

«ELOGIO DEL CRISTIANESIMO»

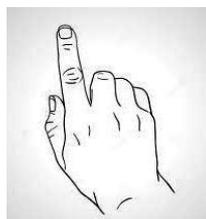
2020 © Arduino Sacco Editore

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



**Alla parola "libro":
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA**

Proprietà letteraria riservata

© 2020 **Arduino Sacco Editore**

Prima edizione febbraio 2020
Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale

Elio Colleparado Coccia

«ELOGIO DEL
CRISTIANESIMO»



Romanzo

Adruino **S**acco **E**ditore

**Non ubivis, coramve quibuslibet.
Non in qualsiasi luogo,
alla presenza di chicchessia.**

**Una parola dura
detta a voce,
può offendere.**

**La stessa parola dura,
scritta su un libro
può far riflettere.**

INDICE

Capitolo 1) La fumata bianca. // 2) Il Niger. // 3) Ottavio Habegunde. // 4) Il padre. //5) La vedova. // 6)In Seminario. // 7) Il Sacerdozio. // 8) Il TFT mondiale. //9) I cambiamenti climatici. // 10) Lavorare meno, lavorare tutti. // 11) Crescita o decrescita? // 12) Controllo dei concepimenti o controllo dell'HIV? // 13) Il TFT di tutti i Paesi africani. //14) Il TFT di tutti i Paesi Europei. // 15) Consumi europei ed africani a confronto. // 16) Il TFT del Centro e del Sud America. // 17) Il TFT dei Paesi asiatici. // 18) La crisi del matrimonio. // 19) Come mai il TFT dell'Africa è così alto? // 20) l'Europa occidentale subisce le invasioni barbariche. // 21) Dal 9° al 13° secolo fiorisce l'Islam. // 22) Dal 13° al 19° secolo l'Europa conquista il mondo. // 23) L'Islam e l'Occidente dal 15° al 20° secolo. // 24) Le cause che hanno alzato il TFT dell'Africa. // 25) Il primo discorso del neo eletto Papa. //26) Le cause del malaffare e della mafia. // 27) Il primo viaggio di Papa Francesco Benedetto in Africa. // 28) Un periodo di studio e i quattordici punti programmatici di Papa Haber. // 29) Eteronomia o autonomia morale? // 30) Religiosità greco - romana e religiosità ebraica. // 31) Il Buddismo può svolgere il ruolo di intermediario

fra le altre Religioni? // 32) L'Ordine delle Suore del Servizio Femminile. // 33) Il Tantra. // 34) Procedere con i piedi di piombo. // 35) I due sviluppi del Femminismo. // 36) Chi promuovere al Seggio Cardinalizio? // 37) Le difficoltà degli anziani Prelati a capire la questione femminile. // 38) Esaminando il curriculum pastorale di un Vescovo. // 39) Il discorso di Papa Haber ai neo eletti Cardinali. // 40) Un comportamento compassionevole. // 41) Accettare con pazienza gli insuccessi. La carriera di Papa Haber // 42) Cinque tipi di conflittualità. Come giudicare il 20° secolo? // 43) Parlare troppo della guerra e della povertà è controproducente. // 44) Limitare gli inutili «bagni di folla» // 45) Visite pastorali all'insegna della modestia. Una imbarazzante visita pastorale nell'Oasi di Bilma. // 46) Uno sconvolgente e doloroso elenco di persecuzioni religiose. // 47) Corsi e ricorsi storici? // 48) Un corretto ed equo declino del commercio mondiale? // 49) La morte di Papa Francesco Benedetto Vittorio. // 50) La natura: il posto dell'uomo nella natura. // 51) Una eredità singolare // 52) Nota biografica. // 53) Altri libri di Elio Collepardo Coccia. FINE

PRESENTAZIONE: «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO»

Al paziente Lettore alla gentile Lettrice si propone un romanzo di fantasia, un «*divertissement*», un esercizio di fanta politica. Non si offre un Saggio, infatti si fa notare che l'azione è spostata avanti quasi di un terzo di secolo.

Il protagonista del romanzo nota che il Cristianesimo non è favorevole alla *hybris* di quella scienza riduzionista e superba che vuole andare su altri pianeti per depredarli, e così induce la Società e lo Stato a stornare e a sprecare miliardi di fondi, e intanto trascurano di scolarizzare miliardi di donne e di persone povere, dunque tali scienziati e tali Governi non hanno la necessaria cura del pianeta terra, l'unica «*casa comune*» di cui disponiamo.

Il protagonista (il neo-eletto Papa) non vuole sconvolgere e travolgere il Cristianesimo o il Cattolicesimo. Egli parte soltanto dalla ipotesi di lavoro che Esso ed Essi per il bene dell'umanità accettino e propugnino il controllo delle nascite cioè il neo-malthusianesimo e si regolino di conseguenza. Considerando che un miliardo di persone nei Paesi più industrializzati consuma da 20 a 32 volte più di quanto consumino i poveri (forse 4/5 miliardi) del resto del mondo in Via di Sviluppo, il protagonista propone con garbo che chi consuma molto

riduca della metà i propri consumi. Chi consuma molto dice ai poveri: *«lavorate che raggiungerete il nostro tenore di vita anche voi»*. Se ciò succedesse sarebbe come se la terra avesse 80 miliardi di persone: cosa insostenibile dati i cambiamenti climatici, la scarsità di cibi, di materie prime e di materie energetiche. Dice Edward O. Wilson che se la terra avesse 22 miliardi di persone e un TFF 2,2 essa raddoppierebbe il suo peso ed uscirebbe fuori dal sistema solare (quindi sarebbe la fine della vita per questo pianeta).

Notizie più dettagliate si possono avere leggendo il testo da pag. 370 a pag. 374 del libro di Jared Diamond «CRISI» Einaudi, 2019 e tutto il capitolo undicesimo da pagina 343 a pagina 381. A pagina 371 si dice che 60 milioni di Italiani consumano tanto quanto due miliardi di Africani. Un altro importante libro da leggere è «L'IMPRONTA ECOLOGICA» di Mathis Wackernagel e William Rees, Edizioni Ambiente 1996 oltre che «COLASSO» di Jared Diamond. Si potrebbe consigliare di Edward O Wilson anche . «L'ARMONIA MERAVIGLIOSA» e di Ara Norenzayan: «GRANDI DEI».

I libri appena citati (e con loro io stesso), partono dal desiderio e dalla speranza che l'umanità eviti l'estinzione, ma non tutti la pensano così.

La maggioranza dei Politici, degli Economisti, dei Fisici, dei Chimici, dei Biologi, degli Esperti, dei Tecnici pensa di ovviare ai mali della umanità adoperando più tecnologie o andando su un altro pianeta: ma non è così.

Poi ci sono coloro che si rammaricano che i ghiacci si sciolgono e non sono capaci di proporre alle famiglie di tutto il pianeta di procreare un solo figlio o una sola figlia, che è l'unica carta che abbiamo in mano e che veramente ridurrebbe i consumi e l'inquinamento senza abbassare il tenore di vita medio e ragionevole. Questa reticenza non mi pare giustificata anche perché i Politici e le tecnologie, inseguendo l'idea dello sviluppo, sono praticamente impotenti a risolvere i problemi dell'umanità. Di tecnologia in tecnologia la condizione umana peggiora sempre più fino al collasso della intera umanità. Le tecnologie hanno il merito di averci dato le comodità bellissime della casa moderna ma ora il problema è ridurre l'umanità da otto miliardi a uno o due miliardi in maniera da dare lavoro e una casa moderna a tutti. Le tecnologie sono compatibili e benefiche se l'umanità è numericamente contenuta, mentre diventano insostenibili se l'umanità cresce senza limiti come ha fatto negli ultimi due secoli quando è passata da un miliardo ad otto miliardi.

Ho sentito delle persone (per esempio Paul Chefurka, a loro modo forse più ecologiste di

me) che pensano che l'inquinamento e i vari guasti creati dalla modernità industriale sono così avanti che neanche procreare solo un figlio o una figlia, per famiglia servirebbe a salvare l'umanità da catastrofi spaventose. Paul Chefurka dice che anche con un rigoroso controllo delle nascite, l'umanità dovrà subire un enorme collasso (cioè la morte in guerra di parecchi miliardi). Altri pensano che l'umanità dovrà cedere il passo agli scarafaggi e/o ad altri animali, come i dinosauri hanno ceduto il passo ai mammiferi. Costoro (deridendoci ci chiamano Cassandre) non propongono alla umanità alcun rimedio, alcun sacrificio, alcuna rinuncia, alcun intelligente adattamento alla entropia, alla scarsità, non propongono di procreare un solo figlio o figlia per famiglia, ma aspettano solo che l'umanità si estingua (magari forse con la guerra atomica).

L'inquinamento? Costoro si mettono a ridere. Ecco cosa dicono. Scomparsa da migliaia di anni la specie umana, la crosta terrestre pian piano per subduzione verrà trascinata verso il centro della terra con tutti i suoi rifiuti inquinanti e inquinati che spariranno in mezzo alla lava bollente. Il pianeta andrà avanti a modo suo benissimo senza la specie umana come oggi va avanti benissimo senza dinosauri. Ecco cosa dicono.

Citando Massimo Recalcati vorrei convincere i distratti, i pessimisti e gli ottimisti *«che la vita*

può avere un senso, uno splendore, può essere sottratta alla distruzione». Così sono convinto che l'umiltà, il "ricordati uomo che polvere sei e polvere ritornerai» del Cristianesimo e delle altre Religioni ha un senso, un valore salvifico per l'umanità, molto più che preparare robot e navicelle spaziali, e distruggere questo nostro pianeta (e magari altri ancora). Per questo dunque il Cristianesimo (almeno il Cristianesimo dell'Abate Thomas Robert Malthus), credo che meriti un elogio.

Come mai la gente fuma pur essendoci scritto sul pacchetto di sigarette che *«il fumo uccide »* che *«il fumo nuoce alla salute»?*

Mentre l'eutanasia non è ammessa neanche per i malati terminali, il Capitalismo permette il lento suicidio tramite il fumo perché ciò fa parte della alienazione e del feticismo degli oggetti di consumo in cui lo shopping sostituisce la gioia di vivere. La persona è infelice e perciò fuma ed acquista compulsivamente oggetti di cui non ha bisogno nella illusione di placare la propria ansia e la propria infelicità. Il Capitalista (che è una persona normale che cerca di campare tra le bizze del mercato come tutti gli altri, come tutti noi) sa che l'acquisto di qualsiasi oggetto, non placa l'ansia e perciò nell'ansia altrui, egli trova una miniera d'oro, trova nell'infelicità delle masse un mercato senza limiti pronto ad assorbire qualsiasi oggetto i-

nutile (che immancabilmente inquinerà il pianeta, cioè l'umanità).

«ELOGIO DEL CRISTIANESIMO.»

**(Romanzo saggio di fantasia e di fantapolica
di Elio Collepardo Coccia)**

Capitolo 1) La fumata bianca.

Il 6 maggio 2051 dopo la dodicesima fumata nera, tra i Cardinali - chiusi da tre giorni in Conclave, si era prodotto un forte nervosismo e gli occhi si posarono insistentemente sul Cardinale Haber. Era il suo «*un nome d'arte*» ottenuto storpiando e anglicizzando il suo originale nome Abegunde (che la madre battezzandolo era riuscita a trasformare appena in Habegunde). Il cognome originale avrebbe tradito la sua provenienza africana e fatto maggiormente risaltare la sua pelle nera, ma proprio nera come il carbone.

La tredicesima volta uscì la attesa fumata bianca e il Cardinale Haber divenne Papa e prese i nomi di Francesco/ Benedetto/ Vittorio.

Strada facendo, regnando molti anni, perse il terzo nome e fu semplicemente chiamato Papa Francesco Benedetto o Papa Haber o il Papa Nero.

2) Il Niger.

Proveniva dal Niger forse il più povero dei Paesi Africani. Subito i giornalisti andarono a cercare sull'Atlante dove fosse questo Paese per pubblicare a riguardo qualche notizia. Il Niger era quattro volte più grande dell'Italia. Infatti 300 mila kmq per quattro fa un milione e 200 mila kmq, mentre il Niger è esattamente 1 milione 264 mila km quadrati. Era un Paese posto nel Sahara subito sotto L'Algeria e la Libia, quasi al centro dell'Africa; possedeva circa un quinto del lago Ciad (che era quasi sempre asciutto). Il Paese era assediato e minacciato dal deserto dunque dai cambiamenti climatici. Aveva una agricoltura povera quanto si può immaginare e una industria striminzita.

Il Paese aveva però molte miniere (dall'uranio all'oro) su cui si gettavano le Multinazionali del resto del globo comprese quelle cinesi. La lingua ufficiale era il francese, oltre le cinque o sei lingue o dialetti locali. La Religione dominante per oltre l' 80% era quella Musulmana Sunnita che aveva facilmente sostituito la vecchia Religione Cristiana portata dai Francesi.

3) Ottavio Habegunde.

Il «Papa Nero» (così qualcuno lo chiamava) era l'ottavo di undici figli tanto che la madre, oltre a dargli il cognome di Habegunde (e questa «H» le costò una piccola fortuna per convincere l'Ufficiale dell'Anagrafe a commettere questa

piccola irregolarità), lo chiamò anche Ottavio. Dunque nacque e fu registrato come Habegunde Ottavio.

Ma ebbe la fortuna di nascere nella Capitale Niamey, una città di oltre un milione di abitanti, il che non è poco visto che tutta la popolazione dello Stato arrivava a 17 milioni circa.

4) Il padre.

Il marito di N'gore - cioè il padre del Papa Nero, aveva una miniera di carbone in comproprietà con una Ditta Olandese. Finché gli affari andarono bene, il Signor Abegunde M'balaba comprò e affittò importanti pezzi di terra irrigabili sull'unico pezzetto di fiume (il Niger) che per circa 200 km attraversava l'estremo sud dello sfortunato Stato africano assediato dal deserto. Comprò ed affittò anche tre negozi e avendo una buona rendita, portò ad abitare la sua numerosa famiglia in un quartiere signorile in una villa acquistata a buon prezzo da Francesi che ritornavano a Parigi.

Ma in un incidente di miniera, il padre (quando Ottavio aveva 7 anni) - morì (nel frattempo dopo la nascita di Ottavio alla madre N'gore Abegunde erano nati altri tre figli).

L'Assicurazione francese non pagò nulla alla vedova, con la scusa che la miniera non era in regola con le leggi infortunistiche dello Stato.

5) La vedova.

La vedova dovette barcamenarsi per mantenere ben undici figli con quanto le era rimasto e la morte del marito le aveva lasciato.

A Niamey c'era un Seminario Cristiano, anzi Cattolico e N'gore pensò subito di piazzarvi il figlio Ottavio e - alla età di nove anni, finalmente Haber Ottavio entrò in Seminario. In un Paese islamico pieno di agitatori, di disoccupati e di scontenti, il Seminario Cattolico parve alla donna un partito onorevole, tranquillo e di sicuro avvenire.

Il Niger, statistiche alla mano, è il Paese africano con il più alto tasso di natalità (ha un TFT di 7,6 figli per donna) una cosa enorme se pensiamo che è anche il Paese forse più povero di tutta l'Africa. Riguardo alla sovrappopolazione, il giovane Ottavio ne sapeva qualcosa: infatti ne aveva un esempio lampante nella sua famiglia e con questo pensiero fisso crebbe e maturò i suoi studi in Seminario.

A ciò si aggiunga che gli Islamici esortavano la popolazione - benché povera, a procreare moltissimo con l'intento di divenire la Religione del 100% della popolazione, poiché non tolleravano neanche una piccola minoranza Cristiana o appartenente ad altre Confessioni.

6) In Seminario.

Quando Ottavio aveva già 15 anni e in Seminario prendeva bei voti perché era molto studioso

e disciplinato, la madre lo stressava chiedendogli se non poteva far entrare le due sorelle in un Convento perché divenissero Suore Cattoliche. Ma le avrebbero dovuto mandare a Maradi (cioè lontano qualche centinaio di km) e questo la madre non voleva. Inoltre gli altri otto fratelli erano tutti Musulmani e non tutti erano tiepidi credenti disposti a chiudere un occhio, e infatti due dei fratelli di Ottavio erano forse invischiati in qualche segreta Setta islamica integralista e sembrava loro un disonore che tre membri della famiglia appartenessero ad un'altra Religione.

Il primo anno di Seminario, quando Ottavio aveva dieci anni, soffrì di solitudine. La mancanza della madre lo induceva talvolta a piangere silenziosamente mentre, di notte, giaceva nel suo lettuccio. Il padre non gli mancava perché gli era (spiritualmente) sempre presente. Egli nel sonno gli diceva: *«devi essere serio, devi impegnarti con tutte le tue forze; la vita non è un gioco»*. Altro non ricordava del padre. Lo aveva visto talvolta ritornare a notte inoltrata stanco morto dal lavoro; dormiva tre o quattro ore e poi andava di nuovo al lavoro. Quando Abegunde M'balaba, morì, il figlio non poté fare a meno di pensare che lo avesse ucciso il troppo lavoro e pensò che finalmente da morto suo padre si poteva riposare. La madre la ricordava soprattutto di schiena perché era sempre intenta a lavorare, a fare qualcosa, correva di

qua e di là, specialmente dopo che era rimasta vedova.

Una volta preso da sconforto e avendo il cuore stretto dall'angoscia come se una mano di ferro gli volesse stritolare il cuore, Ottavio si imbatté in un giornalino che proponeva delle «parole crociate». Quando giunse alla soluzione, sentì e pensò di aver preso «un pugno di mosche». Sentì di aver perso tempo. Trovò più utile leggere invece il dizionario. Ad ogni pagina trovava parole di cui ignorava il significato. L'ansia si calmava come per incanto, il cuore ritornava a battere secondo il suo libero corso naturale. La lettura del vocabolario era utile per allontanare l'ansia ma non legava gli argomenti organicamente fra di loro. Il giovane Seminarista riprese a studiare con più impegno i testi scolastici di Francese, di Latino, di Greco, di Teologia.

I suoi Superiori lo lodavano molto. I Colleghi, gli altri Seminaristi, lo pregavano di aiutarli a studiare. Le cose andavano molto meglio - anzi molto bene, ma non ancora Ottavio era del tutto tranquillo. A 12 anni gli capitò un testo di geologia e studiandolo Ottavio si appassionò talmente che trovò un perfetto equilibrio psichico. Negli anni seguenti, dallo studio della geologia passò - nel tempo libero dagli studi imposti dal Seminario, allo studio della botanica e poi della zoologia. A 16 anni il giovane Seminarista aveva scoperto che lo studio di di-

scipline diverse era la soluzione dei problemi di solitudine e di angoscia esistenziale. Così pian piano divenendo adulto, nel poco tempo libero, estese il suo campo di studio a sempre nuove discipline ricevendone in cambio una tranquilla serenità. Della noia Ottavio si era completamente dimenticato.

Così dal 16dicesimo anno fino a 22 anni (quando fu ordinato Diacono e fu autorizzato a dire la Santa Messa), Ottavio non andò più a casa. Tornando finalmente a casa - dopo che fu ordinato Sacerdote, trovò la madre irriconoscibile: in sei anni era terribilmente invecchiata.

Le sorelle si erano sposate. I fratelli erano tutti chi qui chi là e non ne vide nessuno, né seppe con esattezza cosa facessero per campare.

7) Il Sacerdozio.

Una volta ordinato Sacerdote, Ottavio fu trattenuto in Seminario ancora qualche anno a fare l'Istruttore. A quel punto Monsignor Haber - nel molto tempo libero, si gettò anima e corpo a studiare il problema demografico africano.

Incominciò a studiare su un testo italiano di geografia il Tasso di Fecondità Totale (TFT) di tutti i Paesi del mondo e a mano a mano che raccoglieva i dati li scriveva diligentemente su un suo quadernino.

Il «*Calendario Atlante De Agostini*» - in cui egli incappò, raccoglieva tutti i TFT (cioè il numero di figli per donna) comparati del 2003 e del

2017. Nel suo quadernino al nome del Paese seguivano due numeri: il primo numero era il TFT del 2003 e il secondo numero era il TFT del 2017. Il giovane Prete sottolineò il nome e i dati del Paese che aveva aumentato il TFT.

8) Il TFT mondiale.

Ecco cosa copiò nel suo quaderno.

Afghanistan -manca 4,8.// Albania 2,4- 1,8 // Algeria 3,4 - 3,1 // Andorra 1,3 - 1,2 // Angola 6,7-6,1 // Antigua e Barbuda 1,7 - 2,1 // Arabia Saudita 6,3 - 2,7 // Argentina 2,5 - 2,3 // Armenia 1,7 - 1,5 // Australia 1,8 - 1,8 // Austria 1,3 - 1,5 // Azerbaigian 2,7 - 2,2 //Bahama 2,3 - 1,9 // Bahrein 2,6 - 2,1 // Bangladesh 2,9 - 2,2 // Barbados 1,6 - 1,8 //Belgio 1,6 - 1,8 // Belize 3,7 - 2,6 Benin 6,4 - 4,8 // Bhutan 5,4 - 2,0 // Bielorussia 1,3 - 1,7 // Bolivia 3,8 - 3,0 // Bosnia Erzegovina 1,6 - 1,3 // Botswana 4,0 - 2,8 // Brasile 2,3 - 1,8 // Brunei 2,7 - 1,9 // Bulgaria 1,1 - 1,5 // Burkina Faso 6,6 - 5,5 // Burundi 6,3 - 5,9 // Cambogia 4,4 - 2,6 // Camerun 4,9 - 4,7 // Canada 1,7 - 1,6 // Capo Verde 4,3 - 2,3 // Ceka Repubblica ,1 - 1,5 // Centrafricana Rep.4,7 - 4,3 // Ciad 6,3 - 6,2 // Cile 2,2 - 1,8 // Cina 1,8 - 1,6 // Cipro 1,8 - 1,3 // Colombia 2,7 - 1,9 // Comore 5,4 - 4,5 // Congo 5,9 - 4,9 // Congo Rep.Dem. 6,2 - 6 // Corea d.Nord 2 - 2 // Corea del Sud 1,7 - 1,2 // Costa d'Avorio 5,9 - 5 // Costa Rica 2,6 - 1,9 // Croazia 1,7 - 1,5 // Cuba 1,6 - 1,7 // Danimarca 1,8 - 1,7 // Dominica 1,9 - 2,1 // Dominicana Rep. 2,8 - 2,4 // Ecuador 2,6 -

2,5 // Egitto 3,3 - 3,3 // El Salvador 3,4 - 1,9 // E-
 mirati Arabi Uniti 3,3 - 1,8 // Eritrea 5,7 - 4,3 //
Estonia 1,2 - 1,5 // Etiopia 6,3 - 4,4 // Figi 2,9 - 2,6
 // Filippine 3,4 - 3 // Finlandia 1,7 - 1,8 // Francia
1,9 - 2 // Gabon 5,1 - 3,9 // Gambia 5,8 - 5,7 //
Georgia 1,5 - 2,2 // Germania 1,4 - 1,4 // Ghana
 4,3 - 4,2 Giamaica 2,5 - 2 // Giappone 1,4 - 1,4 //
 Gibuti 5,9 - 3,2 // Giordania 3,6 - 3,5 // Grecia 1,3
 - 1,3 // Grenada 3,4 - 2,1 // Guatemala 4,7 - 3,3 //
 Guinea 5,5 - 5 // Guinea Bissau 5,3 - 4,8 // Gui-
 nea equatoriale 5,3 - 4,8 // Guyana 2,3 - 2,6 //
 Haiti 4,6 - 3 // Honduras 4 - 2,4 // India 3,1 - 2,4
 // Indonesia 2,6 - 2,5 // Iran 2,7 - 1,7 // Iraq 5,3 -
 4,6 // Irlanda 1,9 - 2 // Islanda 2 - 1,9 // Israele 2,7
- 3,1 // Italia 1,25 - 1,3 // Iugoslavia 1,7 - manca //
Kazakistan 2,6 - 2,7 // Kenia 4 - 4,3 // Kirghizi-
stan 2,6 - 3,2 // Kiribati 4,4 - 3,7 // Kuwait 3,3 -
 2,1 // Laos 5,6 - 3 // Lesotho 4,8 - 3,2 // Lettonia
1,2 - 1,7 // Libano 2,1 - 1,7 // Liberia 6,1 - 4,7 //
 Libia 3,8 - 2,5 // Liechtenstein 1,5 - 1,5 // Litua-
nia 1,3 - 1,6 // Lussemburgo 1,8 - 1,5 // Macedo-
 nia 1,8 - 1,5 // Madagascar 5,6 - 4,4 // Malawi 6,3
 - 5,1 // Malaysia 3,1 - 2 // Maldive 5,7 - 2,1 // Ma-
 li 6,9 - 6,1 // Malta 1,9 - 1,4 // Marocco 2,9 - 2,2 //
 Marshall 6,6 - 3,3 // Mauritania 6,2 - 4,6 // Mau-
 rizio 2 - 1,4 // Messico 2,8 - 2,2 // Micronesia 3,8 -
 3,2 // Moldova 1,7 - 1,3 // Monaco 1,8 - 2,3 //
Mongolia 2,5 - 2,7 // Montenegro manca - 1,7 //
 Mozambico 5,9 - 5,4 // Myanmar 3,1 - 2,3 // Na-
 mibia 4,9 - 3,5 // Nauru 3,8 - 3 // Nepal 4,8 - 2,2 //
 Nicaragua 3,6 - 2,3 // Niger 7,3 - 7,6 ! // Nigeria

5,7 - 5,7// Norvegia 1,8 - 1,7 // Nuova Zelanda 1,9 - 2 // Oman 4,5 - 2,9 // Paesi Bassi 1,7 - 1,7 // Pakistan 4,8 - 3,6 // Palau 2,5 - 1,7 // Panamà 2,5 - 2,5 // Papua Nuova Guinea 4,4 - 3,8 // Paraguay 4 - 2,5 // Perù 3,2 - 2,5 // Polonia 1,5 - 1,3 // Portogallo 1,5 - 1,2 // Qatar 3,3 - 3,2 // Regno Unito 1,7 - 1,8 // Romania 1,3 - 1,4 // Ruanda 6 - 4,2 // Russia 1,3 - 1,7 // Saint Kitts e Nevis 2,3 - 1,8 // Saint Lucia 2 - 1,9 // Saint Vincent e Gren. 2,2 - 2 // Salomone - manca - 4 // Samoa 3,6 - 4,1 // San Marino 1,3 - 1,4 // Sao Tomé e Principe 4,5 - 4,6 // Senegal manca - 5,1 // Serbia manca - 1,5 // Seycelles 2,1 - 2,3 // Sierra Leone 6 - 4,6 // Singapore 1,6 - 1,2 // Siria 3,7 - 3 // Slovacchia 1,3 - 1,3 // Slovenia 1,3 - 1,6 // Somalia 7,1 - 6,5 // Spagna 1,2 - 1,3 // Sri Lanka 2,1 - 2,1 // USA 2,1 - 1,9 // Sudafrica 2,9 - 2,5 // Sudan 5,6 - 4,4 // Sudan del Sud manca - 5 // Suriname 2,5 - 2,4 // Svezia 1,5 - 1,8 // Svizzera 1,5 - 1,5 // Swaziland 5,9 - 3,3 // Tagikistan 4,4 - 3,5 // Taiwan 1,8 - 1,2 // Tanzania 5,6 - 5,1 // Thailandia 1,8 - 1,5 // Timor orientale manca - 5,1 // Togo 5,7 - 4,6 // Tonga 3,6 - 3,7 // Trinidad e Tobago 1,8 - 1,8 // Tunisia 2,1 - 2,4 // Turchia 2,4 - 2,1 // Turkmenistan 2,8 - 2,3 // Tuvalu 3,1 - 3 // Ucraina 1,3 - 1,5 // Uganda 7 - 5,8 // Ungheria 1,3 - 1,4 // Uruguay 2,3 - 2 // Uzbekistan 2,8 - 2,2 // Vanuatu 4,6 - 3,3 // Venezuela 2,9 - 2,4 // Viet Nam 2,3 - 2,1 // Yemen 7,1 - 4,2 // Zambia 5,7 - 5,4 // Zimbabwe 3,6 - 3,9 FINE

**

In fondo a questa statistica il giovane Prete scrisse il seguente commento.

Tredici Paesi che sono passati dal comunismo al libero mercato (Russia, Estonia, Kazachistan, Ungheria ecc.) hanno leggermente aumentato il TFT, dello 0,4 circa. Questo starebbe ad indicare che il passaggio dal comunismo al libero mercato, ha aumentato l'aspettativa di benessere dei cittadini pur se il TFT è aumentato di pochissimo (circa di 0,4 punti) restando quasi sempre al disotto di TFT 2.

Alcuni Paesi dell'Europa occidentale come Francia, Spagna, Italia, Austria, Svezia, Finlandia, Irlanda, Regno unito, hanno leggermente aumentato il TFT, forse a causa dell'immigrazione. Suscita meraviglia che il TFT della Germania nonostante la grandissima immigrazione turca e da altri PVS sia rimasto stabile sull'1,4.

Il giovane Prete notò che per fortuna la tendenza generale dei Paesi africani e dell'ex così detto Terzo Mondo era quella di un calo del TFT.

Le quasi uniche eccezioni erano la Tunisia che aumentava di 0,3 punti (da TFT 2,1 a 2,4) e il Niger che aumentava di 0,3 punti pur avendo un TFT altissimo (il più alto del mondo) che da 7,3 passava a TFT 7,6 in contro tendenza. Come si potrebbe spiegare ciò? Nel Niger la lingua ufficiale è il francese dunque è un ex territorio

dominato dalla Francia la cui Religione era il Cristianesimo. Con l'indipendenza si è affermato l'Islam e il suo ideale di una famiglia molto numerosa può essere stato un fattore decisivo per spingere in alto il TFT.

Alcune isole hanno avuto un piccolo aumento del TFT. Forse per effetto dell'aumento del turismo orientato verso le spiagge assolate di alcuni Paesi. Fra i Paesi moderni faceva riflettere l'aumento del TFT di Israele da TFT 2,7 a TFT 3,1. Ciò si spiega con il contenzioso tra Ebrei e Palestinesi perché entrambi i Popoli - anacronisticamente, strumentalizzano la demografia per adattarla a vincere con la guerra e con il numero l'altra Etnia. Questa è la "*formula di Ceausescu, di Gheddafi e del Socialismo*" che potrebbe portare al disastro qualsiasi Popolo. Pensa e ripensa, alla fine il Sacerdote si convinse che qualsiasi Stato (pur avendo abbondanti proventi petroliferi o avendo molte risorse) che aiuti con sussidi le famiglie povere con molti figli, produrrà l'aumento della miseria, cioè produrrà l'aumento della popolazione dei disoccupati, i quali alla fine faranno sommosse per la fame e faranno cadere il Governo democratico o socialista che verrà sostituito da una dittatura di Destra. Don Ottavio Haber si convinse che - per eliminare la miseria, lo Stato Democratico di Diritto, dovrebbe dare un sussidio solo alla famiglia povera che procrea un unico figlio o una unica figlia. In sostanza le

famiglie povere con molti figli, e con più di un figlio, non dovrebbero essere aiutate né dallo Stato, né dalla Filantropia privata, o religiosa, altrimenti questo Stato produrrà una miseria maggiore. Saggiamente gli Imperatori romani distribuivano al povero tanto poco grano che potesse mangiare, ma che non potesse prendere moglie e procreare.

Don Ottavio notò, cosa importante (e sbalorditiva), il salto all'indietro del TFT dell'Arabia Saudita ed anche dell'Iran, del Nepal, dello Swaziland.

Il confronto del TFT del 2003 con il TFT del 2017 per un democratico, era (ed è) confortante. Il calo mondiale del TFT lasciava prevedere a Don Ottavio (o almeno sperare) che le famiglie dedicheranno più soldi, più attenzione alla educazione, alla scolarizzazione dei propri figli e in questa maniera li potrebbero mantenere meglio.

Se la globalizzazione nei Paesi molto industrializzati (EU, USA, Giappone, Australia, Canada e pochi altri) aveva portato una battuta di arresto del WELFARE STATE, delle libertà democratiche e del tenore di vita conquistate dai lavoratori dopo la 2° guerra mondiale - dunque dopo la sconfitta del nazifascismo, - nei Paesi dell'ex Terzo Mondo, si era avuto un leggero (ripeto, leggero anzi molto leggero) aumento del tenore di vita con il diffondersi della modernità industriale, che aveva portato

a diminuire il TFT per poter disporre di qualche comodità in più.

Nei PVS il miglioramento era stato però inghiottito dal numero dei figli per famiglia che anche se è spesso diminuito, sembrava al Reverendo, ancora troppo alto. Probabilmente nei PVS le famiglie più colte ed abbienti erano state veloci ed attente nel diminuire il TFT; invece le famiglie povere o poverissime non avevano diminuito il TFT.

Nei Paesi più industrializzati la globalizzazione - con il crollo del welfare, aveva portato a salari più contenuti e ciò aveva prodotto un aumento della forbice sociale ed una leggera diminuzione del consumismo di massa con qualche leggero vantaggio per il clima e per i pericolosi cambiamenti climatici. Tuttavia i maggiori danni ambientali (emissione di anidride carbonica, inquinamento) erano dovuti ai Paesi più industrializzati come detto nella presentazione di questo libro.

9) I cambiamenti climatici.

Tuttavia nei Paesi dell'ex Terzo Mondo di nuova industrializzazione (India, Cina ecc) l'inquinamento e le offese al clima erano aumentate enormemente ovunque facendo peggiorare le minacce globali climatiche ed aumentando enormemente l'inquinamento globale e la carenza di materie prime in tutto il mondo la cui situazione era dunque peggiorata

con la globalizzazione e la privatizzazione che hanno tolto poteri allo Stato.

L'uscita dai guai (inquinamento, disoccupazione, miseria, guasti ambientali, guerra, fame, malavita, carenza di cibi e di materie prime, mafia, corruzione,) sembrava possibile al giovane Prete, solo con la decrescita, diminuendo il TFT in tutte le famiglie del mondo avvicinandosi il più possibile al TFT 1 (uno). Ciò non sarebbe bastato. Infatti sarebbe stato necessario che la gente passasse dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale*». Un maggiore amore alla propria e alla altrui vita avrebbe aiutato a ridurre l'inquinamento e il consumo compulsivo di merci e di lussi inutili (vestiti, viaggi in aereo, eccetera). Una maggiore maturità morale avrebbe comportato una maggiore «*vita di qualità*», una maggiore attenzione alla meditazione, alla natura e a godere del proprio vivere senza pretendere di legare la propria felicità al continuo ed eccessivo consumo di merci e di piaceri grezzi ed epidermici come assistere (in TV o allo stadio) ai campionati calcio e a simili spettacoli di massa molto costosi. Così continuava a scrivere il giovane Prete nel suo quadernino. Purtroppo lo studio delle scienze e il progresso delle tecnologie, dunque l'istruzione tecnica, non influivano sulla maturità psicologica, dunque sul passaggio dalla «*eteronomia alla autonomia morale*». Comunque un figlio per donna sarebbe forse la

pre -condizione per tirare l'umanità fuori dai suoi guai: quelli ambientali, quelli prodotti dalla forbice sociale, quelli prodotti dalla conflittualità e dalla guerra. Diminuendo la popolazione di ogni Nazione, si sarebbe potuto prospettare la possibilità di mantenere un tenore di vita abbastanza alto ed equamente distribuito su tutta la popolazione mondiale. Era una sfida, non certo una cosa semplice da attuare.

Si doveva dunque trovare tra l'estrema povertà e l'estrema ricchezza il giusto mezzo, il senso del limite. Quali erano i giusti bisogni da soddisfare? Bisognava soddisfare il bisogno di cibo e qui veniva in soccorso la medicina a suggerire la giusta dieta alimentare per evitare sia l'anoressia che la bulimia o obesità. C'era bisogno di una casa che offrisse ad ogni membro della famiglia una stanza, più i servizi per cucinare e i servizi igienici comprensivi di doccia e di riscaldamento. Una famiglia composta da madre, padre, una figlia, una zia, un nonno, doveva avere cinque stanze più una, più una cucina e due bagni più i garage necessari, e la casa doveva avere l'acqua corrente, gas, e riscaldamenti efficienti. Una casa efficiente in media doveva misurare 150 mq, avere garage e magazzini per 100/150 mq e magari un giardino di 200/ 1000 mq. I vestiti dovevano essere sobri e ben adatti alle stagioni. Ci volevano vestiti adatti per il lavoro ed adatti per i giorni di festa

e inoltre vestiti adatti ad uno o due sport. I vestiti andavano buttati solo se erano consumati. Si doveva evitare di comprare e cambiare vestiti continuamente per soddisfare il gusto narcisistico di apparire eleganti. L'eleganza doveva nascere non dal vestito, dal trucco, o dalla acconciatura, ma dal portamento, dalla gentilezza, dalla cultura, dai modi di fare urbani. La casa doveva essere ben esposta al sole, lontana quanto possibile dal pericolo di tsunami, di esondazioni, di eruzioni vulcaniche. Diminuendo la popolazione mondiale, le case site in luoghi pericolosi sarebbero state abbandonate e demolite.

La povertà non era soltanto mancanza di cibo, di casa, di pulizia, ma anche sguaiataggine, violenza, mancanza di cultura, di sensibilità, e di urbanità.

10) Lavorare meno, lavorare tutti.

In questo momento storico - così scrisse il giovane Prete nel suo quadernino, la disoccupazione aumenta sia con l'aumentare delle nascite e il progresso della medicina, sia con l'aumentare della automazione (robot, computer ecc.). L'automazione impone ai Sindacati un cambiamento di rotta: non più puntare soltanto sull'aumento dei salari ma puntare decisamente sulla diminuzione delle ore di lavoro «per lavorare meno ma lavorare tutti». Per fare ciò i lavoratori, assistiti dai Sindacati, avrebbero

dovuto risparmiare ciascun lavoratore o lavoratrice almeno 50 dollari al mese (circa un trentesimo del probabile salario mensile), per investire insieme ai Capitalisti e assieme allo Stato, negli ammodernamenti strutturali e nel solare. Il giovane Haber leggendo un giornale apprese che un tedesco - un certo Rudolf Meidner, aveva già proposto che i lavoratori investissero i propri risparmi insieme ai capitalisti e insieme allo Stato. Costui proponeva ai lavoratori di non consegnare i propri risparmi alle Banche e ai Capitalisti perché essi si sarebbero orientati verso gli investimenti che più danno un ritorno monetario.

Proponeva invece di investire i propri risparmi "motu proprio" cercando di favorire "*la vita di qualità*", il passaggio al solare, la riduzione dell'orario di lavoro.

A mano a mano che aumentavano l'automazione e la produttività del lavoro, Meidner - come già detto - proponeva di lavorare di meno ma lavorare tutti. Anche un Padre Gesuita tedesco un certo Oswald Von Nell Breuning in un suo libro : «Arbeitet der Mensch zu viel ?» Editore Herder, («L'uomo lavora troppo?»), aveva proposto di lavorare e di consumare di meno. Gli ecologisti proponevano inoltre di evitare la fabbricazione di merci inutili, il consumismo, l'obsolescenza programmata, l'inquinamento, l'usa e getta, gli inutili viaggi aerei e i viaggi spaziali, che erano una conti-

nuazione della corsa agli armamenti, corsa camuffata da «interesse per la scienza».

Le idee di Rudolf Meidner piacquero al giovane Prete che scrisse ad un amico in Francia se gli procurava maggiori notizie a riguardo.

11) Crescita o decrescita?

Nonostante tutti i Mass Media, (TV, radio, giornali, libri) tutti i giornalisti, tutti (o quasi tutti) i Professori universitari, tutti i Partiti politici (di Centro, di Destra, di Sinistra) tutte le Religioni nel mondo (escluso il Buddismo) a Est, a Ovest, a Nord, a Sud, predicassero incessantemente la crescita, in realtà le popolazioni del mondo sembravano aver capito che occorreva diminuire il TFR e lo stavano facendo come dimostrato dai dati ottenuti sulla comparazione di due TFR distanziati da appena 14 anni. Un calo delle nascite avrebbe prodotto un calo dei lavoratori e un calo dei fondi pensione, ma a questi problemi si sarebbe potuto rimediare aumentando i contributi sociali da parte delle Imprese e da parte dei lavoratori, tamponando l'evasione fiscale e i paradisi fiscali, assumendo i disoccupati ma riducendo l'orario di lavoro, a mano a mano che aumentava l'automazione, e infine non fabbricando migliaia di merci inutili e limitando il consumo ai bisogni necessari (eliminando «l'usa e getta» e quei bisogni fittizi o dannosi che la pubblicità cercava

di introdurre per il solo vantaggio di alcuni imprenditori più o meno onesti).

I cambiamenti climatici, l'inquinamento, le guerre, la scarsità di materie prime, gli slum, la morte per fame di 14 (quattordici) milioni di persone ogni anno, agli occhi del giovane Prete, erano guai ben più gravi di quelli che spaventavano gli Economisti, i Demografi, i Religiosi embedded nell'establishment.

Si poteva quasi immaginare che le loro preoccupazioni assomigliassero piuttosto ad una «*messa in scena*», ad un escamotage per far piacere ai ricchi.

In realtà i ricchi, le Multinazionali, i Banchieri, i Religiosi integralisti massimalisti, temevano solo di non trovare più manodopera servile che lavorasse per loro per un pezzo di pane. Sulla miseria dei poveri, sulla guerra, sulla malavita, sulla corruzione, sulla mafia, sulla disoccupazione, chiudevano un occhio, se non entrambi gli occhi.

Quando non si riesce a mangiare, quando il salario è basso, quando la bolletta della luce e dell'acqua è cara, quando c'è una evidente disoccupazione, Haber Ottavio aveva capito che la massaia tira i remi in barca, vuole procreare poco nonostante le sirene neoliberiste capitaliste integraliste, massimaliste, religiose o pseudo religiose, promettessero un premio di 1000 dollari ad ogni parto, o promettessero il paradiso in terra o in cielo.

La via della decrescita e in primo luogo la via della «TRANSIZIONE DEMOGRAFICA», al giovane studioso, sembravano dunque obbligate e non eludibili, sia per elevare il tenore di vita dei singoli lavoratori e dei loro discendenti, sia per evitare le guerre, i cambiamenti climatici, la miseria, la mafia, la malavita, ed ogni altra sciagura.

Comunque nel mondo globalizzato un calo del TFT a 3 oppure a 2 figli per donna, era evidente ad Haber che non sarebbe stato sufficiente a scongiurare il peggio. Occorreva invece, puntare subito e decisamente a raggiungere in tutto il mondo ed in ogni Paese TFT 1 (uno) cioè un unico figlio per donna, almeno per qualche tempo, cioè per il tempo che sarebbe stato necessario a portare l'umanità fuori dai guai, dunque a traghettarla verso un accettabile benessere materiale e spirituale.

Il dimezzamento della popolazione nazionale mondiale non era da intendere come una tragedia, ma era la responsabile risposta ai problemi della umanità (quali i cambiamenti climatici, la scarsità di cibi, di materie prime ed energetiche e il tramonto dell'energia facile ottenuta dal petrolio e dalle energie non rinnovabili).

Il giovane Prete era tutto concentrato sui suoi studi ma l'ambiente, i Mass Media, la Società, le Università, erano refrattari a certe idee e

prudentemente il giovane taceva e tuttavia studiava e si riprometteva di capire meglio la situazione mentre le madri, le famiglie per conto proprio e silenziosamente, marciavano verso la riduzione del TFT; tuttavia ciascuno agiva all'insaputa degli altri.

Ciascuna famiglia e ciascun individuo restavano isolati nel cercare di adattare il proprio menage familiare alla realtà, dunque alla scarsità di mezzi, cioè ad «*una vita sempre più cara, più dispendiosa e più difficile.*»

Sembrava che i Politici, gli Economisti, i Religiosi, i Giornalisti, assillati dalla continua richiesta di lavoro e di beni da parte delle famiglie, non si fossero accorti che non avevano in mano le leve e i mezzi miracolosi per affrontare la scarsità, per trasformare la scarsità in abbondanza, per offrire all'elettorato lo Schlarafendland, il Paese della Cuccagna, dove i fiumi sono di latte e miele e i monti di marzapane.

In sostanza i Politici, gli Economisti, le Banche, le Scienze, erano convinti di avere un potere (sulla natura, sulla funzione clorofilliana, sui cambiamenti climatici) che invece non avevano.

Lentamente le masse mondiali, perdendo la fiducia nei Politici, nelle Chiese e negli Economisti, perdendo la fiducia in un impossibile «*miracolo economico*», in una impossibile «moltiplicazione dei pani e dei pesci», stavano cambiando e stavano riducendo il loro TFT (

cioè i loro consumi di cibi e di generi di prima necessità) perdendo fiducia nelle promesse dei Politici e dei politicanti, togliendo in un certo senso ai Politici e ai Mass Media *«la terra sotto i piedi»*.

Così il giovane Prete si spiegava che pian piano il Partito di maggioranza divenisse *«il Partito degli astensionisti»*, cioè il numero di coloro che non credevano più nella Rappresentanza Parlamentare e nelle promesse dei Politici.

La favola, il mito, il miracolo della *«crescita perpetua»*, del *«progresso inarrestabile»* su cui si fondava la Politica e la propaganda elettorale di tutti i Partiti, di tutte le Religioni, e di tutti gli Economisti, sembrava a Papa Haber un residuo dell'Ottocento. Tale ottimismo non attecchiva più e lentamente le masse di tutto il mondo si stavano ricredendo non riconoscendosi più nelle idee propagandate dai Mass Media. Il *«Partito degli astensionisti»* era in pratica una inconscia richiesta delle masse scontente di passare dalla Rappresentanza Parlamentare alla **DEMOCRAZIA DIRETTA REFERENDARIA**, anche perché i Partiti non facevano altro che insultarsi a vicenda, erano privi di programmi chiari, recitavano slogan infantili di quindici parole, dunque slogan stereotipati e inconcludenti, ed erano solo capaci di alzare il tono del radicalismo e della polarizzazione, alzando un polverone che oscurava i problemi reali.

Il referendum avrebbe portato alla luce quali erano i problemi reali con cui confrontarsi. La responsabilità di votare un «sì» o un «no» al referendum, avrebbe costretto i cittadini a studiare il problema e ad informarsi più attentamente sulla realtà - abbandonando, se mai, il proprio inconscio qualunquismo e il pressapochismo politico.

12) Controllo dei concepimenti o controllo dell'HIV?

Abbiamo detto che Papa Haber fu eletto il 6 maggio 2051 all'età di 71 anni, dunque egli nacque nel 1980 e quando fu ordinato Sacerdote all'età di 22 anni correva l'anno 2002. A 24 anni dunque nel 2004 Il giovane Prete Haber Ottavio era tormentato dal problema demografico mondiale, ma taceva - perché capiva che nessuno lo avrebbe appoggiato, anzi tutti lo avrebbero immediatamente osteggiato.

Anche il Cattolicesimo, che sembrava molto più avanzato e ben disposto verso la modernità rispetto all'Induismo, al Sionismo, all'Islam, era contrario al controllo delle nascite e si limitava timidamente a suggerire l'uso del preservativo per evitare l'HIV, cioè le malattie, ma non per pianificare e controllare e limitare la nascita di figli indesiderati, cui la famiglia povera non poteva dare una conveniente assistenza alimentare e scolastica.

La Stessa Chiesa Cattolica era fortemente divisa fra una maggioranza fermamente contraria al controllo delle nascite ed una timida minoranza appena possibilista.

Lo stesso Papa Bergoglio che in aereo - tornando dall'Africa, aveva suggerito l'uso del preservativo per evitare l'HIV (notizia del settimanale «DI PIÙ» del 25 gennaio 2016 n. 3 pagine 46, 47, 48, articolo intitolato: «*Il preservativo protegge l'amore...*» della giornalista Roberta Pasero), era stato sostanzialmente indotto a tacere e di ciò non si parlò più. Anzi a sentire la TV, il problema africano aveva un solo sbocco: l'immigrazione clandestina.

Ottavio Haber osservava il mondo circostante e taceva e - nella sua solitudine spirituale, aumentava in lui la voglia di informarsi e di studiare.

13) Il TFT di tutti i Paesi africani.

Gli venne la voglia di manipolare i materiali e le informazioni che possedeva e trascrivere tutti i TFT del continente africano estraendo tali dati dalla tabella mondiale in suo possesso.

Ecco il suo paziente lavoro. Il primo dato è il TFT del 2003; il secondo dato è il TFT del 2017. Come già detto, il TFT è il numero dei figli per donna.

Algeria, 3.4 - 3,1 // Angola, 6,7 - 6,1 // Benin, 6,4 - 4,8 // Botswana 4 - 2,8 // Burkina Faso, 6,6 - 5.5

//Burundi, 6,3 - 5,9 //Camerun, 4,9 - 4,7 //Capo Verde , 4,3 - 2,3 //Centro Africana Rep., 4,7 - 4,3// Ciad, 6,3 - 6,2 //Comore, 5,4 - 4,5 // Congo, 5,9 - 4,9 // Congo Rep. Dem. , 6,2 - 6 // Costa d'Avorio, 5,9 - 5 //Egitto, 3,3 - 3,3 // Eritrea, 5,7 - 4,3// Etiopia, 6,3 - 4,4 // Gabon, 5,1 - 3,9 // Gambia, 5,8 - 5,7 // Ghana, 4,3 - 4,2 // Gibuti, 5,9 - 3,2 // Guinea, 5,5 - 5 // Guinea Bissau, 5,3 - 4,8 //Guinea Equatoriale, 5,3 - 4,8 // Kenia, 4 - 4,3 // Lesotho, 4,8 - 3,2 // Liberia, 6,1 - 4,7 // Libia, 3,8 - 2,5 //Madagascar, 5,6 - 4,4 //Malawi, 6,3 - 5,1 // Mali, 6,9 - 6,1 // Marocco, 2,9 - 2,2 // Mauritania, 6,2 - 4,6 // Mozambico, 5,9 - 5,4 // Namibia, 4,9 - 3,5 //Niger, 7,3 - 7,6 // Nigeria, 5,7 - 5,7 // Ruan- da , 6 - 4,2 // Sao Tomé e Principe, 4,5 - 4,6 // Senegal , -----5,1// Sierra Leone, 6 - 4,6 // Soma- lia, 7,1 - 6,5 //Sud Africa, 2,9 - 2,5 //Sudan, 5,6 - 4,4 //Sudan del Sud , manca 5// Swaziland, 5,9 - 3,3 //Tanzania, 5,6 - 5,1 // Togo, 5,7 - 4,6 // Tuni- sia, 2,1 - 2,4 // Uganda, 7 - 5,8 // Zambia, 5,7 - 5,4 // Zimbabwe, 3,6 - 3,9 //FINE

Quasi tutti questi Paesi avevano TFT attorno a 5 e molti lo superavano.

Nessuno di questi Paesi aveva TFT 2 o meno di due.

Il Paese con il più basso TFT era il Marocco con TFT 2,2 poi le Isole del Capo Verde con TFT 2,3 , la Libia con TFT 2,5. L'Egitto con TFT 3,3.

Meditando su questi dati, (il proverbio dice che «*l'appetito vien mangiando*») ad Haber Otavio venne voglia di confrontare i dati demografici dell'Africa con quelli dell'Europa. Ne nacque la seguente tabella.

14) Il TFF di tutti i Paesi europei.

Albania 2,4 - 1,8 // Andorra 1,3 - 1,2 // Belgio, 1,6 - 1,8 // Bielorussia, 1,3 - 1,7 // Bosnia Erzegovina, 1,6 . 1,3 // Bulgaria, 1,1 - 1,5 // Ceca Repubblica, 1,1 - 1,5 // Cipro, 1,8 - 1,3 // Croazia, 1,7 - 1,5 // Danimarca , 1,8 - 1,7 // Estonia. 1,2 - 1,5 // Finlandia 1,7 - 1,8 // Georgia, 1,5 - 2,2 // Germania, 1,4 - 1,4 // Grecia, 1,3 - 1,3 //Irlanda , 1,9 - 2 // Islanda , 2 - 1,9 // Israele 2,7 - 3,1 //Italia, 1,25 - 1,3 // Jugoslavia ,1,7 manca //Lettonia, 1,2 - 1,7 // Liechtenstein 1,5 - 1,5 // Lituania, 1,3 - 1,6 // Lussemburgo, 1,8 - 1,5 //Macedonia, 1,8 - 1,5 // Malta, 1,9 - 1,4 // Moldova, 1,7 - 1,3 // Monaco, 1,8 - 2,3 //Montenegro, manca-1,7 // Norvegia, 1,8 - 1,7 // Paesi Bassi, 1,7 - 1,7 //Polonia, 1,5 - 1,3 //Portogallo, 1,5 - 1,2 // Regno Unito, 1,7 - 1,8 // Romania, 1,3 - 1,4 // Russia,1,3 . 1,7 //San Marino, 1,3 - 1,4 //Serbia, manca- - 1,5 // Slovacchia, 1.3 - 1,3 // Spagna, 1,2 - 1,3 //Svezia, 1,5 - 1,8 // Svizzera, 1,5 - 1,5 // Ucraina , 1,3 - 1,5 // Ungheria, 1,3 - 1,4 // FINE dei Paesi europei .

I Paesi elencati da Don Ottavio erano 44 includendovi forse arbitrariamente Israele, Cipro, Malta e la Georgia.

Lo studioso notò che i Paesi che avevano aumentato la popolazione erano 20 quasi tutti passati dal comunismo al regime di libero mercato. Essi erano: Belgio, Bielorussia, Bulgaria, Rep Ceka, Finlandia, Georgia, Irlanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Monaco, Regno Unito, Romania, Russia, San Marino, Slovenia, Svezia, Ucraina, Ungheria.

Quasi nessuno dei Paesi che aveva aumentato il TFT raggiungeva TFT 2 . Ecco in ordine il TFT dei 20 Paesi che avevano aumentato le nascite.

1,8 Belgio // 1,7 Bielorussia // 1,5 Bulgaria // Rep. Ceka 1,5 // Estonia 1,5 // Finlandia 1,8 // 2,2 Georgia // 2 Irlanda // 3,1 Israele // 1,3 Italia // Lettonia 1,7 // Lituania 1,6 // 2,3 Monaco // Regno Unito 1,8 // Romania 1,4 // 1,7 Russia // San Marino 1,4 // 1,6 Slovenia // 1,8 Svezia // Ucraina 1,5 // 1,4 Ungheria //

La grande sproporzione del TFT dell’Africa e dell’Europa era più che evidente.

In entrambi i Continenti la tendenza generale era quella di diminuire il TFT ma l’Europa partiva da TFT bassi, mentre l’Africa partiva da TFT talmente alti che in 50 o 100 anni l’Africa, di quel passo, avrebbe potuto avere non un miliardo di abitanti ma forse tre o quattro miliar-

di oppure più abitanti di quelli del resto del pianeta, visto che il comportamento riproduttivo umano è sostanzialmente imprevedibile.

L'uomo e la donna infatti hanno un cervello e spesso lo usano. L'uso del cervello - specialmente in questo campo, dipende dalla scolarizzazione e dal tipo di *valori* o di ideali religiosi che l'individuo sceglie - secondo l'educazione ricevuta o gli studi fatti da autodidatta.

15) Consumi europei ed africani a confronto.

Rispetto ai consumi (inquinamento cambiamenti climatici e problemi globali dell'umanità) paragonando l'Europa all'Africa si scopriva la seguente realtà.

L'Europa aveva TFT basso rispetto a quello dell'Africa, ma l'Europa aveva consumi alti (quel famoso fattore di 32 volte superiore ai consumi dei PVS più poveri di cui parla Jared Diamond nel capitolo undicesimo del libro «CRISI»).

Il giovane Prete si era convinto che l'incognita fosse data sia dalla Scuola che dalla Religione e perciò essendo un Religioso di professione, si sentiva coinvolto nel tentare una felice soluzione del problema demografico mondiale.

Il maggior fattore di cambiamento non risiedeva nella Famiglia, nella Scuola, nella Religione (che spesso si rifacevano a codici vecchi di

20/40/ secoli) ma quanto le singole persone sarebbero divenute autodidatte. Soltanto la curiosità sostenuta dall'umiltà, la ricerca personale, erano in condizione di superare i dogmi, l'imprinting, i luoghi comuni, gli «*eidola fori*» ricevuti dal bambino e di traghettare l'adulto dall'infanzia psicologica verso una maturità psicologica che portasse l'individuo ad accettare la scarsità e la prudenza procreativa e un tenore di vita parco ma ricco di valori etici e culturali. Certamente internet giovava, ma avrebbe giovato ancora di più la lettura di libri di ecologia e di etica ben fatti.

Don Ottavio, continuò dunque le sue ricerche sul TFT del resto del mondo e fissò la sua attenzione sui Paesi extra europei più industrializzati.

Usa TFT 2,1 - 1,9 // , Canada, 1,7 - 1,6 // Australia, 1,8 - 1,8 // Giappone, 1,4 - 1,4 // . Nuova Zelanda, 1,9 - 2 // che avevano TFT simili a quelli europei.

16) Il TFT del Centro e Sud America.

Un'altra realtà demografica c'era invece nel Centro e Sud America cui si potevano aggiungere il Messico e le Grandi e Piccole Antille.

Ecco il risultato della ricerca.

CENTRO E SUD AMERICA E GRANDI E PICCOLE ANTILLE. (compreso il Messico)

Antigua e Barbudos (Antille) , 1,7 - 2,1 // Argentina , 2,5 - 2,3 //Bahama /Antille) 2,3- 1,9 // Barbados (Antille) 1,6 - 1,8 //Belize (Yucatan) 3,7 - 2,6 // Bolivia 3,8 - 3 //Brasile 2,3 - 1,8 // Cile 2,2 - 1,8 // Colombia 2,7 - 1,9 //Costarica 2,6 - 1,9 // Cuba 1,6 - 1,7 // Dominica (Antille) 1,9 - 2,1 //Dominicana Rep. 2,8 - 2,4 //Ecuador 2,6 - 2,5 // El Salvador (ptrssoHonduras) 3,4 - 1,9 // Giamaica (presso Cuba) 2,5 - 2 // Grenada (Antille) 3,4 - 2,1 //Guatemala 4,7 - 3,3 // Haiti 4,6 - 3 // Honduras 4 - 2,4 // Messico 2,8 - 2,2 //Nicaragua 3,6 - 2,3 // Panamá 2,5 - 2,5 //Paraguay 4 - 2,5 //Perù 3,2 - 2,5 // Saint Kiss e Nevis (Antille) 2,3 - 1,8 // Saint Lucia (Antille) 2 - 1,9 //Saint Vincent e Green. (Antille) 2,2 - 2 // Suriname (a nord del Brasile) 2,5 - 2,4 // Trinidad e Tobago (Antille) 1,8 - 1,8 //Uruguay 2,3 - 2 // Venezuela 2,9 - 2,4 // FINE Centro e Sud America .

Don Ottavio scrisse il seguente commento.
Solo Haiti e la Bolivia avevano TFT 3. Tutti gli altri 31 Stati avevano TFT inferiori attorno a due. Una decina di Stati avevano TFT inferiore a 2.

17) Il TFT dei Paesi asiatici.

Rimaneva da prendere nota del TFT dei Paesi asiatici.

Il giovane Prete si accollò anche questa ultima fatica.

Afghanistan manca -4,8 // Arabia Saudita 6,3 - 2,7 // Armenia 1,7 - 1,5 // Azerbaigian 2,7 - 2,2 // Bahrein 2,6 - 2,1 // Bangladesh 2,9 - 2,2 // Bhutan 5,4 - 2 // Brunei 2,7 - 1,9 // Cambogia 4,4 - 2,6 // Cina 1,8 - 1,6 // Corea del Nord 2,2 - 2,2 // Corea del Sud 1,7 - 1,2 // Emirati Arabi Uniti 3,3 - 1,8 // Isole Figi 2,9 - 2,6 // Filippine 3,4 - 3 // Giappone 1,4 - 1,4 // India 3,1 - 2,4 // Indonesia 2,6 - 2,5 // Iran 2,7 - 1,7 // Iraq 5,3 - 4,6 // Israele 2,7 - 3,1 // Kazachistan 2,6 - 2,7 // Kirghizistan 2,6 - 3,2 // Kiribati (Polinesia) 4,4 - 3,7 // Kuwait 3,3 - 2,1 // Laos 5,6 - 3 // Libano 2,1 - 1,7 // Malaysia 3,1 - 2 // Isole Maldive (presso Ceylon o Sri Lanka) 5,7 - 2,1 // Isole Marshall (Polinesia) 6,6 - 3,3 // Isole Maurizio (Oceano Indiano) 2 - 1,4 // Micronesia 3,8 - 3,2 // Mongolia 2,5 - 2,7 // Myanmar (ex Birmania) 3,1 - 2,3 // Nauru (Polinesia) 3,8 - 3 // Nepal 4,8 - 2,2 // Oman (Arabia) 4,5 - 2,9 // Pakistan 4,8 - 3,6 // Palau (Polinesia) 2,5 - 1,7 // Papua Nuova Guinea 4,4 - 3,8 // Qatar 3,3 - 3,2 // Isole Salomone (Polinesia) ----- 4 // Isole Samoa (Polinesia) 3,6 - 4,1 // Isole Seycelles (tra Africa e Asia) 2,1 - 2,3 // Singapore 1,6 - 1,2 // Siria 3,7 - 3 // Sri Lanka (ex Ceylon) 2,1 - 2,1 // Tagikistan 4,4 - 3,5 // Taiwan 1,8 - 1,2 // Thailandia 1,8 - 1,5 // Timor Orientale ----- 5,1 // Isole Tonga (Polinesia) 3,6 - 3,7 // Turkmenistan 2,8 - 2,3 // Tuvalu (Polinesia) 3,1 - 3 // Uzbekistan 2,8 - 2,2 // Isole Vanuatu (Polinesia ex Nuove Ebridi) 4,6 - 3,3 //

Yemen 7,1 - 4,2// FINE dell' elenco dei Paesi Asiatici.

Su 59 Paesi asiatici elencati 7 hanno aumentato il TFT .

Israele di 0,4 punti // Kazichistan di 0,1 // Kirghizistan di 0,6 // Mongolia di 0,2 // Samoa di 0,5 // Seycerlles di 0,2 // Tonga di 0,1 punti.

Nove Paesi hanno dimezzato o quasi dimezzato il TFT.

Arabia Saudita 6,3 -2,7 // Bhutan 5,4-2 // Cambogia 4,4 - 2,6 // Emirati Arabi Uniti 3,3 - 1,8 // Laos 5,6 - 3// Maldive 5,7 - 2,1 // Marshall 6,6 - 3,3 // Nepal 4,8 - 2,2 // Oman 4,5 - 2,9 //.

Don Ottavio Haber notò che tre di essi sono Stati islamici (petroliferi) e quattro (Bhutan, Cambogia, Laos, Nepal) risentono forse di influenze buddiste.

La maggioranza dei Paesi Asiatici ha TFT che oscilla da TFT due e TFT tre. Soltanto l'Afgahanistan e l'Iraq si avvicinano a TFT 5. (rispettivamente TFT 4,8 e TFT 4,6) .Tuttavia anche l'Iraq è diminuito di 0,7 punti.

Ora era possibile a Don Ottavio fare un commento (ma non delle previsioni) sulla situazione demografica generale dell'umanità.

Il commento era questo: l'umanità stava diminuendo il TFT. L'Africa era la pecora nera perché partiva da numeri alti.

Previsioni non se ne potevano fare perché esistevano troppe incognite. Esse erano:

a) Il funzionamento della mente umana in rapporto alla procreazione dei figli.

b) Quante persone sarebbero divenute autodidatte con la possibilità di superare l'insegnamento scolastico, familiare e religioso ricevuto da bambino con la remota probabilità di maturare psicologicamente e passare dalla «eteronomia» alla « *autonomia morale*».

c) Quanto sarebbe durato il petrolio e la possibilità di avere abbondanti produzioni agricole attraverso l'uso di moltissimi motori che usavano direttamente o indirettamente petrolio e gas (macchine agricole, navi, camion, frigoriferi, concimi, antiparassitari, motori elettrici eccetera).

18) La crisi del matrimonio.

L'Istituzione del MATRIMONIO era in crisi specialmente nei Paesi più industrializzati in cui non per caso il FEMMINISMO era in crescita e (confusamente) contestava la Società Patriarcale tradizionale che forse circa 10/5 mila anni prima aveva sostituito le Società matriarcali di cui parlano l'archeologa Marija Gimbutas e i sociologi Riane Eisler e André Van Lysebeth.

La crisi del matrimonio esige quella chiarezza che solo la sessuologia moderna stava faticosamente conquistando.

In sostanza solo due o tre o pochi, dei 2-3 mila rapporti (coiti) della coppia sposata potevano avere per scopo la procreazione; tutti gli altri avevano solo scopo ludico per cementare l'unione della coppia. Ma malattie sessuali non riconosciute e non curate adeguatamente come «*l'eiaculazione precoce maschile*» portavano alle malattie sessuali femminili come la «*frigidi-tà femminile*» che a sua volta procurava altri disturbi sessuali nel maschio e in definitiva di disturbo in disturbo, si arrivava al fallimento ufficiale o nascosto di molti matrimoni.

19) Come mai il TFT dell'Africa è così alto?

Come mai l'Africa era «*la pecora nera*» del problema demografico?

Si poteva rispondere che questo succedeva per influenza dell'Islam.

Ma a questa risposta si poteva fare la seguente obiezione: come mai i Paesi Arabi (pur essendo Islamici come i Paesi Africani) avevano un TFT più basso?

La soluzione del rebus potrebbe essere la seguente. I Paesi Arabi (Arabia Saudita, Iran, e più o meno anche gli altri) si trovavano in una zona del pianeta ricca di petrolio e vendendolo al resto del mondo si era formata nei Paesi petroliferi una classe dirigente che occupava il settore terziario attenta a procurarsi i beni mondani e quindi con una religiosità piuttosto tiepida che - come la popolazione europea, pre-

feriva procreare un po' di meno per avere qualche comodità in più.

Restava al giovane studioso Don Ottavio Haber - tuttavia, sempre da spiegare perché l'Occidente Cristiano aveva un TFR più basso del Medio Oriente islamico.

Fu di aiuto alla ricerca di Don Ottavio il libro «LA MALADIE DE L'ISLAM » di Abdelwahab Meddeb , Seuil, Paris, 2002. Nel 5° secolo della nostra era cadde l'Impero Romano d'Occidente cioè Roma, mentre invece l'Impero Cristiano di Oriente - con capitale Costantinopoli, resistette quasi mille anni ancora. Come mai ?

20) L'Europa occidentale subisce le invasioni barbariche.

Evidentemente - geograficamente parlando, l'Europa Occidentale era meno protetta dalle invasioni dei popoli nomadi provenienti dalle steppe asiatiche. Già Brenno arrivò nella Roma repubblicana. Crollata la potenza militare romana, si ripetevano le invasioni del 5°, 4°, 3°, 2°, millennio avanti la nostra era, descritte da Marjia Gimbutas che ella chiamò invasioni ariane e kurgan messe in atto dai popoli nomadi delle steppe mongole e asiatiche. Anche Malthus attribuisce la caduta di Roma alle invasioni di tali popoli nomadi molto prolifici.

Lo stesso Giulio Cesare dice che quando in una Tribù germanica la densità demografica era troppo grande, i Germani mandavano un terzo della propria popolazione in cerca di fortuna ad invadere l'impero Romano.

I monti del Caucaso, della Penisola Anatolica, dell'Iran, il Mar Nero, protessero per secoli la Mezzaluna Fertile dalle invasioni barbariche che espressero la loro massima pressione contro l'Europa occidentale fino verso l'anno mille d. C. dopo del quale l'Europa incominciò - attraverso la scienza e la tecnologia, a sviluppare grandi e potenti armi (archibugi, cannoni, navi e poi motori) che le permisero di conquistare (da Cristoforo Colombo in poi) la supremazia sugli altri Continenti.

21) Dal 7° al 18° secolo fiorisce l'Islam.

Dunque, dice Meddeb che dal 7° secolo al 18° secolo della nostra era, l'Islam si trovò favorito rispetto alla Cristianità. Nell'Islam c'era un'agricoltura migliore, più ricchezza, più potenza militare, più cultura, più arte, più vivacità e creatività intellettuale, più conoscenza della scienza e della filosofia dell'antica Grecia, più tolleranza religiosa.

Il mondo cristiano occidentale trionfando con Costantino sul paganesimo, «aveva gettato via l'acqua sporca con il bambino» rifiutando in maniera eccessiva il paganesimo di Roma e le sue conquiste civili, letterarie e scientifiche.

Dal 5° al 13° e forse 14° secolo l'Europa visse i suoi secoli bui.

22) Dal 13° al 19° secolo l'Europa conquista il mondo.

Nel 15° e 16° secolo con lo studio dei classici antichi greco-romani (alcuni testi furono salvati e conservati dagli Studiosi Arabi e Islamici) lentamente iniziò la cultura scientifica e tecnologica in Occidente. L'Europa tuttavia manteneva un rigido conservatorismo integralista, massimalista, religioso Cristiano. La modernità in Europa nel 16°, 17°, 18°, 19°, secolo si volse più che altro a perfezionare le tecniche di guerra e a conquistare il resto del mondo.

Con la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo (1492) la Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Inghilterra e poi l'Olanda persero interesse per il Mar Mediterraneo e si lanciarono nella esplorazione dell'Oceano Atlantico, poi dell'Oceano Indiano, dell'Oceano Pacifico e delle terre da essi bagnate conquistando le quali c'era molto più da guadagnare che continuando nelle Crociate contro i Paesi islamici. Venezia e l'Italia lentamente decadde ovvero persero la loro centralità, divennero marginali mantenendo un esiguo commercio con l'Oriente. Come i Paesi europei anche i Paesi islamici erano in continua guerra reciproca ma l'urto frontale delle Crociate, fra Cristiani e

Islamici cessò, non interessava più ai Paesi del Nord Europa.

Gradualmente l'Islam acquistò potenza dominando il Nord Africa, i Balcani, la Mezzaluna Fertile, l'Iran, l'Afghanistan e i Paesi centro asiatici come il Kazachistan, il Pachistan, parte dell'India e si spinse fino in Indonesia. Tuttavia l'Islam aveva interesse a mantenere (alle proprie condizioni) un certo commercio anche con l'Occidente e forme di turismo religioso controllate.

Nell'Ottocento la rivoluzione industriale favorì l'Inghilterra, la Francia e i Paesi europei che sottomisero gradualmente i Paesi Islamici (india compresa) fino al crollo dell'Impero Ottomano nel 1918 con la 1° guerra mondiale.

In Europa Le conquiste mediche e intellettuali, psicologiche e morali, non erano in grado di influenzare il dogmatismo religioso delle masse europee (di cui le alte Gerarchie politiche e religiose erano ben contente). Prevalsa nella Società europea la volontà di potenza degli Stati Nazionali Armati (SNA) e l'utilitarismo dell'Economia privata borghese e neocapitalista intenta (come nella antichità) ad accumulare profitti sempre maggiori.

Tuttavia se questo è il quadro generale, ogni tanto in Europa, la Religione Cristiana Confessionale tradizionale subiva una parziale scon-

fitta e provvisoriamente talvolta si registrava un improvviso trionfo di un Partito estremista (o ateo addirittura come quello di Robespierre durante la Rivoluzione francese). Oppure in Europa si diffondeva «*una Eresia cristiana*» che si allontanava dal Cattolicesimo di Roma (come nel caso di Lutero o della defezione Anglicana o della Chiesa Ortodossa.)

A parte gli estremismi - che abitualmente rientrano (come le modifiche politiche introdotte da Napoleone abolite poi dal Congresso di Vienna), il risultato generale fu che l'Europa dal 15° al 20° secolo vide affermarsi una classe dirigente colta con idee liberali che solo per comodo e per calcolo utilitario, accettava i dogmi religiosi del Cristianesimo. Per tutti può valere l'opera di Niccolò Machiavelli, e di Giovanni Boccaccio. A sua volta gli alti quadri del Cristianesimo, le sue Alte Gerarchie Cristiane e Cattoliche, (vedi Papa Borgia) sapevano di non poter tirare troppo la corda e si accontentavano di ottenere dall'élite politica, economica e militare, un posto onorifico e di facciata. Per tutti potrebbe valere la prudenza di Papa Pio 12° (che ignorò la Shoà - cioè ignorò i fatti) e non pronunciò mai apertamente un deciso discorso contro Hitler, ovviamente temendone la rapresaglia. Anzi quando era Nunzio apostolico il futuro Pio 12°, appoggiò l'ascesa di Hitler sperando che un Partito di Destra aiutasse la Chiesa di Roma (il Vaticano) a contenere

l'esuberanza dei Vescovi Tedeschi che sembravano - allora, troppo indipendenti. Poi Hitler passò il segno, ma il Papa - temendolo, tacque e solo di nascosto e in gran segreto qualche Prete Cattolico salvò qualche Ebreo. Una attenta documentazione Don Ottavio trovò nel libro: «Hitler's Pope» «IL PAPA DI HITLER» di John Cornwell.

23) L'Islam e l'Occidente dal 15° al 20° secolo
Mentre dal 15° al 20° secolo la Chiesa Cristiana europea si dovette «*obtorto collo*» adattare a qualche riforma e accettare qualche esuberanza liberale, nell'Islam (dice Meddeb) la classe borghese e imprenditoriale era così debole e l'economia era così ferma alla agricoltura antica e medievale, che la Chiesa e lo Stato islamici (come scrive Meddeb) repressero senza fatica ogni debole tentativo di rinnovamento e di democrazia liberale. I Regimi islamici erano fortemente accentratori e dispotici, e le stesse famiglie al potere erano lacerate all'interno da lotte (fratricide) per il potere. In Occidente invece alla lotta per il potere tra le famiglie feudali nobili e regnanti si affiancavano classi Borghesi di commercianti e di artigiani arricchiti che volevano atterrenare dai Re la Costituzione cioè uno Stato di Diritto in cui regnasse la legge. Lentamente l'Occidente europeo nel corso dei secoli, si orientò verso la Monarchia costituzionale e poi verso la Repubblica.

24) Le cause che hanno alzato il TFT dell’Africa.

Don Ottavio Haber fin da giovane attribuì l’altissimo TFT dell’Africa all’improvviso intervento della medicina occidentale che abbassò moltissimo il tasso di mortalità infantile quando gli Africani smisero di curarsi con pratiche magiche e sciamaniche.

I coloni europei che invasero l’Africa ne sfruttarono le ricchezze e la tratta degli schiavi portò nel 17° e 18° secolo molti Africani nelle Americhe. Dopo la 2° guerra mondiale vi fu una ondata di nazionalismo semi socialista (sostenuto in parte anche dall’URSS). Gli Stati africani (tra cui la Libia di Gheddafi) di nuova indipendenza, credendo di aumentare la propria potenza economica e militare, subito (e ovviamente fecero bene) adottarono in massa la medicina occidentale che abbassò quasi a zero la mortalità infantile. Incoraggiarono la sovrappopolazione distribuendo aiuti economici e i proventi del petrolio, alle famiglie quanto più (e questo fu l’errore) erano povere e numerose. Invece venti, trenta anni dopo, questi Stati si ritrovarono con masse enormi di giovani disoccupati (dunque *autseiders*) che scesero minacciosamente in piazza chiedendo pane e lavoro. Queste manifestazioni determinarono la caduta dei Governi semi socialisti e con frequenti colpi di stato, andarono ovunque al potere i militari e le Destre politiche, sostenuti dalle Mul-

tinazionali occidentali che imposero un nuovo tipo di colonialismo teso a sfruttare le risorse naturali che offriva il suolo africano. I Dittatori africani pensarono più ad armarsi per affrontare le sommosse popolari e ad arricchirsi personalmente che a far progredire le masse.

Oltre a ciò l'Islam, sfruttando i sentimenti ostili agli europei e alla loro Religione Cristiana, cercò di conquistare la maggioranza della popolazione africana esortando le masse ad alzare al massimo il loro TFT. Così la sovrappopolazione alla fine del 20° secolo portò le masse africane ad una nuova grande miseria. Basti pensare che in certi Paesi africani guidati da Dittatori, neanche la Scuola Elementare era gratuita e che i genitori troppo poveri non avevano neanche i soldi per mandare i figli alla Scuola di base. Non solo: nel Ruanda la sovrappopolazione esplose e portò ai massacri di due diverse Etnie (Utu e Tutsi) infatti moltissimi Paesi africani furono dilaniati da guerre etniche quasi interminabili.

Il giovane Prete maturando, sostenne il concetto che il Cristianesimo e anzi il Cattolicesimo fosse più moderno, più aperto, più avanzato delle altre Confessioni monoteiste e politeiste (che fosse più aperto dunque dell'Induismo, dell'Ebraismo e dell'Islam).

Tacendo quando era un semplice Prete, Haber divenne Vescovo. Poi - sempre tacendo, fu ordinato Cardinale.

Da ultimo - sempre tacendo, fu eletto Papa.

Ora era giunto ormai per il Reverendo Haber, il suo momento: il momento di parlare.

25) Il primo discorso del neo eletto Papa.

Appena eletto disse : «sono molto emozionato. Ora da questo Soglio, da questo altissimo Soglio, come quando ero appena ordinato Prete, la pace e la legalità (si intendo la vittoria sul maffare ed anche sulla mafia) mi sembrano ancora le conquiste fondamentali per l'individuo, per la famiglia, per lo Stato, per il Continente, per tutti i Continenti, per tutta l'umanità. Sono commosso. Auguro a tutti un buon cammino verso la felicità».

Poi l'appena eletto Papa si ritirò. Comparve sul balcone di San Pietro un Cardinale che tempestivamente benedisse la folla e la accompagnò con alcune parole quasi a completare il discorso papale che era sembrato troppo corto alla folla dei fedeli che non voleva ancora abbandonare Piazza San Pietro.

Il discorso papale fece rumore. I giornali (e non solo quelli italiani) sembravano impazziti, ormai tutti sapevano quel discorso a memoria.

In un primo tempo la brevità del discorso ricevette le critiche maggiori. Poi ricevette le lodi maggiori. Insomma i giornalisti non si raccapezzavano più: non sapevano cosa dire, non trovavano materia per fare ciascuno le proprie elucubrazioni, i propri commenti. La semplicità del discorso aveva messo in crisi anche i Governi.

Papa Francesco Benedetto, considerava il suo primo discorso un fallimento, una specie di gaffe. Tecnicamente parlando era stato uno scivolone, rispetto a quanto ci si aspettava da un Papa appena investito del suo Potere. Sembrava a molti (specialmente nelle Alte Sfere Vaticane) che il Papa avesse fatto la figura di un chierichetto, di uno sprovveduto.

La donnina del popolo invece pensava che il Papa aveva detto la cosa principale, la cosa più importante.

I Capi di Stato, i Capi degli Stati più importanti del mondo, erano invece irritati. Sapevano che la pace e la lotta contro il malaffare erano le cose più difficili da ottenere e si sentivano sfidati dalle parole del Papa, quasi presi in giro, quasi definiti degli incapaci.

Alcuni alti prelati pensavano che la mafia e il malaffare interessassero lo Stato ma non Chiesa. La Chiesa avrebbe dovuto tenersene fuori

tanto più che i mafiosi, (anche se a modo loro), erano molto religiosi, tanto è vero che erano in prima fila in tutte le Processioni e le Sagre Religiose. Perché dunque immischiarsi di certe cose, dunque di ciò che competeva allo Stato ?

26) Le cause del malaffare e della mafia.

Papa Haber fu costretto a riflettere a lungo sulle cause del malaffare e della mafia. Lo Stato per esempio bandiva un concorso per Maestri o per Carabinieri o per Medici condotti, o per altro impiego pubblico. Si presentavano mille concorrenti, ma lo Stato ne prendeva solo cento. Tutti gli esclusi che facevano? Alcuni trovavano impiego presso Ditte private ma non tutti. Restava sempre una percentuale di *sottoccupati* (o *autseiders*) che venivano spesso ingaggiati come manovalanza dal malaffare. Costoro - pur di guadagnare qualcosa, si adattavano a delinquere come manovalanza mal pagata e vendevano droga, sigarette, estorcevano "il pizzo " alle Imprese, eccetera. I Capi si arricchivano, ma la bassa manovalanza mafiosa si contentava di quello che trovava, - visto che non era riuscita ad entrare in un posto statale o privato, e a fare un lavoro ben pagato e alla luce del sole. Dunque in sostanza il malaffare aveva le sue lontane radici nella sovrappopolazione e come la guerra e la povertà, rientrava nel problema più generale e fondamentale di tutta l'umanità. Tale problema era la mancata pianificazione fa-

miliare e dunque l'eccesso di nascite della famiglia povera.

Per questo motivo Papa Haber decise di non parlare più di guerra, di mafia, di povertà, di cambiamenti climatici, perché tutti i problemi avevano una unica soluzione: portare la famiglia ad una cultura e ad una moralità maggiore e così avrebbe naturalmente procreato più oculatamente. La soluzione di tutti i problemi sarebbe venuta come conseguenza di una corretta pianificazione familiare.

Insomma per oltre un mese non si fece che parlare nel mondo di questo brevissimo, e dunque strano, discorso Papale.

27) Il primo viaggio di Papa Francesco Benedetto in Africa.

Il Papa fu così costretto a riflettere sul suo primo discorso pubblico e capì quanto era importante pronunciare le parole giuste, dunque l'omelia giusta.

Incominciò a preoccuparsi per cosa avrebbe detto in Africa al suo primo viaggio pastorale. La notte pensava a cosa dire in questa circostanza. La mattina buttava giù un canovaccio. Poi il pomeriggio lo rileggeva, lo correggeva e alla fine lo strappava e il giorno dopo scriveva un'altra volta il suo primo discorso da pronunciare in Africa. Passava una settimana, ne passava un'altra e Papa Haber era sempre indeciso su cosa dire, e rimandava il suo viaggio in A-

frica. Alla fine smise di leggere i discorsi che gli preparavano i suoi Collaboratori e smise anche di scrivere discorsi, e decise che avrebbe detto qualcosa «*a braccio*» inventando lì per lì le sue parole. Fissò dunque finalmente la data del suo primo viaggio in Africa. Ma non volle andare in Niger, nel suo Paese natale, ma preferì il Kenia. La scelta era difficile anche perché avrebbe dovuto parlare non in francese, ma in inglese, per lui una lingua straniera.

Finito il periodo Natalizio. il 12 gennaio 2052, dopo l'Epifania fu deciso il viaggio in Kenia. Il Paese, che era il doppio dell'Italia, era ricco e i 45 milioni di abitanti del 2014 erano diventati sessanta milioni. Nairobi, la capitale, era passata da tre milioni di abitanti a cinque milioni.

Atterrato l'aereo, appena Papa Haber mise piede sul suolo africano, baciò la terra: un gesto di grande significato simbolico cui Papa Francesco Benedetto non volle rinunciare. Ecco le sue prime parole pronunziate sul suolo africano.

«Cari concittadini, non ho voluto iniziare il mio viaggio africano dal Niger, il mio Paese natale, perché pensavo che sarei stato troppo emozionato. Ma qui vi dico che io sono ancora emozionato, sono egualmente emozionato e in tremendo imbarazzo.

Le donne, le fidanzate, le madri africane sono intelligenti; i ragazzi, i fidanzati, i mariti africani sono intelligenti. Ogni Africano tornando a casa dal lavoro, ogni madre africana, è felice se sa che il proprio figlio o la propria figlia ha mangiato, ha un letto confortevole in cui dormire, va a scuola volentieri e prende bei voti. Chi ha un pezzetto di terra, un negozietto, una casupola, sa che il proprio figlio unico o la propria figlia unica, (sposandosi con un figlio unico o con una figlia unica), aumenterà la sua sicurezza economica. Un genitore nei tempi duri, è felice di avere un solo figlio o solo una figlia.

Io ne so qualcosa: la mia famiglia era molto numerosa, il numero non ha aumentato il nostro affetto reciproco, ora non ci scriviamo quasi, ci siamo visti qualche volta (ma non tutti), per questioni di eredità.

Quando mio padre morì lascio undici orfani. Come nutrire, come far studiare tanti figli, come avviarli verso un futuro ed un lavoro onesto? Quando l'ultimo pezzo di pane era finito, chi lasciare a digiuno? A chi comprare per primo un paio di scarpe? Da chi farsi imprestare i soldi per comprare un tubetto di aspirina? Chi mandare a comprare un pesce con i piedi scalzi e con la vestina strappata perché non c'erano soldi per comprare tutto a tutti? Quando tornai a casa dopo alcuni anni, mia madre non si riconosceva più, era distrutta dal lavoro e dai pensieri; non

era più lei, era diventata qualcosa d'altro, era irriconoscibile.

Le fidanzate, le mogli e i fidanzati, i mariti africani sono intelligenti non meno dell'uomo bianco, ed è ora di rendere i Popoli di tutta l'Africa, ricchi e felici nonché Popoli amanti della pace che vivono in pace tra di loro e con tutti gli altri Popoli. Non gli Europei o gli Americani o i Cinesi o l'ONU faranno tutto ciò che occorre agli Africani, ma ogni Africano ed ogni Africana può lavorare e procreare oculatamente, dunque può fare tutto ciò di cui - oggi e domani, c'è bisogno in Africa. Dite una preghiera per me e che Dio vi benedica.»

Papa Haber officiò il Servizio Religioso in altre due città ma non volle più dire parola e fare un'altra omelia. Richiesto in pubblico di parlare, egli rispose al Primo Ministro che aveva già parlato anche troppo e che aveva già detto quanto c'era da dire.

Papa Haber ricevette l'invito a visitare molte Capitali africane, ma egli disse che per ora affari urgenti lo richiamavano altrove. Così dopo due giorni ritornò a Roma.

28) Un periodo di studio e i quattordici punti del programma papale.

Il Papa fece venire dal Seminario di Niamey i suoi vecchi libri e i suoi appunti che aveva la-

sciato al sicuro in Seminario in un suo appartamento nascosto e seminterrato a lui riservato di tre sole stanze (un gabinetto con doccia, una cucina ed uno studiolo che era anche la sua camera da letto).

Papa Haber dovette studiare a lungo i suoi appunti per decidere quale sarebbe stata la sua Politica. Certamente la demografia era al centro dei suoi pensieri. Ma come uscire allo scoperto senza bruciarsi? Dopo molto riflettere stabilì i seguenti principi.

A-1) Non urtarsi con l'Islam distinguendo l'Islam dei Paesi Islamici dall'Islam dei Paesi africani. Dunque prendersela con gli Africani ed essere duro con i loro difetti. Ammonirli senza troppi riguardi.

B-2) Tutti dovevano sapere che (in linea di massima) gli Africani maschi non avevano voglia di lavorare e sfruttavano le proprie mogli facendole lavorare troppo e sfibrandole mettendole continuamente incinte, e in tal modo Haber avrebbe attirato sul Cattolicesimo la simpatia del Femminismo africano e mondiale.

C-3) La Scienza occidentale pensava ad andare su altri pianeti e continuava imperterrita (attraverso l'industria, l'usa e getta, *«l'obsolescenza programmata»*, *la fabbricazione della plasti-*

ca), ad inquinare e a distruggere il pianeta terra, le sue foreste, i pesci, le sue risorse e provocava terribili e irreparabili cambiamenti climatici. Il Cattolicesimo non risparmiava critiche verso l'hybris di tale Scienza, verso il «*riduzionismo scientifico*», verso un melenso ottimismo tecnologico, verso quelle presunte «*magnifiche sorti e progressive*» già criticate da Leopardi.

D-4) Il Cristianesimo NON appoggiava la «*Scienza riduzionista*» nevrotica, superba, illusionista e diseducativa, che voleva andare su altri pianeti, deviando il bilancio dello Stato e dei Paesi più industrializzati, dalla educazione delle masse mondiali.

Bisognava spendere molto meglio, i soldi dei contribuenti per favorire una vita di qualità, il rispetto ambientale e la pace tra i popoli. Per ottenere ciò non bisognava spendere soldi per andare su Marte, ma bisognava spendere soldi per educare i popoli e in particolare gli Africani a studiare e a lavorare senza sfruttare le proprie donne come fossero schiave. Occorreva quindi ovunque e specialmente in Africa, procreare quei figli che ciascuna famiglia poteva convenientemente nutrire, vestire, alloggiare, e mandare a scuola.

E-5) Del TFF degli Europei e degli altri Paesi Papa Haber (così decise) non avrebbe dovuto preoccuparsi ma avrebbe dovuto concentrare i

suoi sermoni sugli Africani e sulla riduzione del consumismo attuale dovuto ad una tecnologia, ad una scienza, ad una economia, a una politica irresponsabili.

F-6) Non avrebbe dovuto insistere più di tanto a parlare di pace per non allarmare le industrie occidentali che fabbricavano armi le quali erano lobby potentissime e ricchissime. Non le parole giovavano alla pace ma i fatti. Invocare milioni di volte la pace e invocarla in ogni omelia era inutile. La pace sarebbe venuta da sé se il TFT di tutti i Paesi del mondo si fosse convenientemente ridotto e se i consumi si fossero ridotti, e con ciò la Democrazia avrebbe avuto la possibilità di espandersi e di svilupparsi fino a comprendere la necessità della pace e a rendere possibile il suo affermarsi. La Democrazia avrebbe fatto progressi se alla Democrazia Parlamentare rappresentativa si fosse affiancata anche la Democrazia diretta (i referendum) che avrebbe costretto le masse a studiare ogni singolo problema invece di votare soltanto persone sconosciute che ricevuta la delega non dovevano rendere conto del loro operato agli elettori.

Educare preventivamente alla prudenza procreativa i giovani fidanzati era fondamentale. Se una coppia sposata avesse procreato troppi figli non si poteva più correre ai ripari.

L'educazione era utile se era tempestiva e preventiva: altrimenti si sarebbero *«versate lacrime sul latte versato»*, si sarebbe chiusa la stalla quando i buoi erano già scappati.

G-7) Haber capì che avrebbe potuto in un attimo alienarsi il favore del Vaticano e cioè dell'establishment cioè dei Cardinali e dei Vescovi e perciò considerò il fronte interno come il più pericoloso e il più difficile da gestire.

Volse quindi la sua attenzione ai programmi di studio dei Seminari cercando di introdurre le materie adatte ad aprire la mente dei Seminaristi. Ripensando alla sua esperienza giovanile, per prima cosa volle incrementare lo studio della *«psicologia dell'infanzia»* cioè lo studio dei libri di Jean Piaget. Piaget insegnava che ogni bambino nasce *artificialista, animista, fornito di pensiero egocentrico e magico. Il bambino fino verso i 4 anni, pensa (artificialismo) che i suoi genitori siano i creatori del mondo, del sole, della luna, del lago e dei fiumi, dei monti, degli alberi e di tutto ciò che esiste. Solo a poco a poco dai 4 anni in poi, con molto sforzo e con l'educazione materna e scolastica avrebbe migliorato la propria socievolezza ubbidendo alle regole di buona condotta accedendo al grado della «eteronomia morale»*. Verso i 6 anni il bambino non considera più i propri genitori come onniscienti e onnipotenti creatori del mondo, ma resta artificialista, spostando l'on-

nipotenza dai propri genitori verso la Divinità di cui gli parla la Società, la Scuola, la Famiglia. L'adulto fa fatica a conquistare il pensiero laico (talvolta ateo e in larga parte scientifico), tanto è vero che miliardi di persone non compiono questo passo.

H-8) Poi ordinò ai Cardinali e ai Vescovi di studiare il seguente problema: «ESISTE UN PROBLEMA DEMOGRAFICO MONDIALE?» Ognuno era invitato a fare una relazione di non più di venti pagine entro tre mesi e di mandargliela.

I-9) In tal modo egli avrebbe avuto un quadro di come la pensavano le altre persone addette alla Direzione della Chiesa Cattolica.

L-10) Si ripromise di stringere buoni rapporti con il Buddismo e suo tramite di cercare di avvicinare le altre Religioni perché collaborassero il più possibile senza farsi troppa concorrenza (o peggio - guerra) reciproca.

M-11) Papa Haber aveva notato con quanta insistenza i giornali, la TV e gli altri Mass Media insistevano nel riportare gli uxoricidi, i furti ed altri fatti di sangue. La maggioranza degli uomini rispettavano le mogli. La maggioranza delle persone era onesta e responsabile. Eppure i Media insistevano sul trionfo: «soldi, sesso,

sangue». Ne risultava una visione del mondo distorta; la gente si assuefaceva al male, alla corruzione politica, più di quanto fosse ragionevole. L'illustre Prelato si sentì disarmato di fronte a tale fenomeno. I giornalisti facevano il loro mestiere, cioè cercavano di vendere la notizia, di vendere i giornali. La donnetta del popolo - priva di interessi culturali, si accontentava di leggere le cose che le interessavano, quelle che maggiormente colpivano la sua mente. Non c'era niente da fare, salvo ripetere (quando capitava l'occasione) che la maggioranza dei padri e delle madri erano onesti e responsabili e che gli omicidi e i furti erano l'eccezione che contravveniva alle regole del vivere civile. Si poteva aggiungere che rispetto al passato la Società era divenuta meno violenta e più collaborativa in ogni parte del mondo. Questa era la buona notizia che gli proveniva da studi specialistici come quelli ricavati dal libro: « VIOLENZA. UNA ANALISI SOCIOLOGICA » di Collins Randall, Editore Rubettino, Soveria Mannelli 2014, pagine 570 circa, e Chesnais Jean Claude: «STORIA DELLA VIOLENZA IN OCCIDENTE » Ed. Longanesi, Milano, 1982.

12) Un'altra cosa che preoccupava Sua Santità, era l'eccessivo (a suo parere) elogio della «libertà». La Società si reggeva sulle regole, cioè su regole morali e sociali che frenavano la violenza, l'egoismo della singola persona e del

singolo Stato. Dopo la bomba di Hiroshima invano molti scienziati hanno esortato l'America a rinunciare a tali armi . Quando nel 1949 anche la Russia ebbe l'arma atomica, invano molti scienziati esortarono America e Russia ad affidare tali armi ad un organismo mondiale "*super partes*" cioè ad una sorta di Governo mondiale.

Fino ad ora nessuno Stato ha voluto rinunciare alla propria *libertà*, alla propria sovranità cioè al diritto di fare la guerra. Conservare la propria *libertà* significa non riconoscere la necessità di accettare un Governo Mondiale, significa non accettare delle regole che limitino la propria *libertà*. Nel capitalismo attuale difendere la *libertà* equivale a difendere il diritto di portare i propri soldi nei paradisi fiscali per evadere le tasse.

All'inizio della Era Moderna difendere la *libertà* significava che il Borghigiano, il commerciante, l'artigiano, lo studioso, si voleva emancipare dalla Nobiltà e dall'Alto Clero che non pagavano le tasse ed imponevano ogni sorta di sacrifici ai popolani e alla classe borghese emergente dal Medio Evo.

Che cosa è il matrimonio se non un contratto in cui il marito e la moglie accettano delle regole, cioè delle limitazioni alla propria *libertà* sessuale ed economica ?

E che cosa è il controllo dei concepimenti e delle nascite se non l'accettazione di regole precise in cui i coniugi si impegnano a non procreare più figli di quanti ne possano adeguatamente mantenere? Anzi di più: si impegnano a non procreare quei figli che «il mercato del lavoro» fa prevedere che da adulti non troveranno lavoro.

Quindi si impegnano a procreare poco se c'è disoccupazione, cioè se prevedono che il proprio figlio da adulto non troverà lavoro.

Il passaggio del bambino dalla «anomia» alla «eteronomia», e il passaggio dell'adulto dalla «eteronomia» alla «autonomia» non è altro che un continuo limitare la propria libertà ed un accettare delle regole morali e sociali di comportamento.

Anche i cambiamenti climatici e i pericoli cui va incontro l'umanità, cosa ci impongono? Ci impongono una limitazione della libertà di procreare troppo e di fabbricare e consumare troppe merci. Limitare le libertà economiche significa limitare il Capitalismo, limitare il potere dello Stato Nazionale Armato di fare la guerra, assoggettare lo Stato a REGOLE CONDIVISE da tutti gli Stati Nazionali di cui un Governo mondiale si fa garante come nello Stato Nazionale la Polizia si fa garante della proprietà e dei Diritti legittimi di tutti i Cittadini. Nello stesso tempo il Socialismo (Marxismo) ha dato cattiva prova di sé, e l'Impresario (l'Im-

presa) deve controllare il lavoratore perché di norma, essendo egli nel grado della «*eteronomia*», se non è controllato, non rende sul lavoro e manda fallita la fabbrica.

Anche i Politici vanno controllati perché essi tendono a mettere sul posto di lavoro tre lavoratori al posto di due per avere più voti. Per garantire a tutti i Popoli di «*lavorare poco ma di lavorare tutti*» occorre accettare il controllo delle nascite. Il pensiero scientifico e tecnologico, che non vuole porre freni e limiti alla conoscenza ed alla *libertà* di costruire missili, navi spaziali, e alla esplorazione di altri pianeti, è dannoso perché implica implicitamente la distruzione del pianeta terra e della umanità. Chi pensa ad andare su Marte? Secondo gli Ecologisti un gruppo di Militari e di persone troppo desiderose di quattrini e di potere, mentre la massa della umanità (almeno due o tre miliardi di persone) langue nella ignoranza e nella miseria.

All'alto Prelato sembrava che gli scienziati troppo spesso mentissero e si nascondessero troppo spesso dietro il paravento del sapere. In realtà non è la conoscenza (non è il benessere di tutta l'umanità) al centro degli studi scientifici, ma a muovere il baraccone è il desiderio degli Stati di potenza economica e di potenza militare. Finché Einstein, Oppenheimer, Fermi e gli altri scienziati lavorarono alla bomba atomica, ricevettero l'appoggio dei Militari e dei

Politici. Essi lavorarono alla bomba atomica temendo che Hitler li precedesse: La speciale situazione del momento, l'aggressività di Hitler, giustificò la scelta di Einstein e di F. D. Roosevelt. Quando - dopo la guerra, gli scienziati atomici che costruirono la bomba, suggerirono di far gestire tali bombe da un Governo Mondiale essi caddero in disgrazia.

Gli scienziati che si appoggiano ai militari e ai Politici in realtà desiderano guadagnare molti soldi e molto prestigio e dicono che «*la scienza non è morale*». Lo/a scienziato/a è un uomo (o una donna) e come ogni essere umano (indipendentemente se è un muratore, una insegnante, un avvocato, una biologa, un salumiere, un medico, una casalinga, un fabbro, un chimico, una commessa, o un fisico, eccetera) ha il dovere di essere morale. Lo scienziato ha gli stessi doveri morali di qualunque altro essere umano. Dirò di più: se capisce che le sue scoperte andranno in mano a dei "bambini immaturi", cioè a dei Politici immaturi, che le adopereranno per offendere gli altri, lo scienziato ha il dovere morale di non scoprire niente. Lo scienziato si troverebbe in tal caso nella condizione di chi parcheggia un'auto. Nel parcheggiare il proprietario deve chiudere a chiave l'automobile, altrimenti egli incoraggerebbe un ladro o un bambino ad entrare dentro l'auto, a rubarla o a farsi male. Nella metafora chiudere a chiave l'automobile significa «*chiu-*

dere a chiave la conoscenza», cioè non rivelarla. Lasciarsi «*scappare la conoscenza*» cioè darla a persone indegne equivale a chi si facesse “*scappare*” i suoi bisogni per strada nei calzoni, perché non riesce a correre a casa ed andare nel posto giusto. Una disgrazia può succedere a tutti, ma non controllare le informazioni scientifiche per ottenere denaro e prestigio è condannabile. La Dottoressa Giuliana Proietti su Wikipedia scrive che la scienziata Rosalinda cFranklin ebbe una parte importante nello scoprire il DNA tuttavia i vincitori del Premio Nobel Francis Krick e James Watson non avrebbero in tempo riconosciuto e condiviso i meriti della scienziata. Edward O. Wilson ribadisce che gli Scienziati non sempre sono reciprocamente coretti . Dunque la Scienza ha molti scheletri nel suo armadio.

Gli studi astronomici, scientifici di avanguardia secondo Papa Haber, potrebbero avere un senso se prima l’umanità avesse risolto al meglio tutti i suoi problemi. Nel frattempo bisognerebbe spendere i soldi non per andare su Marte, ma per elevare la vita morale, spirituale, culturale, materiale, delle masse mondiali. La spinta ad andare su Marte, ha origine dal «*complesso militare industriale*» ed è causata dalla paura dello SNA ad assoggettarsi ad un Governo mondiale ecologista.

Papa Haber pensava che sono i Popoli a dover pretendere un Governo Mondiale perché i Po-

litici eletti a capo dello Stato Nazionale Armato, (SNA) non prenderanno mai l'iniziativa di assoggettarsi ad un Governo mondiale ecologista. Chi ha il potere (per esempio gli Stati uniti) lo vuole tutto per sé: mentre invece se lo Stato Nazionale è assoggettato alle regole di un Governo Mondiale ecologista, anche i Politici dello Stato Nazionale si trovano a disporre di un potere dimezzato (cioè non possono più fare la guerra), perché devono ubbidire alle leggi del Governo mondiale ecologista. Perché nasca un Governo mondiale ecologista, occorre che passi molto tempo e che i Popoli diventino più colti e pretendano Istituzioni di Democrazia Diretta come già succede in Svizzera.

O-13) Papa Haber si propose di non sconvolgere le casse dello Stato Vaticano, cioè la maniera con cui la Chiesa Cattolica guadagnava i soldi necessari a tenere in piedi la sua complessa struttura. L'Augusto Primate dovette ripassarsi la storia. Per secoli la Chiesa di Roma si era barcamenata tra i principali Regni d'Europa divenendo l'ago della bilancia fra gli eserciti Longobardi, Francesi, Tedeschi, Spagnoli, Austriaci. Inoltre possedeva parte dell'Italia centrale: il Lazio, l'Umbria, l'Emilia Romagna, e le Marche. Tra il 1860 e il 1870 Lo Stato della Chiesa perse tutto e le elemosine e le donazioni erano largamente insufficienti a mantenere una struttura così complessa. Se la Chiesa di

Roma voleva sopravvivere doveva inventarsi qualcosa. Durante il Fascismo la Chiesa ricevette dal Regime molti soldi in cambio la Chiesa accettava il Regime fascista anzi ci fu chi disse che «*Mussolini era l'uomo della Provvidenza*». Ma questo ancora non bastava ci voleva - una maggiore fonte di denaro.

Ecco come un giornalista inglese riferisce i fatti.

« Il 7 giugno 1929 , papa Pio XI creò l'Amministrazione Speciale, e nominò direttore il laico Bernardino Nogara. Oltre ad avere milioni di dollari con cui operare [quelli ottenuti dal Concordato con Mussolini], Nogara aveva un altro importante vantaggio. Un centinaio di anni prima la Chiesa cattolica aveva completamente rovesciato la posizione riguardo il prestito del denaro...Pio XI acconsenti ad alcune particolari condizioni. Nogara non desiderava essere ostacolato in alcun modo dalla Chiesa nei suoi metodi per far denaro. Tra le regole su cui insisteva c'erano anche queste: Qualsiasi investimento che scelgo di fare devo essere completamente libero da qualsiasi considerazione religiosa o dottrinale. Devo essere libero di investire i fondi del Vaticano in ogni parte del mondo. Il Papa fu d'accordo e aprì le porte alle speculazioni monetarie e alle operazioni di mercato della Borsa Valori, incluso l'acquisto di azioni in società i cui prodotti erano incompatibili con

l'insegnamento cattolico. Prodotti come bombe, carri armati, pistole, e contraccettivi potevano essere condannati dal pulpito, ma le azioni che Nogara comprò per il Vaticano nelle Società che li producevano, aiutarono a riempire le casseforti di San Pietro...» (pag. 97, 98, 99, David Yallop, "IN NOME DI DIO" Tullio Pironti Editore, Napoli, 1984, Jonathan Cape LTD , London)

Di fronte a tanta chiarezza, messo con le spalle al muro da argomenti così chiaramente espressi e convincenti, Papa Haber decise di non alterare l'equilibrio economico messo in piedi dai suoi predecessori, perché temeva che senza soldi la Chiesa di Roma sarebbe crollata come un castello di carte. Restava sul tappeto un ultimo problema scabroso.

P-14) Si trattava del celibato ecclesiastico. Anche qui Papa Haber non volle cambiare le regole e lasciò tutto come stava.

Se avesse permesso ai Preti (ma non ai Frati e alle Monache) di sposarsi, in un modo o nell'altro, la Chiesa di Roma avrebbe avuto una emorragia di soldi e il suo potere sarebbe lentamente scemato.

Invece l'internazionalismo della Chiesa Cattolica le avrebbe permesso di arruolare Seminaristi, Frati e Monache nei Paesi poveri del Terzo Mondo e con ciò la sopravvivenza della Chiesa Cattolica sembrava assicurata.

29) Eteronomia o autonomia morale?

Nel giudizio di Papa Haber il Buddismo era forse l'unica Religione che si era adattata alla persona che era passata dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale kantiana*». Tutte le altre Religioni compreso il Cristianesimo e il Cattolicesimo, sembravano disorientate e messe in crisi da un adepto che passasse dalla «*eteronomia*» alla «*autonomia morale*». In altre parole le Religioni monoteiste e politeiste sembravano incapaci di accettare e lodare un fedele che rispettasse le leggi del vivere civile, pur non credendo più alla metempsicosi o alla esistenza di un inferno paradiso dopo la morte.

Questa era la sostanza e il risultato del passaggio dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale*»; eppure anziché rallegrarsene, le varie Chiese sembravano dolersene come se il fedele facesse un torto, un tradimento, una colpevole defezione, nei riguardi della Religione monoteista o politeista.

Papa Haber non sapeva come venire a capo del dilemma che lo teneva sveglio anche di notte. Venne a liberarlo il seguente sogno.

Sognò una clinica per uccelli feriti, malati o denutriti, gestita da un veterinario e da altre persone anche esse volontarie. Era naturale che chi si prendeva cura degli uccelli si affezionasse a loro. Una volta un uccello guarì e volò via. Alcuni volontari erano addolorati co-

me se l'uccello fosse ingrato e non riconoscente per le cure ricevute e li avesse traditi. Ma il veterinario disse loro: « *non vi addolorate se un vostro uccello è volato via. Ciò deve rendervi contenti perché vuol dire che l'uccello è guarito e che voi avete lavorato bene. Rallegratevi dunque per la perdita di un individuo.*»

Al risveglio mattutino il Prelato capì che se la Religione Cattolica perdeva un adepto ma questo era ligio al dovere, gentile, felice, in altre parole era passato «*dall'eteronomia*» alla «*autonomia morale*», essa si doveva rallegrare: era la dimostrazione che la Religione aveva agito bene. Ci si doveva invece dolere se la Religione perdeva un adepto perché costui (maschio o femmina che fosse) si ubriacava o si era incattivito, era diventato un delinquente, ed in altre parole era passato dalla «*eteronomia morale*» alla «*anomia morale*», cioè non osservava regole sociali ed era diventato un selvaggio asociale.

Così Papa Haber si mise il cuore in pace e non si rammaricò più se la Chiesa perdeva qualche fedele sperando che costui fosse passato dalla «*eteronomia*» alla «*autonomia morale*». Tuttavia il Papa Nero prudentemente lasciò le cose come stavano, e non volle rendere attenta la massa dei Sacerdoti a questa questione. Doveva bastare a ciascuno il proprio intuito.

Poiché - come dimostra Piaget, il bambino nasce nel grado della «*anomia morale*» è già sufficientemente lodevole il compito della Chiesa e della Religione monoteista o politeista che cerchi di condurre l'adepto nel territorio della «*eteronomia morale*».

Solo il Buddismo sembrava grato e amichevole verso il fedele che fosse passato dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale*».

Come si spiega tutto ciò?

Le Religioni monoteiste e politeiste basano il loro rapporto con il fedele sulla paura di un castigo o sul desiderio di un premio eterni. Infatti esse proponevano la metempsicosi o il paradiso/inferno dopo la morte. Con ciò esse presuppongono che il fedele resti infantile, che resti nel grado della «*eteronomia morale*».

Il Buddismo - al contrario, non contempla l'immortalità dell'anima, non promette dunque un premio o un castigo dopo la morte e perciò si basa sul presupposto che il fedele crescendo passi nel grado della «*autonomia morale*». Anche nel Buddismo come in altre Religioni, esistono delle Sette (spesso al solo scopo di lucro) che si specializzano nella ripetizione di riti, di giaculatorie e di preghiere (trasformandole in nenie) che portano sì a sedare l'angoscia di cui alcune persone sono afflitte, ma portano anche ad una sorta di ipnotico stordimento mentale e ad un assopimento della coscienza.

Il Buddismo impegnato mal si adatta a chi resta indietro, a chi resta con una psicologia primitiva nel grado della «*eteronomia*». Esiste (e lo ripeto) anche una forma di Buddismo popolare che si adatta ai desideri infantili e li soddisfa con cerimonie e riti simili a quelli delle Religioni monoteiste e politeiste. Nel Tibet il Buddismo dei Lama si è fuso con l'antica Religione sciamanica Bon e ha accolto influenze e credenze induiste come la reincarnazione.

Nello stesso tempo l'Induismo, il Sionismo, il Cristianesimo e l'Islam mal si adattano a chi è nel grado della «*autonomia morale*».

Poiché in ogni tempo e in ogni parte del mondo (come dice Jean Piaget) il bambino nasce nel grado della «*anomia*» (cioè è tendenzialmente egocentrico, ribelle e senza regole) sono noti gli sforzi della Famiglia, della Scuola, della Religione, dunque della Società, per indurre il bambino, cioè il primitivo, la persona istintiva, ad acquisire un necessario autocontrollo, dunque a rispettare quelle regole sociali di convivenza e di collaborazione che sono necessarie al commercio e ad ogni altra attività umana.

Poiché la grande maggioranza della popolazione mondiale non fa studi complessi di filosofia e di etica, ma riceve una istruzione sommaria o apprende appena un mestiere che gli consenta di vivere, il raggiungimento della «*eteronomia morale*» sembra già un grande successo e le Re-

ligioni monoteiste e politeiste non pretendono che la massa popolare proceda oltre, verso «*l'autonomia morale*».

Poche sono le persone, in genere si tratta di autodidatti, che studiando etica passano nel grado della «*autonomia morale*». Kant si interessa al problema e dice: «*agisci in maniera che il tuo comportamento possa servire di norma universale*». Confucio e il Cristianesimo (e altre Religioni) enunciano «*non fare agli altri quello che non vorresti sia fatto a te*»

A volte non basta la pura e semplice conoscenza dell'etica, poiché si preferisce al dovere il piacere.

Dice un filosofo romano: «*video bona proboque sed peiora sequor*» («*vedo le cose belle e buone ma seguo le peggiori, mi comporto male.*»)

Nello stesso tempo il Buddismo impegnato, si trova svantaggiato poiché esige una maturazione psicologica non comune poiché è difficile entrare nel grado della «*autonomia morale.*» Infatti è difficile che una persona obbedisca alle leggi sociali e morali non per timore di un castigo ma perché intimamente convinto della giustizia delle leggi sociali e morali.

Il sogno dell'uccello guarito che vola via perché non ha più bisogno delle cure del Centro di soccorso, era per Papa Habermas la metafora del fedele appartenente a qualsiasi Religione, che passa dalla «*eteronomia*» alla «*autonomia mo-*

rale». Era a questo risultato che fondamentale-
mente una qualsiasi Religione avrebbe dovuto
aspirare. Ma questo concetto però sembrava
non interessasse i Prelati con cui cercò di in-
trodurre l'argomento: sembrava che essi non lo
capissero e perciò il Papa Nero non insistette.
Parlando delle altre Religioni tutti i Sacerdoti e
gli alti Prelati sembravano preoccuparsi che
l'Islam o un'altra Religione superasse (numeri-
camente) il Cattolicesimo. Poiché tutti discorsi
dei Vescovi e dei Cardinali gira rigira riguar-
davano questo argomento, Papa Haber incaricò
il suo Segretario, - Don Liberato, di cercare su
internet i dati per avere un quadro aggiornato
della entità numerica di tutte le Religioni del
mondo.

Con sua sorpresa il Primate fu informato dal
suo Segretario che su wikipedia non c'erano
dati precisi ed attendibili ma solo dati appros-
simativi provenienti da fonti diverse. Più che
di «*dati*» - disse Don Liberato, si poteva parlare
solo di «*stime*» fatte all'inizio del 21° secolo
quando l'umanità era tra i sette e gli otto mi-
liardi.

Ecco la relazione di Don Liberato.

Cattolici un miliardo - mld)// Luterani 500 mi-
lioni - ml // Ortodossi 250 ml // Evangelisti
Pentecostali 500 ml // altre Sette cristiane 300
ml // totale dei CRISTIANI 2,5 mld //
ISLAMICI 1,5 miliardi // INDUISTI un mld //
BUDDISTI 400 milioni // EBREI 14 milioni //

Religione tradizionale cinese 400 milioni // Una altra tabella aggiungeva: // Spiritismo 15 ml // Sikhismo 30 ml // Religioni africane 100 ml // Religioni etniche 300 ml // Poi le statistiche dei Cattolici riportavano i dati di tutti i Cattolici residenti nei maggiori Stati del mondo, ma questi dati per il momento Papa Haber non volle trascriverli sul suo quadernino. La somma di tutti i dati dava 6 miliardi e 300 milioni. Mancavano all'appello, 1 miliardo e 700 milioni se l'umanità fosse stata 8 miliardi, oppure mancava un miliardo se l'umanità fosse stata 7,3 miliardi.

In questo miliardo (o più) mancante, l'Alto prelato pensò che probabilmente c'erano degli atei e sperò che almeno un quarto di essi (o almeno un decimo) fossero nel grado della «*autonomia morale*».

Questa tabella ancora non soddisfaceva lo studioso.

Egli avrebbe voluto sapere quante persone nel mondo erano nel grado della «*anomia morale*»; quante nel grado della «*eteronomia morale*» e quante nel grado della «*autonomia morale*».

Lo studioso immaginava un palazzo di tre piani. Nel primo piano in basso (quello della «*anomia morale*») c'erano i bambini appena nati. Poi sempre nel primo piano, c'erano gli adulti asociali (un miliardo o due?) che non ubbidi-

vano a regole, che andavano contro le leggi, che sceglievano la malavita, la mafia, la delinquenza e di arricchirsi in ogni modo possibile anche se disonesto.

Nel secondo piano del palazzo (quello della «*eteronomia morale*») c'era l'enorme maggioranza della umanità (5 o più miliardi?) che seguiva le leggi sociali per paura di un castigo o per desiderio di un premio in questa vita o dopo la morte (come promettevano le Religioni mono-teiste e politeiste).

Nel terzo piano (quello più alto della «*autonomia morale*») c'erano pochissime persone (100 milioni?) che seguivano le regole sociali convinti della loro giustizia.

A confondere le idee dello Studioso intervenne una ulteriore complicazione. Lo schema precedente del palazzo di tre piani era troppo rigido e fu sconvolto dal seguente sogno.

Il Prelato sognò una madre che mentre amorevolmente assisteva e nutriva il figlio, era nel grado della «*autonomia morale*» vale a dire al terzo piano del palazzo.

La stessa donna quando lavorava per il padrone, appena poteva lo imbrogliava, cioè smetteva di lavorare bene ma lo danneggiava se lui allentava i controlli e dunque questa donna era

al secondo piano del palazzo cioè nel grado della «*eteronomia morale*».

La stessa donna avendo litigato con il marito, lo avvelenò e così precipitò al piano più basso del palazzo dove erano i delinquenti, coloro che erano nel grado della «*anomia morale*».

Svegliatosi dal sonno e meditando sul suo sogno, lo Studioso ammise che l'individuo poteva risiedere sia stabilmente che temporaneamente in uno o in un altro grado della maturità etica, e poteva sia progredire che regredire.

Poiché, pensando alle altre Religioni, i suoi Confratelli si preoccupavano del miliardo e mezzo di Islamici che superava il miliardo di Cattolici, Papa Haber decise di fare qualcosa per non far capire che per lui questo problema non era fondamentale. Dopo estenuanti trattative durate qualche anno, riuscì a riunire a Gerusalemme i Capi delle principali Religioni dunque Ebrei, Cristiani, Islamici, Buddisti; mancavano solo gli Induisti. Fu invocata la pace e recitata una preghiera comune. Due anni dopo la cerimonia fu ripetuta a Colombo la capitale dello Sri Lanka, (l'ex Ceylon). In questa isola dell'Oceano indiano, la guerra fra popolazioni Induiste e Buddiste era cessata da poco e la riunione dei Capi delle principali Religioni, sembrò un evento epocale. Erano presenti

alla preghiera comune i Capi dell'Ebraismo, del Cristianesimo, dell'Islam. Insomma compresi i Buddisti e gli Induisti c'erano tutti, e non mancarono neanche molti rappresentanti di Religioni minori provenienti dall'Africa e da tutto il mondo. Entrambe le volte i Mass Media, le TV, i Giornalisti di tutti i Paesi del mondo, erano al settimo cielo. Inutile dire che ci fu anche una enorme affluenza di popolo e forse un miliardo o due di persone seguirono questi incontri in mondovisione.

Cessato il rumore mediatico Papa Haber si trovò a riflettere sui risultati di tali adunate mondiali fra i Capi delle maggiori Religioni. Economicamente parlando la Chiesa Cattolica di Roma aveva speso moltissimo: ma cosa aveva raccolto? Le cose tra i Popoli sembravano procedere tutte come prima: le guerre in parecchi Paesi del mondo continuavano; le masse continuavano a stare male e qual che è peggio non aumentavano la loro cultura, e la loro tolleranza reciproca.

Papa Haber non volle girare il coltello nella piaga e si consolò pensando che nel 13° , 14° secolo i Papi organizzavano le Crociate e nel 17° secolo sostennero la guerra dei trenta anni contro i Luterani e interminabili persecuzioni contro altri dissidenti Cristiani i cui strascichi si erano trascinati fino alla 2° guerra mondiale. Papa Haber volle dunque accontentarsi di que-

sti piccoli successi, rinunciò a viaggi costosi, per non procurare ulteriori spese alla Chiesa di Roma.

30) Religiosità greco- romana e religiosità ebraica.

Riflettendo sul fenomeno religioso, Papa Haber si domandava assai spesso che significato bisognava dare alla espressione «*il Divino Cesare*», «*il Divino Augusto*» che si usava nella Roma antica e che significato davano alla divinità il Popolo Ebreo e i suoi Sacerdoti.

Il «*Divino Augusto*», il «*Divino Cesare*», lavorava per il bene pubblico per il bene di tutti i popoli dell'Impero ed era perciò nel grado della «*autonomia morale*»? Per questo motivo meritava il titolo di «*divino Cesare*», di «*divino Augusto*»? »

Esistevano evidentemente due maniere diverse di concepire la «Divinità». Dios, Giove, Deus, Iuppiter, della cultura greco romana era diverso da Jehova, della cultura ebraica e dal Dio della Cristianità o dall'Allah dell'Islam.

Ma quale era questa differenza?

Papa Haber passò mesi e mesi - forse anni, a meditare su questa differenza nel tentativo di coglierne l'essenza, la peculiarità specifica.

Dopo molto tempo arrivò alla seguente conclusione.

La Società patriarcale non concepisce un Dio immanente negli oggetti del mondo, come fa per esempio il Taoismo o la Religione matriarcale, o il Panteismo, ma la «Religione rivelata» (Ebraismo, Cristianesimo, Islam) detta anche «Religione del libro», concepisce un Dio che è come una persona ma con poteri straordinari come quello di leggere nella mente degli uomini che così si sentono controllati da un OCCHIO che vede tutto. «Pensare che Dio ti vede» significa «mentalizzare Dio».

L'individuo viene così controllato meticolosamente (anche il suo pensiero è controllato) assoggettato ad un potere immenso che vede tutto e che giudica tutti. La Religione rivelata (l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam e l'Induismo dei Sacri Veda) diventa così più potente del Re ed il Re (e/o il Sacerdote) potenzia se stesso - cioè il suo potere, imponendo tale Religione ai sudditi.

La Religione patriarcale ha bisogno che l'individuo «*mentalizzi Dio*» cioè immagini che Dio veda e conosca la mente di ciascun uomo o donna e dunque controlli ogni singola persona.

Nella Cultura Ebraica (e poi Cristiana) la Divinità era staccata dalla natura, non seguiva le sue leggi, le poteva capovolgere a suo piacimento è così si spiegavano quegli strani miracoli come «camminare sulle acque», «risuscita-

re i morti», «moltiplicare i pani e i pesci» e via dicendo.

Così si spiegava come gli Ebrei (e le Religioni derivate come il Cristianesimo e l'Islam) considerassero la guerra come una punizione divina, e non capissero che la guerra era (ed è) la conseguenza di una carenza di cibi e di materie prime dovute alla sovrappopolazione (oltre che al desiderio di accaparrare risorse, di togliere risorse ai concorrenti).

Stando così le cose, il controllo delle nascite per tali Religioni era quasi inconcepibile o addirittura era una bestemmia, cioè una mancanza di fiducia nella Divinità.

Alle origini queste Religioni credevano che i bambini li mandasse Dio e che le nascite le decidesse la Divinità.

Prima delle «Religioni patriarcali» i devoti delle «Religioni matriarcali» (Religioni matriarcali esistenti in Europa 10/15 mila anni fa e studiate da Marija Gimbutas) credevano che i bambini nascessero per partenogenesi. In altre parole (probabilmente) le Società matrilineari non si erano ancora accorte che perché una donna partorisce era necessario l'intervento sessuale di un maschio. Naturalmente 10 mila o milioni di anni fa i rapporti sessuali esistevano, ma sembra che la gente non li mettesse in relazione con la nascita dei bambini.

Ma ritorniamo al Medio Evo quando in Europa esistevano Religioni patriarcali e quando si credeva che Dio mandasse i bambini, e le donne che volevano procreare e partorire, si raccomandavano alla Divinità.

Solo tardivamente a fatica molti adepti di varie Religioni accettarono il fatto naturale di un concepimento e di una nascita in cui il marito e la moglie (e non Dio) erano stati gli agenti necessari e sufficienti a causare una nascita.

Ma come concepiva la Divinità il mondo greco-romano?

La Divinità greco-romana (Dios, Giove, Iuppiter, Giunone, eccetera) era soggetta al FATO cioè era soggetta alla natura, alle leggi di natura. Ecco che già Aristotele aveva capito che se la Polis voleva vivere in pace senza andare in cerca di continue nuove colonie da conquistare con le armi, doveva rendere numericamente stabile la propria popolazione. Aristotele dunque implicitamente accettava la legge di entropia (che dice che *«non puoi bruciare due volte lo stesso pezzo di legna»*). Entropia vuol dire: disordine, morte. Una tazza di caffè che si raffredda subisce l'entropia. La legna il carbone, il petrolio, il gas restituiscono il calore ricevuto dal sole 10 anni fa o 200 o più milioni di anni fa mediante la funzione clorofilliana. Il petrolio è la conseguenza della putrefazione di animali vissuti centinaia di milioni di anni fa. In

genere erano animaletti marini vissuti in mari che poi si sono prosciugati. Infatti sotto strati di sale (che appartennero a quei mari scomparsi), spesso si trova il petrolio. Fa parte della comprensione della legge di entropia capire che in un ambiente povero di cibi e di risorse non si può procreare troppo e dunque bisogna controllare i concepimenti e dunque le nascite. Che poi il Popolo greco o il Popolo romano non fosse molto colto, non studiasse Aristotele e l'etica, fosse molto prolifico e facesse guerre continue, questo non è colpa del saggio filosofo che aveva capito l'importanza della demografia. Anche in Cina il filosofo Han Fei Tzu di scuola taoista, aveva capito la stessa cosa cioè che un eccesso di procreazione e di popolazione porta a disordini sociali e alla guerra.

Da «IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG», Ed. Adelphi, Milano, 1989, pag. 116, ("The Book of Lord Shang" a cura di J. J. L. Duyvendak, Probsthain Bookseller, London, 1928).

«.....Nello Han Fei Tzu la causa della discordia viene attribuita, in particolare, al fatto che la gente era cresciuta di numero; inoltre in omaggio al Taoismo, si ipotizza l'esistenza di un'epoca felice un periodo ideale [Società matriarcali di cacciatori, pescatori, e di raccoglitori di frutta spontanea] in cui le persone erano poche e non c'era lotta per la sopravvivenza.

“”Gli uomini di una volta non coltivavano il campo, ma i frutti di piante ed alberi erano cibo sufficiente. Né tessevano le donne, perché le piume degli uccelli e le pellicce degli animali erano abito sufficiente. Senza lavorare, c'era abbastanza di che vivere, c'erano poche persone e abbondanza di provviste e pertanto il popolo non litigava. Così non si usavano né grandi ricompense né punizioni severe, ma il popolo si governava da solo. Oggi invece la gente non considera grande una famiglia con cinque figli e poiché ogni figlio ha a sua volta cinque figli, prima della morte del nonno vi saranno venticinque nipoti. Il risultato è che le persone sono molte e le provviste poche e che si deve lavorare duramente per un magro ricavo. Così la gente si dà al litigio e, per quanto si raddoppino le ricompense e si accumulino le punizioni, non si sfugge al disordine. “”
...(pag. 116, Han Fei Tzu)».

Alla fine del Settecento il Prete Cristiano Anglicano Thomas Robert Malthus, supera ampiamente il pensiero religioso ebraico, cristiano, islamico, induista medievali e riacquista l'equilibrio del mondo colto greco - romano, nel considerare che la Divinità e la Società hanno dei limiti nelle leggi che la natura impone alla umanità.

Ma il passo che era stato facile a Malthus fare nel Settecento, nel 20° e nel 21° secolo non era ancora alla portata delle masse mondiali povere. Bisognava ancora attendere con pazienza che una maggiore scolarizzazione maturasse le masse mondiali. Così anche in questo caso Papa Haber preferì tacere e lasciare le cose come stavano e che le masse mondiali maturassero lentamente.

Lo studioso era ancora alla ricerca di regole generali che definissero meglio le Religioni. Egli ipotizzò che una Religione avesse tanto più valore quanto più spazio lasciasse al mistero. Quanto più una Religione avesse una Teologia ricca di dogmi, ricca di descrizioni della Divinità e di ciò che accadeva dopo la morte, tanto più tale Religione si indeboliva.

Anche una cosmogonia ricca di particolari sulla origine o sulla fine del mondo, contribuiva a destabilizzare una Religione, in quanto essa esponeva il fianco alle critiche da parte di altre Religioni o da parte della ricerca scientifica.

Quanto all'ETICA succedeva qualcosa di strano.

Quanto più l'ETICA veniva attribuita ad un intervento e ad un comando divino, tanto più si favoriva il passaggio dalla «*anomia*» alla «*eteronomia morale*» tuttavia più difficile era il passaggio del fedele dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale*».

Se si attribuiva l'ETICA ad una necessità del vivere civile, era più facile il passaggio dalla «eteronomia» alla «autonomia morale», anche se molti forse sarebbero rimasti bloccati nel grado della *anomia*, in quanto senza la paura di un castigo, sarebbero rimasti asociali e violenti.

Il fallimento del Comunismo faceva scuola. Marx pensava che il popolo fosse onesto ed attribuiva ai ricchi e ai padroni tutti i difetti. Invece i Lavoratori lavorano bene solo se sono controllati e organizzati da un Padrone. A sua volta il Padrone pensa solo al proprio benessere ed ha bisogno di essere controllato e organizzato da uno STATO DI DIRITTO, e/o dal Welfare State. A sua volta lo Stato Nazionale ha bisogno di essere controllato da un Ente sovra nazionale mondiale.

Ma il senso del mistero, l'umiltà, giovava non solo alle Religioni ma anche alla Scienza e dunque alla chimica, alla fisica, alla biologia, alla astrofisica, eccetera. Giustamente le scienze tendevano ad esprimersi secondo formule e descrizioni esatte, tuttavia sull'orizzonte della ricerca scientifica era bene lasciare posto al mistero e all'amore per la vita propria ed altrui. L'umiltà era il punto di incontro tra Religione e Scienza. L'umiltà, secondo Papa Habermas, era ciò che avrebbe evitato sia lo scontro tra Religioni, sia lo scontro tra Scienza e Religione. L'umiltà

era la pre condizione della pace e del vivere civile.

31) Il Buddismo può svolgere il ruolo di intermediario tra varie Religioni?

Papa Haber non volle avvicinare direttamente le altre Religioni (cioè l'Induismo, l'Ebraismo, l'Islam, la Chiesa Greca Ortodossa, la Chiesa Russa, la Chiesa Luterana ed Anglicana o quella Copta) per evitare un rifiuto che lo avrebbe esautorato.

La sua scelta di un intermediario cadde sul Buddismo poiché gli sembrò che fosse la Religione più adatta ad essere accettata dalle persone che erano passate dall'«eteronomia» alla «autonomia morale» cioè che avevano sviluppato una psicologia più matura superando l'artificialismo, l'animismo, il pensiero magico infantili, il dogmatismo, l'egocentrismo, e prendendo coscienza della scarsità di cibi e di beni e di una realtà e di una natura che non compiaceva i desideri umani.

Il Buddismo sembrava meglio adattarsi alla scarsità. Infatti enunciava: *«oggi scontiamo gli errori fatti ieri, domani sconteremo gli errori che facciamo oggi»*. Il Buddismo era cosciente della crudeltà della vita. Un essere vivente viveva mangiando: cioè uccidendo altri esseri viventi (piante o animali che fossero). Tuttavia il Buddismo sulla procreazione umana ha un atteggiamento pessimista generico: non dice nulla

sulla «*procreazione responsabile*»; non distingue tra chi fa molti figli e li abbandona alla miseria e chi procrea poco e responsabilmente. Il Buddha non distingue tra i mali naturali come le malattie, e i mali sociali come la miseria e la guerra. Tuttavia il Buddha apprezza la bontà, la tolleranza, la compassione.

Nell'Occidente moderno bisogna attendere Malthus perché vengano date le regole per ottenere una «*procreazione responsabile*». In epoca preistorica in Cina e nelle antiche Società preistoriche dei cacciatori e dei cercatori di frutti spontanei le regole che suggerivano il controllo delle nascite erano più o meno note in tutto il mondo ed anche applicate da quelle Religioni. Si possono consultare le seguenti fonti: Normann Himes: «**IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI**» SugarCo. // «**DIVENIRE DEA**» di Bruce Lincoln, Ed. Comunità. // «**IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG**» Adelphi.

Malthus dice: «osservate il mercato del lavoro: se c'è disoccupazione e bassi salari, la regola è procreare poco o niente addirittura».

La peculiarità di questa regola è che anche i genitori ricchi erano obbligati a guardare avanti 30/40 anni. Infatti anche i ricchi erano chiamati a prevedere che la disoccupazione esistente nella Società loro contemporanea, avrebbe potuto lasciare disoccupati i propri figli quando fossero divenuti adulti.

Il Buddismo non predicava miracoli ma esortava l'uomo ad essere riflessivo ed attento a ciò che faceva. Infatti il Taoismo - che aveva molti punti di contatto con il Buddismo, diceva che la natura *“tratta i dieci mila esseri come cani di paglia”*. In altre parole l'aforisma concordava con la visione scientifica e psicologica di Jean Piaget, infatti egli diceva che *«la natura non ha riguardo per i desideri e per i bisogni dell'umanità»* dunque sosteneva che la natura non segue leggi e principi morali ma segue solo leggi naturali (per esempio la spietata *«legge della Jungla»* o *«la legge di gravità»*, la *«legge di causa effetto»*, la *legge di entropia*, eccetera.)

Si dice che al Buddha una volta un Prete induista, cioè un Brahmino, chiedesse in che fiume dovesse bagnarsi per purificarsi ed accedere a Ghaia cioè al Paradiso (o Nirvana). Il *«Risvegliato»* così gli avrebbe risposto: *«se tu sei buono, oh Brahmino, se non fai male a nessuno, bagnati qui, anche qui, anche ora è per te Gahia »*. Per il Buddha dunque il Paradiso e l'Inferno sono qui su questa terra. Tale idea è condivisa grosso modo anche dalla cultura religiosa orientale cinese e giapponese. Queste culture, come Epicuro, non vogliono parlare del *«dopo la morte»*.

Quando un discepolo gli fece una domanda del genere, Confucio si arrabbiò: *«Come non riusciamo ad amministrarci bene in questo mondo,*

e tu osi fare domande sul dopo la morte ! ?» e altro non aggiunse.

«Il Tao è ciò di cui nulla si può dire» - recita il Taoismo. Il Budda dice che noi non sappiamo nulla su certe cose come il principio o la fine del mondo e della vita. Concludeva che parlare di cose di cui non si sa nulla, serve solo per litigare. In quanto nulla si sa di certe cose, a riguardo ci sono infinite ipotesi e credenze. Accapigliarsi per esse non è da uomini saggi. Gli uomini sono esortati dal Budda alla benevolenza reciproca e alla umiltà. Quanto alla pretesa di ricevere «*Libri Sacri*» dalla Divinità questo è uno escamotage adottato da Hammurabi, da Numa Pompilio, da innumerevoli Capi religiosi e politici per indurre le masse (spesso analfabete o quasi) ad accettare le necessarie regole sociali. Che una Religione moderna voglia ripararsi dietro il paravento di tale «escamotage», non va a sua favore, e Confucio direbbe: «tu ti limiti!».

32) L'Ordine delle Suore del Servizio Femminile.

Appena tornato dal suo primo viaggio pastorale in Africa, Papa Haber si concentrò, come abbiamo già visto, a ponderare - in circa quattordici punti, il programma pastorale del proprio Governo della Chiesa.

Nel periodo post natalizio dell'anno 2053 (circa un anno dopo il suo viaggio in Kenia), Papa

Haber decise che per aiutare le donne povere a gestire meglio la propria procreatività, doveva creare un Ordine di Suore Cattoliche addette a questo compito.

Creò l'Ordine delle Suore «SFS» cioè «*Suore del Servizio Femminile*».

Il nucleo duro dell'Ordine era in sostanza un gruppo di Dottoresse laureate in ginecologia, ostetricia, sessuologia, pediatria, demografia, economia, che si mettevano al servizio degli altri Ordini di Suore (e ce n'erano almeno una ventina) per correre in soccorso delle donne povere, delle donne del popolo, che in tutto il mondo erano in difficoltà, o perché erano state stuprate ed ora volevano abortire, o volevano abortire perché malate, o perché prive di mezzi, o per mancanza di un marito che le aiutasse a mantenere e ad educare la famiglia, o perché tali donne povere cercavano dei presidi anti-concezionali in quanto non riuscivano a mantenere i figli, e via dicendo.

La circolazione e la convivenza nei Conventi di Suore Cattoliche, di Dottoresse consorelle, Monache votate al celibato anch'esse, contribuì a sdoganare presso gli Istituti Religiosi Femminili, (IRF) la sessuologia, l'ostetricia, la pedagogia, così che migliaia di Monache Cattoliche incominciarono ad interessarsi dei pressanti problemi femminili che affliggevano le donne più povere del pianeta.

33) Il Tantra.

A 75 anni suonati Papa Haber con l'istituzione dell'Ordine delle Suore «SFS» («Suore per il Servizio Femminile») incappò nel Tantra, cioè in un problema scabroso. Di che si trattava?

Le attuali e principali Religioni monoteiste e politeiste (cioè Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) consideravano il sesso, il rapporto coniugale, il coito, come lo strumento addetto alla procreazione, ma come strumento ludico e affettivo, il rapporto sessuale anche tra coniugi, era considerato peccaminoso, illegittimo, depravato, fraudolento.

Ma la sessuologia moderna con Wilhelm Reich (allievo di Sigmund Freud) era venuta a «*guastare le uova nel paniere*» di questa millenaria tesi.

Reich aveva detto che una coppia sposata nel suo menage matrimoniale aveva in media duemila/tremila rapporti sessuali (o coiti). La semplice e nuda notizia era di per sé imbarazzante in quanto era impossibile pensare che una coppia potesse avere dai duemila ai tremila figli.

Ammesso che una coppia avesse avuto cinque figli (che sono già molti e infatti la media mondiale non arrivava a tre figli per donna e la media europea non arrivava a TFT 2) i rimanenti 1998 oppure 2995 coiti che significato avevano? A che servivano tali esuberanti rapporti sessuali coniugali?

La teoria millenaria delle Chiese monoteiste e politeiste che il coito fosse legittimo solo se nelle intenzioni dei coniugi servisse a procreare, veniva a non avere più fondamenta.

Wilhelm Reich disse che era chiaro che il rapporto sessuale nel matrimonio era anche un legittimo e salutare strumento di coesione psicologica ed affettiva fra i coniugi oltre che il classico strumento della procreazione. Ora veniamo al Tantra.

Studiando il Buddismo Papa Haber venne a sapere che una minoranza eletta in Oriente nell'ambito del Buddismo, aveva scoperto - millenni prima di Wilhelm Reich, pressappoco la stessa cosa.

In sostanza secondo il Tantra il sesso non serviva soltanto alla procreazione (il sesso procreativo lo hanno anche gli animali) ma serviva anche a dare gioia, appagamento, a dare il senso del miracolo o in altre parole a dare il senso del divino.

Il Tantra chiamava KUNDALINI l'energia sessuale quella che Freud chiama LIBIDO o ENERGIA VITALE.

Il Tantra considerava che questa energia poteva attraversare tutta la colonna vertebrale attraverso sette punti che chiamava CIAKRA. Questi punti (senza nominarli tutti) corrispondevano grosso modo ai genitali, al diaframma, al cuore, alla gola ed infine alla testa in cui si

otteneva la sensazione di appartenere ad un mondo divino.

Quindi il Tantra concepiva il sesso come «*UNA VIA*», una via che portava al culmine a sentire di appartenere ad una totale realtà divina.

Papa Haber (che tra l'altro non avendo mai avuto rapporti sessuali si sentiva abbastanza estraneo al problema) doveva scoprire e capire quale era dunque la differenza tra il Tantra e le Religioni monoteiste che si erano affermate in Europa ed in Occidente.

Le Religioni monoteiste Occidentali localizzano e imprigionano il sesso (l'energia sessuale e vitale) negli organi sessuali veri e propri e gli assegnano soltanto il compito riproduttivo.

Invece il Tantra considera il sesso come l'occasione per trascendere l'organo e l'atto sessuale e per farne strumento di una elevazione spirituale e religiosa.

In Occidente il rapporto sessuale se non era procreativo era considerato un atto illecito e vizioso. Per il Tantra il coito fatto senza riproduzione (e dunque protetto da metodi anticoncezionali) è ancora e ulteriormente valido e legittimo perché diventa uno strumento «*una via*» che porta alla felicità e all'elevazione spirituale.

Poiché l'uomo e la donna sono dotati di pensiero, la valutazione del sesso (il ritenerlo una cosa buona o cattiva) è affidata in ogni caso alla

mente, al cervello ed è dunque una operazione culturale, mentale, una sovrastruttura , un prodotto del proprio cervello.

Sulla valutazione, sugli attributi e sulla funzione del sesso, ogni Cultura, ogni Società, ogni Religione, ogni sistema politico, filosofico, etico, ogni periodo storico, interviene a dire la sua ed ogni individuo si trova di fronte a questo rebus e si trova a scegliere (spesso con le giuste informazioni oppure senza le giuste informazioni) fra modelli e desideri diversi.

34) Procedere con i piedi di piombo.

Anche se il Tantra e il sessuologo Wilhelm Reich consideravano il sesso una cosa positiva, occorreva però fare dei distinguo. L'educazione scolastica e familiare, doveva procedere con grande prudenza, e mettere in guardia i giovani dal fare un sesso prematuro prima di avere un lavoro che permettesse loro di mantenere i figli. La frequenza universitaria ritardava l'epoca del matrimonio («IL DISAGIO DELLA CIVILTÀ» aveva scritto Freud) ed imponeva ai giovani di frenare i propri impulsi sessuali fino a quando avessero ottenuto un lavoro. Ma l'energia sessuale esplodeva a nove, a dieci, a dodici, a quindici, a venti anni, e contenerla era certamente un grosso problema.

In sostanza Papa Haber trovandosi di fronte a questo grosso scoglio, anche in questo caso, preferì tacere. Papa Haber aveva il senso dei

limiti del proprio potere. La gente era come i bambini cui è inutile spiegare che la Befana non vola sulla scopa e non scende dai camini per premiare i bambini buoni. Se la gente non è matura, se non capisce spontaneamente certe cose, neanche le capirebbe se uno gliene parlasse.

35) I due sviluppi del femminismo.

A farlo tacere lo convinse anche il fatto che il femminismo era diviso, - per così dire, in due «tribù».

Una piccola ma molto piccola minoranza delle femministe come Marina Valcarenghi, aveva letto Marija Gimbutas e «IL CALICE E LA SPADA» di Riane Eisler ed era «gilanica» cioè sognava che i sessi raggiungessero una armonia lasciandosi avvicinare per tutta la vita, dall'amore reciproco, maschio e femmina.

La maggioranza delle femministe era spinta da un certo risentimento verso il maschio. La femminista era forse divorziata e magari dopo aver procreato un figlio o due, era insoddisfatta del sesso e del rapporto sessuale, che spesso considerava una «corvé», una schiavitù ed una umiliante sottomissione ad una voglia libidinosa e illegittima del maschio o del marito. Vinta dalla delusione per una precedente esperienza sessuale non felice, la femminista standard (sposata o nubile che fosse) considerava spesso il sesso una cosa «sporca» o per lo meno

una cosa non edificante e positiva e si trovava in linea con il pensiero religioso patriarcale medievale che (come abbiamo già visto) prendeva le distanze dal sesso e lo considerava solo come lo strumento della riproduzione.

Spinta da questo disagio (se non proprio da odio) per il sesso, la femminista spesso voleva imitare e superare i maschi sullo stesso piano ed anche sul piano della aggressività e della guerra come dimostra il fatto che molte donne si trovano a combattere arruolate in tutte le specialità degli eserciti e non soltanto nella CROCE ROSSA come infermiere di guerra.

Anche il turismo religioso, in innumerevoli pellegrinaggi, annoverava le donne mature o anziane fra le più assidue frequentatrici dei luoghi di culto, ed erano un elemento che convinceva Papa Haber a lasciare le cose come stavano e a lasciare il Tantra ai pochi Buddisti dell'Estremo Oriente (o dell'Occidente) che lo conoscono.

Non si poteva dire che la Chiesa contemporanea influenzasse le donne e le facesse divenire bigotte. Questo turismo religioso, questi atti devozionali, la richiesta di miracoli, le offerte votive, le processioni, i pellegrinaggi, erano vivi anche nell'antichità, compreso il mondo greco-romano. Era vero piuttosto il contrario: la Chiesa attuale seguiva le donne e lasciava correre sui loro atteggiamenti bigotti e sfruttava la

situazione ricavando soldi dal turismo religioso.

36) Chi promuovere al Soglio Cardinalizio?

Ancora molto difficile era per Papa Habermayer avere un controllo sul lavoro pastorale dei Vescovi, per promuovere i migliori al Soglio Cardinalizio.

Con che metodo giudicare l'operato dei Vescovi? Papa Francesco Benedetto, si ricordò che appena due anni prima aveva chiamato Vescovi e Cardinali a scrivere un articolo di venti pagine, che rispondeva al seguente quesito: «ESISTE UN PROBLEMA DEMOGRAFICO MONDIALE?»

Pensò alla fine di ripetere l'esperimento. Questa volta - in non più di venti pagine, bisognava rispondere alla seguente domanda: «TENENDO PRESENTE IL GRAVE PROBLEMA DEMOGRAFICO MONDIALE, COME GIUDICARE L'OPERA PASTORALE DI UN VESCOVO E DI UN CARDINALE? »

Il compito di redigere (in non più di venti pagine) una risposta a questa domanda era intrigante, impegnativo, e compromettente.

Non si poteva rispondere in maniera generica, esaltando lo spirito di carità, di umiltà, di servizio, di fedeltà.

Il documento da redigere fece molto irritare un gran numero di Cardinali e di Vescovi.

37) Le difficoltà di anziani Prelati nel capire i problemi femminili.

Che importava agli anziani Prelati e ai Patriarchi dei problemi femminili, della donna che cercava presidi anticoncezionali, della donna abbandonata dal marito o dall'amante, della donna che era stata stuprata che voleva abortire, o che voleva diventare più ricca e far carriera prima di procreare, o che rimasta sola aveva bisogno di aiuto economico per mantenere la famiglia ?

Vescovi e Cardinali irritati da questo compito, non erano misogeni, non odiavano le donne, ma si sentivano incompetenti a valutare i problemi sessuali ed economici della donna povera contemporanea. I Vescovi abituati da secoli a considerare la donna come un'appendice del marito, come un tutto unico con lui ed un suo complemento, (*Eva creata da una costola di Adamo!*) ora non riuscivano a concepire il femminismo e la donna che affronta la sua vita da sola senza appoggiarsi ad un uomo e che anzi può aver ricevuto da un uomo dei problemi aggiuntivi che le complicavano la vita.

La famiglia antica in cui solo il marito lavorava e la moglie faceva la casalinga era andata progressivamente scomparendo. Ora la famiglia si reggeva su due lavori, su due stipendi: quello del marito e quello della moglie. Questo aveva reso più complessa la convivenza fra coniugi.

Erano nati problemi nuovi e pressanti cui molti Prelati non erano preparati.

Bene o male Vescovi e Cardinali fecero «*buon viso a cattivo gioco*» e continuarono il loro Ministero.

Anni dopo, si pose al Papa il compito di promuovere una decina di Vescovi a Cardinali, prima che «*la morte lo chiamasse a miglior vita*». Egli alla fine si risolse a prendere in mano i suoi vecchi quadernini in cui aveva scritto i suoi appunti da giovane Prete. Uscirono fuori di nuovo le statistiche sul TFT (sul numero di figli per donna) di tutti gli Stati del mondo.

38) Esaminando il curriculum pastorale di un Vescovo.

Dovette quindi procurarsi un libro aggiornato che lo informasse dettagliatamente sull'attuale TFT di tutti gli Stati del mondo. Decise dunque (in vista di una eventuale promozione) di analizzare attentamente l'operato e il coinvolgimento di quei Vescovi nei cui Stati si era riscontrato il maggior calo della natalità, considerando questo un indice abbastanza adeguato a segnalare l'impegno sacerdotale e l'avvicinamento della popolazione di quello Stato, alla Democrazia e al benessere materiale e spirituale.

Nel 2059 all'età di 79 anni, cioè tre anni prima di morire, Papa Haber nominò dodici nuovi

Cardinali, tutti abbastanza giovani - cioè dai 65 ai 72 anni - in modo che potessero partecipare e votare al prossimo Conclave.

39) Il discorso del Papa ai nuovi Cardinali.

In quella occasione questa fu la sua omelia.

«Cari Fratelli siate compassionevoli. Cari Fratelli di Fede e di generoso Sacrificio, nel grande gregge della Chiesa Cattolica dove, - come io credo, tutti agiscono con umiltà per il bene proprio e delle genti, per il bene dei Popoli e degli Stati e agiscono in armonia e in concordia con tutti gli uomini e le donne di buona volontà e con tutte le Religioni, io ho molto apprezzato la vostra attenzione al femminismo, alla condizione femminile, in particolare alla condizione di quelle donne povere tra i poveri che hanno problemi sessuali e procreativi, nell'intento di non generare nei propri figli, situazioni di rischio, di abbandono, di vizio, di diseducazione, di ignoranza, di povertà spirituale e materiale.

Vi ringrazio per la vostra abnegazione e vi esorto a continuare su questa santa via.

Cari confratelli che significa essere compassionevoli? Significa aiutare, avere cura, preoccuparsi dei più deboli. Certamente li si può anche aiutare dando denaro, dando cibo. Ma se anche uno desse tutto ciò che possiede, se anche desse tutto il cibo che ha, e restasse nudo e affamato, costui potrebbe anche morire di freddo e di fame ma la povertà nel mondo esisterebbe ancora e il

suo sacrificio (pur lodevole nel suo intento) non sarebbe servito alla buona causa.

È fondamentale per l'uomo e per la donna capire il mondo, capire la realtà tanto più se si è poveri. In questo caso bisogna capire come si evita la miseria e come ci si procura onestamente lavoro, cibo e ricovero dalle intemperie. Bisogna aiutare i poveri, i deboli a capire la realtà, a capire che se si è in una condizione precaria, bisogna evitare il matrimonio e la procreazione di molti figli. Solo questo tipo di aiuto a capire la realtà, può vincere la miseria in tutto il mondo e salvare l'umanità, e questa accortezza può essere risolutiva. Ecco dunque cosa significa essere compassionevoli. »

40) Un comportamento compassionevole.

Finita l'omelia un giovane appena ordinato Prete in privata sede in Sacrestia e sottovoce - senza farsi sentire da nessuno, chiese il permesso al Papa di fargli una domanda in privato. Il Papa gli disse « chiedimi di confessarti così appena tutte queste persone se ne saranno andate e saremo finalmente soli, mi potrai fare la tua domanda.»

Quando furono soli e il giovane si fu inginocchiato accanto al Papa che era seduto su una sedia, così il giovane parlò.

«Reverendo Padre, forse ho capito la Sua omelia ma se mi facesse un esempio forse la capirei meglio.»

Papa Haber così cominciò.

« C'erano in un Paese povero africano immaginario un Prete A e un Prete B che uniscono in matrimonio la famiglia A e la famiglia B entrambe costituite da povera gente con gli stessi difficili problemi economici.

Il prete A è ottimista ed esorta i neo coniugi a fare tanti figli; presenta una Chiesa generosa, uno Stato ricco, una Comunità internazionale pronta ad aprire le braccia e ad aiutare i Paesi del Terzo Mondo, una Scienza quasi onnipotente in grado di risolvere tutti i problemi dell'umanità.

Il Prete B - al contrario, è pessimista e dice agli sposini: "fidatevi solo di voi stessi e delle vostre forze. Se siete poveri non sprecate soldi, procreate solo un figlio, o solo una figlia, e non fate il passo più lungo della gamba perché nel momento del bisogno vedrete che sarete soli."

Ora secondo te - domandò Papa Haber, quale discorso è più saggio, cioè è più rispondente alla realtà ed è più compassionevole?»

«Io penso, rispose il giovane, che il Prete B ha avuto più coraggio: egli non ha indorato la verità, non ha nascosto la durezza della vita. È stato dunque compassionevole avvertendo gli sposini di non farsi troppe illusioni. Certamente i Parenti di questi ultimi sposi lo avranno pagato di meno, e qualcuno lo avrà guardato un po'storto come si guarda un uccello del malo augurio. Questa è come la "Parabola del Buon

Samaritano"". *Chi ha agito meglio? Chi è stato più compassionevole? La parabola si conclude con le parole del Maestro: "va e fa come lui!"»*
«E allora così concludo io, disse Papa Haber, va e fa come hai detto.»

41) Accettare con pazienza gli insuccessi.

Riflettendo sui quattordici punti del suo programma, Papa Haber pensò che tutto sarebbe stato inutile se fosse stato impaziente. Gli obiettivi che egli si proponeva esigevano un lungo periodo che trascendeva la durata della vita di una singola persona. Perciò egli si disse che doveva prepararsi ad accettare con pazienza una certa dose di insuccessi, lasciando che nella mente delle persone le cose piano piano maturassero dopo la sua morte.

La carriera di Papa Haber

È giunto il momento di dare una veloce occhiata alla carriera di Papa Haber. Come già detto nacque nel 1980. A 22 anni, -nel 2002, fu ordinato Sacerdote abilitato a celebrare la Santa Messa. Da 22 a 26 anni rimase in Seminario a Niamey nella capitale del Niger, a fare doposcuola ai giovani Seminaristi poiché era bravo in Francese, in Latino, Greco e in Teologia. Intanto non perse tempo e approfondì per conto suo lo studio di queste materie. A 26 anni nel 2006 fu mandato un anno a Roma e si laureò in queste materie nella Università Pontificia Gre-

goriana e fu abilitato all'insegnamento in tutte le classi del Seminario ma non ancora all'Università. Divenne dunque Professore a tutti gli effetti con uno stipendio di tutto rispetto. A 27 anni nel 2007 si iscrisse all'Università Gregoriana in Storia del Cristianesimo e in Storia della Chiesa Romana. Nel 2010 a 30 anni si laurea per la seconda volta in Storia del Cristianesimo, in Storia della Chiesa Cattolica Romana, ed anche in Lingua italiana. Prese servizio a Niamey come insegnante in Seminario di Teologia e di Greco, ma date le sue competenze poteva tappare tutti i buchi e insegnare anche Latino, Francese ed eventualmente Italiano. Il Vescovo di Niamey lo chiamava spesso a sé e lo mandava due giorni la settimana a Maradi come suo Vice per contattare il Clero di quelle parti e di tutta la parte orientale e nord del Niger. Da giovane aveva iniziato a studiare per conto suo Geologia, poi Botanica e Zoologia. Da adulto continuò a studiare materie di suo gradimento come Psicologia, Etica, Filosofia senza iscriversi ad un corso universitario per essere libero di studiare a suo piacimento qualsiasi materia. Studiò anche Tattica e Strategia militare per capire come si sarebbe potuto ottenere meglio la pace. Nel 2012 - ancora non soddisfatto, si iscrisse a 32 anni presso l'Università di Roma, in Storia del Diritto canonico. Questa era una materia importantissima che lo metteva al corrente di tutti i più se-

greti funzionamenti e di tutti i problemi del Vaticano. Da 32 a 37 anni passava sei mesi come vice Vescovo a Maradi nel Niger e sei mesi a Roma a studiare. Prese la terza laurea in Diritto Canonico Romano alla soglia dei 38 anni. Quattro anni dopo a 42 anni - nel 2022, fu nominato Vescovo di Maradi. Ma la sua presenza a Roma era così apprezzata che egli passava tre mesi in Niger e il resto dell'anno a Roma dove continuò a studiare Diritto Canonico e Diritto Diplomatico e così apprese tutte le complesse aperture e vertenze che il Vaticano aveva con gli Stati del resto del mondo. Nel 2042 alla età di 62 anni fu eletto Cardinale e iniziò a studiare Storia delle Religioni e insegnava due giorni la settimana all'Università diverse materie secondo i bisogni dell'Istituto universitario. Egli rispettò rigorosamente la decisione del suo predecessore Pio 11° e non volle mai criticare né il celibato ecclesiastico, né i traffici che la Chiesa intratteneva con tutte le Borse del mondo. Egli sapeva che la complessa struttura della Chiesa di Roma si reggeva su un flusso indispensabile di denaro senza il quale tutto sarebbe potuto succedere. Come già detto fu eletto Papa il 6 maggio 2051 alla età di 71 anni. Morì a 82 anni nel 2062.

42) Sei tipi di conflittualità.

Il pensiero della guerra e della pace era continuamente presente nella mente dell'Alto Prela-

to tuttavia egli si era ripromesso di non parlare troppo spesso perché non le parole, giovarono alla pace, ma i fatti. Si studiò di fare chiarezza nella sua mente e di capire quanti tipi di conflittualità o di guerra c'erano. Ne elencò sei tipi.

a-1) La guerra dell'uomo contro la natura.

b-2) conflitti di genere (tra maschio e femmina)

c-3) La lotta di classe.

d -4) La conflittualità dei ricchi e delle Imprese tra di loro.

e-5) La guerra tra gli Stati Nazionali Armati (SNA).

f-6) La guerra atomica.

a-1) La guerra dell'uomo contro la natura.

La natura è piena di pericoli e non ha riguardi per la specie umana e per le creature viventi. Da sempre l'uomo ha cercato di arrabattarsi e di sfuggire al freddo, alle intemperie, alla fame, alle malattie, alle belve feroci, ai terremoti, alle inondazioni, alla siccità. Agli inizi dell'Ottocento, con la scoperta del carbone fossile, poi del petrolio e della energia elettrica, sembrava che con la meccanica, con la chimica, con la biologia, con la fisica, con la scienza e con la tecnica, l'uomo avesse sconfitto le intemperie, la carenza di cibi, e le limitazioni che gli provenivano dalla natura. In parte è successo proprio così (non voglio togliere merito agli inventori e agli scienziati) ma l'aumento degli abi-

tanti da uno ad otto miliardi aveva impedito (ha impedito) che tutti godessero delle comodità moderne ed aveva messo (ha messo) sotto stress molti ecosistemi. Per almeno un secolo la pesca, l'agricoltura, l'allevamento, le tecnologie, la chimica, avevano offerto cibi, case, vestiti, comodità, mezzi di trasporto, igiene, medicine, materie plastiche sempre più abbondanti (ma non per tutti) e il pensiero popolare e politico non intravedeva mai una fine, un «*limite allo sviluppo*».

Dopo il Novecento nel 21° secolo, con i cambiamenti climatici, con la scarsità di cibi e di materie prime, con l'inquinamento, l'ottimismo (ottocentesco) dell'uomo iniziò pian piano a sgretolarsi e molte persone iniziarono a pensare che la natura si sarebbe presa una colossale e fatale rivincita sull'umanità tutta intera e sulla industrializzazione, mettendo in pericolo la stessa esistenza dell'umanità.

Jared Diamond aveva studiato il «**COLLASSO**» di alcuni Popoli, di alcune Tribù, in varie parti del mondo. Aveva studiato il collasso dell'Isola di Pasqua, degli Ananasi in Nord America, dei Kmer in Asia e dei Vichinghi emigrati in Groenlandia.

Ovunque era successo la stessa cosa. Un eccessivo sviluppo demografico aveva portato a distruggere le piante e ad inaridire il suolo. La conseguenza ovunque fu il collasso del sistema economico e l'estinzione totale di quelle popo-

lazioni. Anche il collasso delle Città Atzeche, Maya, Inca e altre, da altri studiosi veniva spiegato alla stessa maniera.

Ora dicevano gli ecologisti, ciò che era accaduto in piccolo a porzioni isolate di sistemi economici, a piccoli habitat, avrebbe travolto l'intero interconnesso sistema economico mondiale e dunque tutta l'umanità. Il collasso del Socialismo era da molti interpretato come l'anticipazione del successivo collasso del Capitalismo cioè della nostra Società mondiale industrializzata.

L'interconnesso sistema economico mondiale è indispensabile ed importante ma nello stesso tempo l'interconnessione aumenta la fragilità dell'intero ecosistema economico globale. Basta che un piccolo tassello vada in malora, che crolla tutto il fragile interconnesso castello di carte. Il Capitalismo sopravvive perché, a vantaggio di alcuni, una grossa minoranza vive in miseria, ignorante, schiava e povera con miti superstiziosi e/o minacciata con le armi.

L'ottimismo del 19° e del 20° secolo si è pian piano trasformato nel pessimismo del 21° secolo.

La permanenza degli astronauti in navicelle spaziali ci ha fatto scoprire che il pianeta terra ha delle fragilità cui prima non avevamo pensato. Anzitutto esiste il continuo rischio di terribili e fatali impatti con corpi celesti. Poi il so-

le è apparso agli astronauti sotto un nuovo aspetto: quello di un terribile killer cioè il probabile responsabile del prosciugamento della atmosfera e dei mari del pianeta Marte dovuto (così sembra) alla eccessiva abbondanza di anidride carbonica che, riscaldata dal sole, avrebbe elevato le temperature di Marte fino a renderlo deserto.

Il pianeta Terra avrebbe almeno tre protezioni.

1°) il campo magnetico creato dalla rotazione dei metalli esistenti al centro della terra.

2°) lo strato atmosferico di ozono.

3*) La pioggia (il ciclo dell'acqua) che coinvolge l'atmosfera scoglie l'anidride carbonica sospesa nell'aria ad alta quota, anidride carbonica che ritornando sulla Terra nutre le piante che esistono sia in mare che sulla terraferma e producono ossigeno.

Ora un eccesso di anidride carbonica prodotta dalle rivoluzioni industriali degli ultimi due secoli potrebbe alterare l'ecosistema, e potrebbe portare il pianeta a surriscaldarsi sotto l'effetto dei raggi solari, e a divenire inabitabile, come sembra sia successo al pianeta Marte. È d'obbligo il condizionale, ma ciò non significa che la scienza abbia un rimedio a fenomeni così giganteschi che la scienza stessa ha prodotto, per lo stesso motivo per cui un omicida non può risuscitare la persona che ha ucciso. Le tecnologie (e ci vuole tanta, troppa umiltà per accettarlo) non possono rimediare ai danni fatti

dalle tecnologie stesse. Possono metter una pezza tecnologica ma a furia di pezze tecnologiche alla fine non si evita il tonfo finale del sistema. Ci vuole un cambiamento di sistema.

1°) Non aggiungere ancora più tecnologie alle tecnologie già esistenti, ma occorre una immediata limitazione della popolazione mondiale come succederebbe se ogni famiglia del mondo si convincesse a procreare solo un figlio o una figlia.

2°) Non abbiamo più bisogno di Stati Nazionali Armati (SNA).

3°) L'umanità migliorerebbe se gli SNA si convincessero che conviene loro accettare un Governo mondiale ecologico che gestisca un unico sistema di sicurezza mondiale militare.

3°) L'Economia prenderebbe una boccata d'aria se rinunciasse alla pubblicità, al consumismo usa e getta, rendendo attuabile una grande riduzione dei consumi.

4°) Se la famiglia in tutto il mondo procreasse un unico figlio o figlia cesserebbe la pesca con elicotteri, con baleniere e radar ma sarebbe sufficiente a nutrire una umanità ridotta, la pesca locale fatta con barchette.

Cesserebbe il taglio intensivo dei boschi perché non occorrerebbe mettere a cultura i terreni boschivi per produrre carne e soia, eccetera, eccetera. Sperabilmente cesserebbero o si attenuerebbero anche i cambiamenti climatici,

l'abnorme scioglimento dei ghiacci, e altri fenomeni negativi.

b-2) Conflitto di genere (fra maschio e femmina).

Riportiamo il paragrafo b-2) (sei pagine) come il Sacerdote lo scrive nel suo quadernino.

La recente lettura di un libro sul «FEMMINICIDIO» mi ha ricordato che esiste effettivamente anche un conflitto fra i generi. Il libro in questione è: «IL FEMMINICIDIO TRA NORMALITÀ E DEVIANZA. Rivista Italiana della Sicurezza; genn. /aprile 2018 Artegraf Edizioni Priverno LT -. È un Convegno tenuto a Roma il 1° dicembre 2017 nella Sala della Regina, Palazzo Montecitorio, con il patrocinio del “Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi” i cui Autori (elencati nell’ordine con cui sono scritti nel frontespizio del libro, sono: Anelli / Bellini / Capezzali / Ceci / Cotroneo / De Pascuali / Gugliotta / Lucchetti / Lecce / Meluzzi / Pestelli / Motta.»

Il conflitto di genere, rispetto ai precedenti conflitti (specialmente nei confronti della guerra fra Stati Nazionali e della guerra atomica) è da considerare come un conflitto a bassa intensità, però non è da sottovalutare. È un conflitto, diffuso, capillare, insidioso, sfuggente, impre-

vedibile e imprevisto, che rende infelici maschi e femmine.

Giustamente e con acume, le lontane origini di questo conflitto fra maschi e femmine sono attribuite da Marija Gimbutas e da altri importanti Autori (tra cui Ara Norenzayan, Massimo Cacciari, Alessandro Ceci, Jeph Anelli ecc.), al passaggio dalla

a) Religione matriarcale naturale e dalla Società matriarcale alla

b) Religione rivelata e alla Società patriarcale. Da parte mia nulla da eccepire a riguardo, ma solo adesione, plauso, e gratitudine e se mai (con tutta umiltà) c'è qualcosa da aggiungere.

Freud scrive «Il DISAGIO DELLA CIVILTÀ. » Se già il bambino e la bambina hanno una loro specifica «sessualità» (“sessualità” tra virgolette) dopo i dieci, i quindici anni, e poi a venti a 25 anni la sessualità irrompe prepotentemente nella vita dei maschi e delle femmine. I problemi si complicano se si studia, e ancor più se si frequenta l'Università. Ci si laurea a 25, 30 e persino a 35 anni e poi non è detto che si trovi lavoro subito, e senza lavoro non ci si può sposare e dunque la gestione della sessualità diventa molto problematica. I manuali (innumerevoli) e gli studi di sessuologia confermano che i rapporti tra i sessi sono difficili.

Per esempio. «Anne West «PERCHÉ GLI UOMINI VENGONO COSÌ IN FRETTA E LE DONNE FANNO SEMPRE FINTA.» Editrice

TEA; // Helen Singer Kaplan «I DISTURBI DEL DESIDERIO SESSUALE» e «MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE » Feltrinelli// «IL RAPPORTO HITE» Bompiani; // «TANTRA» Coniugi Zadra, Mondadori; // «TANTRA» André Van Lysebeth Mursia // eccetera, eccetera. eccetera. A complicare le cose la moglie casalinga sta per scomparire o è già scomparsa perché uno stipendio solo non basta e dunque devono lavorare marito e moglie; se sono solo "*accompagnati*" devono lavorare lui e lei altrimenti non si arriva alla fine del mese. Ma le difficoltà non sono finite. In Italia, in Europa (ma credo in tutto il mondo - dove più dove meno) - nelle Scuole di ogni ordine e grado non si può insegnare ai giovani (maschi e femmine) «*educazione sessuale*» perché si correrebbero seri rischi. I giovani potrebbero fraintendere e darsi ad una sessualità prematura quando ancora non possono lavorare e dunque non possono comportarsi da genitori responsabili. Questo è il timore diffuso tra i Genitori e gli Educatori.

Cosa succede ? Si va al matrimonio o alla convivenza maschi e femmine senza alcuna preparazione come chi (senza pre allenamento, tirocinio e scuola di nuoto) fosse buttato in alto mare e abbandonato lì, per imparare a nuotare. Credo che nel 90% dei casi costui o costei annerirebbe: cioè la convivenza crea infelicità e qualche volta succede persino che la moglie

uccida il marito, (o il *compagno* - o lo faccia uccidere) e più spesso succede il contrario. Ciò che (a mio avviso) potrebbe fare la Società (ma dovrebbe essere una Società molto avanti, almeno tipo Svezia!) sarebbe rendere obbligatorio alla coppia di fare un corso di educazione sessuale presso uno Studio ad hoc gestito in contemporanea e in "*simbiosi*", da una sessuologa e da un sessuologo laureati, nei primi sei mesi (o nel primo anno) del matrimonio o della convivenza *more uxorio*.

I libri (e le pratiche) di sessuologia sono difficili, impegnativi. Nessuno li vuole leggere (specialmente chi è abituato alla «scuola permissiva», alla «promozione regalata», o a «giocare» con i telefonini e con la TV dove tutto è presentato come un divertimento - per ottenere la massima *l'audience televisiva* cioè per divertire il telespettatore o la telespettatrice). Purtroppo i libri di sessuologia sono duri da studiare e da accettare. Si fa molta fatica a studiarli, ci vuole molta umiltà, in più bisogna vincere anche un senso di pudore (lo psicanalista parlerebbe di *rimozione*) che allontana le persone da questo impegno.

La TV il telefono cellulare, per ora sembrano essere un mezzo usato dai Governi e dall'industria per distrarre la gente dai gravi problemi che incombono sull'umanità. Essi (si confronti «I PERSUASORI OCCULTI» di Vance Packard), ingaggiano fior di psicologi per indi-

rizzare le masse sulla via sbagliata cioè per distrarre la gente dai gravi problemi che incombono sul futuro dell'umanità.

La TV, le tecnologie dell'informazione, sono sostanzialmente usate per distrarre la gente dai gravi problemi, anziché un mezzo per diffondere cultura, consapevolezza, conoscenza della realtà, autonomia morale. Riferisco il seguente aneddoto.

In Africa un generale (Nero -si intende) salito al potere con un colpo di Stato si lamenta con Marshall Mc Luhan:

«il mio popolo non si contenta mai, protesta in piazza, vorrebbe tutto, senza lavorare.....io chiamo un po' di mercenari e questi sfaccendati li metto a posto con le armi.»

«No -dice l'esperto psicologo della comunicazione: riempi il tuo Stato di televisori, e vedrai che si addormenteranno tutti».

Altro esempio

Conoscevo «IL PRINCIPE» di Machiavelli per averlo letto molte volte e anche riassunto e commentato. Ho sentito a RAI-STORIA (che è un ottimo canale televisivo) una lezione su «Il Principe». Risultato: quasi zero, cioè io non ho imparato niente. Morale della favola: se vuoi imparare devi fare fatica sui libri perché il mezzo televisivo, il mezzo di comunicazione di massa ti diverte, ma non ti porta lontano.

Questo vale anche per la sessuologia. Devi impegnarti per capire e perciò devi fare fatica sui libri di sessuologia.

Da giovane non credevo che fosse così importante studiare sessuologia e perciò mi sono avventurato in un territorio sconosciuto senza la giusta preparazione. Ora che i buoi sono scappati dalle stalle, mi sono avvicinato a studiare, a cercare di capire (a capire in parte, ovviamente!) i rapporti di genere quando ormai sono troppo vecchio, quando ciò che leggo personalmente non mi serve più ma mi sarebbe servito quando avevo 25-30 anni. Resta comunque la pura curiosità scientifica.

Vorrei chiudere con un paragone :

«come il vacanziero coglie felice fiori in un prato e insegue correndo felice le farfalle, e improvvisamente si trova inghiottito fino a metà busto nelle sabbie mobili, così Lucia e Giovanni nel loro matrimonio si trovano improvvisamente di fronte ad una situazione conflittuale insostenibile, sconvolgente, incomprensibile, ed impreveduta da cui non sanno come uscire, come salvarsi o come salvare il loro iniziale amore.» Dalle sabbie mobili si salvi chi può.

c-3) La lotta di classe.

Nel 19° secolo Marx parlò insistentemente e continuamente di «*lotta di classe*» cioè della lotta dei poveri contro i ricchi, dei Lavoratori contro i Padroni, ovvero contro i Capitalisti.

Secondo Haber si trattava di un conflitto a bassa intensità, sia perché le armi migliori erano tutte dalla parte dei Capitalisti, sia perché le due categorie avevamo bisogno l'una dell'altra. Però (cosa che Marx non fece) le masse popolari, - secondo Papa Haber, andavano divise in due diverse categorie:

A) i disoccupati (*autseiders*) che formavano «l'esercito industriale di riserva»;

B) gli occupati, («*inseiders*») i lavoratori veri e propri, organizzati in Sindacati che esigevano maggiori salari e maggiori benefici.

Marx per «*lotta di classe*» intendeva la lotta dei lavoratori sindacalizzati contro i padroni della fabbrica.

I padroni della fabbrica invece cercavano di opporre i disoccupati (i *crumiri*, gli *autseiders*), organizzati da una Destra politica contro i lavoratori sindacalizzati e in sciopero.

Questa era - qualche rara volta, una lotta cruenta, ma nel complesso era una lotta di bassa intensità perché le armi maggiori erano tutte da una parte cioè dalla parte dei padroni che spalleggiavano i *crumiri* organizzati dalla Destra (per esempio questo è il caso di Mussolini e di Hitler che andarono al potere appoggiandosi agli *autseiders* cioè ai *disoccupati*).

La «*lotta di classe*» come immaginata da Marx, non si avverava quasi mai. La sovrappopolazione divideva le masse popolari in «*inseiders*»

occupati, e in «autseiders» disoccupati.

I ricchi trasformavano la «*lotta di classe*» in «*lotta tra poveri*» in quanto lanciavano *i crumiri*, i disoccupati (gli *autseiders*) contro i lavoratori in sciopero contro gli occupati (gli *inseiders*).

Tramite l'immigrazione di stranieri, i ricchi padroni delle fabbriche trasformavano «*la lotta tra poveri*» in una ulteriore «*lotta tra Etnie diverse*».

A causa della sovrappopolazione l'ideale di Marx «*lavoratori di tutto il mondo unitevi*» diveniva e restava irrealizzabile.

d-4) La conflittualità dei ricchi e delle Imprese tra di loro.

Si trattava (si tratta ancora) di una conflittualità nazionale e mondiale costante e incessante di una Impresa contro un'altra Impresa per accaparrare il mercato, per vendere le proprie merci, cioè per fare soldi. La concorrenza era spietata ma non si faceva uso di armi e non c'era spargimento di sangue. Era sostanzialmente una lotta economica per far quattrini e per mandare fallita l'Impresa e l'Impresario concorrente.

e-5) La guerra fra Stati Nazionali Armati (SNA).

Era il prolungamento feroce e con il massimo spargimento di sangue e con la massima di-

struzione, del precedente conflitto fra ricchi, fra industrie, che coinvolgeva anche le masse, i popoli, sia gli occupati che i disoccupati, gli stessi lavoratori e i loro padroni. Era una guerra totalmente distruttiva tesa ad annientare lo Stato nemico in tutti i suoi aspetti. Essendo sostanzialmente causata dalla fame e dalla carenza di materie prime, tale guerra tra Stati cessava quando la morte di moltissime persone rendeva disponibili cibi e materie prime.

f-6) La guerra atomica.

Nei circa 70 e più anni successivi allo scoppio della prima bomba atomica su Hiroshima che avvenne nel 1945, le armi atomiche hanno subito molti cambiamenti. (Cfr. «IL SEGRETO DELLE TRE PALLOTTOLE» Maurizio Torrealta, Emilio Del Giudice, Verdenero Inchieste, Edizioni Ambiente, Milano, 2010).

Ad occhio e croce ad Hiroshima esplosero solo circa 100 grammi di uranio però per ottenere ciò, fu necessario disporre della «*massa critica*» cioè circa 10 kg di uranio che andarono «*sciupati*», cioè circa 9,9 kg di uranio non esplosero. La «*massa critica*» rendeva costosissime le bombe di quel tipo. Il loro enorme costo era un vantaggio per la pace, una specie di garanzia che una guerra atomica non sarebbe scoppiata a causa dei costi astronomici dell'uranio.

Con il tempo gli scienziati e i militari hanno attenuto non solo la bomba termonucleare o

bomba ad idrogeno, ma anche la possibilità di fare esplodere 100 (cento) grammi di uranio (o forse solo due grammi) di uranio senza bisogno di disporre della «*massa critica*».

Questo significa che la potenza di fuoco è aumentata di almeno cento volte e che vi sono tantissime bombe atomiche anche per cannoni, bombe atomiche di tutti i tipi e di tutte le potenze immaginabili. Inoltre si può usare sia «*uranio arricchito*» che «*uranio impoverito*» che dopo l'uso sono entrambi radioattivi ma che hanno costi diversi.

«*L'uranio impoverito*» costa meno - è uno scarto delle centrali nucleari per usi di pace (non sai che fartene e lo butti sul "nemico"). L'uranio impoverito dà al militare il vantaggio che la bomba o il proiettile finché non esplode (o impatta l'obiettivo) non è radioattiva/o e dunque la/lo si può maneggiare senza il pericolo di venire contaminati dalle radiazioni.

Guerre atomiche in grande stile dopo Hiroshima non ci sono mai state salvo l'uso dell'«*uranio impoverito*» nella guerra Jugoslava e nella guerra del Golfo e altrove.

I proiettili di mitragliatrice di «*uranio impoverito*» impattando sul carro armato, si polverizzano (l'impatto contro l'obiettivo produce una pressione di circa 50mila atmosfere) e si fraccionano in micro particelle radioattive che galleggino nell'aria o penetrano stabilmente nella falda acquifera. Tali particelle hanno prodotto

sulla salute umana, (la «*sindrome del Golfo*») danni simili ai danni prodotti dalle particelle di «*uranio arricchito*». L'ironia della sorte è che non solo i "nemici" ma 200 (duecento) mila soldati statunitensi hanno accusato danni e tanto è vero che il Governo USA ha riconosciuto come malati 60 mila (sessanta mila) casi di soldatesse o di soldati americani (o i loro figli) bisognosi di cure e di rimborsi.

Secondo alcuni esperti e wikipedia , i quaranta Stati più ricchi potrebbero dotarsi di bombe atomiche. I più pensano che difficilmente ci sarà una guerra atomica in grande stile, perché tutti gli Stati ne avrebbero paura in quanto tale guerra sarebbe mortale anche per i vincitori. Anche lo Stato Islamico in possesso di bombe atomiche, cioè il Pakistan, si guarda bene dal fare la guerra ad Israele o all'India. Gli USA hanno buttato la bomba atomica solo sul Giappone quando avevano l'esclusiva di tale arma; ma in Vietnam hanno preferito piuttosto ritirarsi che usare le bombe atomiche. Secondo il sociologo Stanislav Andreski probabilmente la proliferazione nucleare manterrebbe la pace (e forse indurrebbe gli Stati a consegnare le maggiori armi ad un Governo mondiale ecologista?) . Anche la Corea del Nord ha ordigni atomici: si è fatto molto chiasso ma il Pentagono si guardato bene dall'attaccare. Tutti gli Imperi sono destinati a finire. Un atterraggio morbido,

un lento tramonto , è preferibile ad una armageddon specialmente se in prospettiva gli Stati Nazionali si daranno delle regole condivise di cui fosse garante un Governo mondiale ecologico chiamato consensualmente a gestire un unico sistema di sicurezza militare (come suggeriva Einstein).

Come giudicare il 20° secolo?

Papa Haber visse i primi venti anni della sua vita nel 20° secolo cioè nel Novecento. Visse gli ultimi 62 anni della sua vita nel 21° secolo. Più che naturale che egli cercasse di fare un consuntivo sia del Novecento che (per quanto possibile) anche del 21° secolo che sarebbe ancora continuato dopo la sua morte.

Secondo l'alto Prelato il Novecento era stato caratterizzato da uno scontro tra:

- A) una ideologia religiosa ancora medievale e
- B) una ideologia laica che poggiava sulla scienza e sulla tecnologia.

All' ideologia religiosa appartenevano diverse Confessioni.

Grosso modo erano da annoverare A-1) Il Cristianesimo. // A-2) L'Ebraismo. // A-3) L'Islam. // A-4) L'Induismo. // A-5) Il Buddismo. // A-6) Altre Religioni.

Avendo più o meno tutte una Teologia, (escluso forse alcune sette Buddiste tipo Zen) lo scontro tra di esse era stato inevitabile e perciò

ogni Religione tendeva a favorire la famiglia numerosa anche se povera. Ciò provocò immediatamente l'alleanza di ogni singola Religione, sia con il Capitalismo (che era alla ricerca di manodopera a basso prezzo) sia con lo Stato Nazionale Armato (SNA) che era alla perpetua ricerca di soldati. In sostanza dalle Religioni il Neo-malthusianesimo era stato combattuto o ostracizzato.

B) Nel Novecento l'Ideologia laica che poggiava sulla scienza e sulla tecnologia si poteva dividere nella seguente maniera.

B-1) Il Marxismo -Socialismo. Esso non ha tenuto conto che la massa della popolazione mondiale se non è nel grado della «*anomia morale*», è nel grado della «*eteronomia morale*» e quindi ha bisogno di stimoli, di premi e di castighi per lavorare con efficienza. Dopo due generazioni (come previsto da Malthus), il maggior esperimento social comunista (l'URSS) è crollato.

B-2) Il Fascismo di Mussolini e il Nazismo di Hitler.

Essi (inizialmente appoggiati dal Capitalismo ma poi abbandonati durante la 2° guerra mondiale) hanno raccolto i disoccupati (gli *autseiders*) come massa da scagliare contro gli occu-

pati (*inseiders*) cioè i lavoratori sindacalizzati di Sinistra cioè Marxisti e Socialisti)

B-3) Il Capitalismo (rappresentato idealmente durante la 2° guerra mondiale da Churchill e da F. D. Roosevelt) era ed è teso alla conquista e allo sfruttamento di tutte le ricchezze del mondo tramite le tecnologie, le scienze e il commercio.

B-4) La Socialdemocrazia (modello Scandinavo) nel Novecento si barcamena tendendo a conciliare un Socialismo moderato con un Capitalismo moderato (più meno come suggerisce J. M. Keynes).

Quale era il bilancio del Novecento?

Dei quattro contendenti erano rimasti solo gli ultimi due, (il Capitalismo e la Socialdemocrazia) ma piuttosto indeboliti senza adepti molto convinti con una massa popolare mondiale molto scontenta e confusa, senza idee chiare.

La guerra (la 1° e la 2° guerra mondiale, le centinaia di guerre minori successive) e le tecnologie al servizio della guerra e del Capitalismo, nel Novecento hanno prodotto un disastro ambientale mondiale di portata mal calcolabile e mal prevedibile.

Crollato il Comunismo, nel 21° secolo il malessere economico e la disoccupazione avevano apparentemente ridato fiato alle Religioni, ma

il monetarismo, la ricerca di denaro, sembravano trionfare sui valori etici e religiosi. Quella parte del Capitalismo dipendente dal militarismo, sembrava non preoccuparsi della distruzione del pianeta terra perché contava di colonizzare altri pianeti supponendo di poter sfuggire ai disastri ambientali provocati dalla sovrappopolazione, dal sovra consumo, dal sovra inquinamento. Il problema demografico per una parte irresponsabile del Capitalismo non esisteva perché una elite di ricchi e di geni della scienza, colonizzerebbe altri pianeti, mentre la massa dei terrestri poveri resterebbe abbandonata in un pianeta in putrefazione e in disfacimento.

Poiché era difficile per il Vescovo Haber capire dove avrebbe portato il 21° secolo, egli si limitò a cercare di favorire quelle tendenze che egli giudicava costruttive, prima di tutto la pianificazione familiare e l'aumento della cultura delle masse mondiali che erano le pre condizioni per ottenere la Socialdemocrazia, il Welfare State e lo Stato Democratico di Diritto. Il maggior pericolo del 21° secolo - secondo l'Alto Prelato, era quello di stornare le ricchezze degli Stati dalla educazione delle masse mondiali e dalla pianificazione familiare, per andare ad esplorare altri pianeti. Ciò secondo l'Alto Prelato avrebbe portato quasi sicuramente alla di-

struzione totale della umanità, da parte di una natura imbizzarrita e da parte della guerra.

43) Parlare troppo della guerra e della povertà è controproducente.

Papa Haber non volle parlare troppo della guerra e della povertà, perché gli sembrava più facile ottenere risultati pacifici e positivi mediante il controllo delle nascite, che parlando in termini catastrofici dell'Armageddon e cioè delle conseguenze della guerra. Egli non parlò mai della guerra spacciandola come un castigo divino. Infatti la causa della guerra ricadeva interamente sugli uomini e non su Dio. Tuttavia l'Alto Prelato sin da giovane preferì tacere su questi argomenti, per non essere frainteso.

Durante la sua attività pastorale Papa Haber fu generoso di lodi nei riguardi del Cristianesimo e del Cattolicesimo, perché essi (pur provenendo da un passato in cui si erano resi responsabili di gravi colpe e di gravi errori) avevano trovato una giusta collocazione nella modernità criticando sia l'hybris della «*Scienza riduzionistica*» (che voleva andare a conquistare altri pianeti e trascurava di aver cura del pianeta terra), sia criticando anche tutte le Religioni monoteiste e politeiste che - con la scusa della immortalità dell'anima, accettavano la guerra, e rendevano dura e difficile la vita della gente

«qui ed ora sulla terra» trascurando i suoi bisogni materiali, spirituali e demografici.

Si verificava il paradosso che qualche Religione accettava piuttosto la guerra che l'offesa a qualche simbolo sacro. Qualche Religione sdoganava la guerra o l'armageddon con la scusa che essa era una punizione divina.

44) Limitare gli inutili bagni di folla.

Papa Haber dopo due anni *«di regno»* cercò di limitare i *«bagni di folla»* anche quelli tradizionali in Piazza San Pietro. Celebrava la Santa Messa ogni giorno e la faceva trasmettere in differita due volte al giorno in orari diversi in maniera che la gente potesse ascoltarlo in TV nel tempo libero dal lavoro. Ad ogni Messa faceva semplici omelie, prendendo spunto dal testo religioso. Insisteva sempre sui soliti punti. Sul lavorare la metà, sul consumare la metà, sul fabbricare la metà e sul meditare e studiare il doppio. Ai giovani raccomandava di studiare molto e di specializzarsi ed esercitare con grande competenza e onestà il proprio lavoro. Ottenuto questo fondamentale obiettivo, raccomandava al lavoratore adulto, di studiare etica e materie formative del carattere e che lo aiutassero a socializzare meglio. Raccomandava - specialmente alle donne, di vestire con parsimonia, di non avere trenta o più paia di scarpe, di costumi da bagno, di vestiti, ecc ma di essere

parchi nei consumi. Se per andare al lavoro una persona poteva scegliere tra una macchina prestigiosa da 60 mila dollari ed una da 15 mila dollari, Egli consigliava la scelta più modesta. Un viaggio in treno o in nave era meno dispendioso e meno inquinante di un viaggio in aereo.

Di inverno invece di abusare dei termosifoni raccomandava di indossare anche in casa vestiti pesanti, maglioni robusti, due paia di calzoni uno sopra l'altro, e non camicette leggere con il solo reggiseno.

Tra una macchina che sarebbe durata pochi anni e poi sarebbe stato necessario rottamarla ed una macchina più costosa ma costruita in modo che si potesse riparare e durare molto tempo, Egli consigliava la seconda macchina.

Raccomandava ai giovani coniugi di non far soffrire i propri figli esponendoli - da adulti, al rischio di disoccupazione. Era una implicita esortazione alla procreazione responsabile. I genitori se guadagnavano molto potevano nutrire molti figli. Ma non a questo dovevano pensare.

I genitori - anche se erano ricchi, dovevano porsi la domanda: *«fra 30 anni quando mio figlio sarà cresciuto, troverà lavoro?»* Poiché nessuno poteva prevedere il futuro, anche ai genitori ricchi Papa Haber consigliava di procreare poco.

45) Visite pastorali all'insegna della modestia.

Faceva metodicamente visita a tutti i suoi Vescovi e Cardinali. Un mese o due prima chiedeva se era gradita la sua visita. Poi una settimana prima chiedeva in che giorno e in che ora sarebbe dovuto arrivare in Vescovado.

Aveva comprato da un dipendente una vecchia auto - ben funzionante, targata Roma, e Papa Haber si spostava per Roma o fuori città con questa macchina, accompagnato da un giovane Sacerdote suo Segretario (e suo autista) vestito in borghese che con il suo computer prendeva appunti. Viaggiava dunque in incognito solo per motivi di lavoro senza accompagnatori. In visita pastorale ad un Vescovo, si presentava in forma privata e ascoltava cosa il Vescovo gli volesse dire. Era parco di suggerimenti anzi non ne faceva proprio. Si limitava a lodare ciò che il Vescovo aveva fatto bene. Talvolta se c'era una suora o un frate molto malati in un Convento andava a far loro una breve visita accompagnato dal Vescovo spostandosi sempre in maniera discreta e silenziosa.

In una di queste visite un Frate molto malato chiese a Sua Santità se poteva confessarsi e fargli una domanda. Papa Haber dopo che i suoi accompagnatori si furono allontanati, avvicinò la sua sedia al letto del malato. Così egli esordì: *«Santità, io ho un cruccio e mi scuso se mi permetto di rivolgermi a Lei. Sul pacchetto di*

sigarette c'è scritto "Il fumo uccide" ma la gente continua a fumare. La Chiesa, l'uomo di Religione, cosa può dire di più alla gente per convincerla a non guastare la propria salute?»

Papa Haber prima di rispondere si raccolse alcuni brevi istanti in meditazione o in preghiera; (non possiamo saperlo).

Poi rispose. «Fratello Antonio, Tu sai perché le Case produttrici di tabacco mettono queste scritte sulle confezioni di sigarette. In passato hanno perso una causa ed hanno dovuto rimborsare molti soldi alla famiglia di una persona morta per uso eccessivo di tabacco. Ora con questa scritta se una persona si ammala o muore a causa del fumo, le Case produttrici di tabacco non debbono dare alcun rimborso a nessuno per il principio che recita «uomo avvertito mezzo salvato». Le industrie del tabacco tutelano semplicemente i propri interessi economici. Cosa può dire di più un Prete ad un fumatore ostinato? Gli può dire. Tu non rispetti la vita che tuo padre e tua madre ti hanno dato con tanto amore. Essi hanno sognato di fare di te una persona felice ed invece tu rinfacci loro l'amore che hanno avuto per te come se dicessi loro: "la vita che mi avete dato, io la disprezzo, essa non vale niente, e perciò la sciupo, e lentamente mi uccido"».

Frate Antonio, disse «grazie: queste erano le parole che io non riuscivo a trovare » e baciò la mano del Papa.

Una imbarazzante visita pastorale nell'Oasi di Bilma.

Quando Papa Haber in Niger era ancora Vice Vescovo di Maradi con l'incarico di visitare le Parrocchie del nord del Paese, nell'Oasi di Bilma gli capitò, una vicenda molto strana che non dimenticò mai. Dopo un debilitante viaggio, il Vice Vescovo alloggiò tre giorni nella casa di una delle pochissime famiglie di Cristiani che si trovavano a Nord nel deserto. Vista la aspra competizione con l'Islam, i Sacerdoti Cristiani cercavano di avere buoni rapporti anche con le popolazioni locali che avevano una Religione Sciamanica. Così si presentò al Vice Vescovo lo Sciamano del luogo che gli chiese se poteva fargli una domanda. Ricevuto un cenno di assenso così disse:

«io credo che tra i Cristiani gli unici che NON credono in Cristo siano i Preti (specialmente se sono molto colti), i Vescovi, i Cardinali e i Papi. Vorrei ora sapere il suo giudizio, Lei cosa mi risponde?».

Il Vice Vescovo - in evidente imbarazzo disse:
«No comment. O se preferisce non lo so. Ma diamoci del tu - Fratello, ed io - a mia volta, ti vorrei fare una domanda».

Ricevuto un cenno di assenso il Vice Vescovo Haber così parlò:

«Cosa ti fa pensare ciò che hai detto? »

«Al tempo dei Greci e dei Romani, rispose lo Sciamano, e prima ancora in Egitto, a Babilo-

nia, e in ogni luogo, c'erano altre Religioni, e c'erano processioni, preghiere, richieste di miracoli. Sono stati trovati tra i ruderi dei luoghi di culto, tantissimi "ex voto". Erano mani, piedi, uteri, di argento o di terracotta offerti alla Dea o al Dio dal fedele che era guarito da una sua malattia. Le donne e gli uomini Cristiani oggi chiedono grazie, fanno pellegrinaggi nei luoghi di culto, pregano e chiedono miracoli e guarigioni, lasciano soldi ed "ex voto", né più né meno come cinque mila anni fa facevano le donne e gli uomini con altre Religioni. Da qui nasce la mia convinzione che i Preti di qualsiasi Religione siano gli unici atei quanto più hanno cariche importanti come Rabbini, Iman, Brahmini, Vescovi, Cardinali, Capi Supremi o Papi. Ora Fratello, dimmi la tua opinione e dunque se tu credi che io sia nel giusto o nell'errore».

«Lasciami il giusto tempo per pensare, rispose il Vice Vescovo Haber, te lo dirò la prossima volta che verrò nella tua bella Oasi di Bilma».

Ma tu -domandò a sua volta il Vice Vescovo, quando hai detto che Vescovi, Cardinali e Papi Cattolici non credono in Cristo, intendevi gettare loro del fango in faccia? »

«No - rispose lo Sciamano, al contrario. La gente soffre e vorrebbe ardentemente che ci fosse un Dio che ora - o almeno dopo la morte, risarcisse chi ha sofferto in questa vita. La gente ha un disperato desiderio di Dio e di giustizia. Noi, io e tu compreso, contribuiamo a dare questa spe-

ranza alla gente e con questa speranza la gente vive, lavora, si adatta a questo mondo e alla Società in cui vive. Il nostro lavoro è importante, questo io credo. In un libro di Osho Rajinsh ho letto il seguente episodio.

In India un ciarlatano si presenta in piazza con le statuette di due Dei. Una di Brama e l'altra di Visnù. Oppure una di Allah e l'altra di Cristo. Oppure uno di Kali e l'altra di Geova; insomma fai tu.

Il ciarlatano ha riunito una discreta folla di sfaccendati. Egli incomincia a dire "ecco il vero Dio, ecco Brahma che vi può fare felici e non Kalì. Ne volete una prova? Ve la do subito. Io getto entrambe le statuette in questo secchio d'acqua e vediamo chi annega e chi si salva". Brahma galleggiò e Kalì andò a fondo. La gente era quasi convinta, ma Osho gridò ad alta voce: "ora fai la prova del fuoco!". Il ciarlatano sapeva che la statuetta di Kali era di ferro e quella di Brama era di legno e non voleva fare questa prova. Ma la folla lo minacciò e gridava inferocita: "fai la prova del fuoco". La statuetta di Brama che era di legno bruciò, e il ciarlatano dovette fuggire per non farsi linciare dalla folla. Osho chiese la parola e disse che era inutile credere negli Dei, Brahma o Kalì che fossero, e chiedere loro la felicità. Ma una voce minacciosa dalla folla gridò. "Osho vattene via anche tu! Noi soffriamo tanto in questa vita e tu ci levi anche la speranza di

rifarci in un'altra vita dopo la morte. Vattene, perché tu uccidi la speranza e senza speranza non sopportiamo di vivere". E così anche Osho dovette fuggire per non farsi linciare dalla folla inferocita.

Uno psicologo, - un certo Norenzayan, nel suo libro «GRANDI DEI» scrive che nelle Società (come quelle Scandinave) ben organizzate, in cui la giustizia funziona bene, c'è welfare e lavoro ben retribuito per tutti, una buona scuola, ed una efficiente assistenza sanitaria, e non c'è disoccupazione, guerra, mafia e delinquenza, il senso religioso tende ad attenuarsi, mentre invece diventa importante e cospicuo nelle Società in cui non c'è giustizia sociale, c'è molto dolore, corruzione, mafia, e molti rischi. La mia opinione è che più la gente soffre, più desidera che esista un Dio e una giustizia divina almeno dopo la morte».

«Ti ringrazio per la tua pazienza, disse il Vice Vescovo Haber. Ascoltarti è piacevole. Dimmi, se vuoi, quale è la causa della miseria?»

«Così rispose il vecchio Sciamano. Se lo Stato o la Chiesa vuole fare la carità e vuole donare un alloggio o un sussidio, fa un elenco dei bisognosi e metterà in fila la famiglia che ha cinque figli, poi chi ne ha quattro, chi tre, chi due, chi uno. Volendo favorire lo sviluppo della miseria è facile ottenere questo risultato: basta premiare la famiglia più numerosa e così chi ha tantissimi

figli può anche fare a meno di lavorare, e vivrà pigramente come un parassita, alle spalle della carità pubblica o privata.»

«Quali sono le conseguenze di questo sistema in una Società - domandò Haber? »

«Si avrà la disoccupazione e la miseria generalizzata - rispose il Vecchio, e questo favorirà la guerra, cioè i Militari e i ricchi cioè coloro che cercano manodopera a basso prezzo.»

«E se uno Stato volesse vincere la miseria - domandò Haber, cosa dovrebbe fare ?»

«Dovrebbe fare una cosa pericolosa- rispose lo Sciamano. Diminuire la popolazione è spesso pericoloso, visto che non c'è un Governo mondiale ma molti Stati Nazionali Armati (SNA) in reciproca guerra. Se non ci fosse il pericolo di guerra, dovrebbe fare il contrario di quanto ho detto prima, e cioè lo Stato dovrebbe dare il sussidio solo alla famiglia meno numerosa.»

«Che pasticcio - disse il Vice Vescovo ! »

«Sì - rispose il vecchio, ma non l'ho fatto io. Il mondo l'ho trovato già bello e fatto quando sono nato ! »

«Ma dimmi - domandò il Prelato Cattolico - se la politica di noi Sacerdoti è giusta perché con la paura di un castigo dopo la morte, contribuiamo a trasportare le masse infantili dalla «anomia», dalla anarchia dei selvaggi, verso «l'eteronomia morale», verso una convivenza sociale accettabile, cosa ne dici degli Stati e dei Politici?

Essi esortano le popolazioni (dopo che hanno imparato un mestiere o una professione), a restare inerti e ignoranti, a non preoccuparsi del futuro, a perdere tempo con le partite di calcio, con lo sport, con le canzonette, invece di studiare ecologia e di preoccuparsi per i cambiamenti climatici, e per i pericoli che minacciano tutta l'umanità di estinzione. Che ne dici di tutto ciò? Agiscono bene gli Stati e i Politici?»

«A dirti la verità, rispose lo Sciamano - attorno a noi qui nel deserto, l'erba e gli arbusti sono sempre più scarsi, ma i Politici esortano la gente a fare più figli, ad allevare più capre e più pecore, a scavare pozzi sempre più profondi, e così aumentando la popolazione e le tecnologie, le cose si avviano verso l'impovertimento assoluto, la fame e la guerra. Non solo qui nel deserto ma in tutto il mondo, si ripete lo stesso problema, lo stesso pericolo e le stesse carenze dei Politici e degli Stati.

Invece di esortare le masse popolari a studiare, a procreare di meno, ad aver paura di una natura imbizzarrita, i Governi - sperando nelle tecnologie, esortano le masse a perdere tempo. Le tecnologie degli ultimi due secoli hanno prodotto una enorme quantità di anidride carbonica che il pianeta non riesce più a contenere e l'anidride carbonica aumenta il calore solare che ridurrà (o potrebbe ridurre) la terra ad un deserto come (forse) è avvenuto su Marte. Le tecnologie, se non vengono fermate in tempo, sono in

grado di dare il colpo di grazia all'umanità. Tutti gli Stati e i Governi del mondo fanno a gara per istupidire con lo sport, con le canzonette, i propri Popoli proprio nel momento in cui i mali che minacciano tutta l'umanità richiederebbero che tutte le persone del mondo - nel tempo libero dal lavoro, studiassero ecologia, prendessero coscienza dei pericoli e si comportassero di conseguenza. »

«Ma - disse il Vice Vescovo - quando gli scienziati dicono che si stanno sciogliendo i ghiacci polari, che il clima sta impazzendo, che l'inquinamento impedisce ai pesci di formare le proprie ossa, che moltissime specie si stanno estinguendo, eccetera, eccetera, a cosa serve? La gente continua a fare quello che ha sempre fatto, la gente continua come prima, dunque tutto peggiora di giorno in giorno. »

«Certamente è così- confermò lo Sciamano. Non serve dire che il mare sommergerà New York, che arriveranno disastri sempre peggiori.....bisognerebbe invece suggerire il rimedio efficace cioè dire che ogni famiglia deve procreare poco e l'umanità in cinquanta (o cento) anni potrebbe dimezzarsi e iniziare così a prendere sulle proprie spalle il proprio destino.

Ora ti lascio. Devo andare a mungere le mie quattro caprette. »

«Aspetta ancora un po' - disse il Vice Vescovo Haber-. Ma perché te la prendi con le tecnolo-

gie? Senza di esse potremmo avere le comodità della casa e della vita moderna?»

«Caro Vescovo, riprese lo Sciamano, non bisogna fraintendere l'ecologia o la tecnologia. Se io bevo un bicchiere di vino a pasto è tutto in regola, faccio benissimo. E così è anche per il cibo e per ogni cosa ed anche per le tecnologie.

Se l'umanità contasse solo 500 milioni, o un miliardo, o - che ne so? - una cifra molto contenuta, le attuali tecnologie andrebbero benissimo, come andrebbe benissimo un bicchiere di vino ad ogni pasto. Ma se l'umanità è 10 miliardi, le attuali tecnologie porterebbero al collasso l'ecosistema, così come se io bevessi ad ogni pasto cinque litri di vino. Certamente prima o poi morirei avvelenato. Le stesse tecnologie - ottime se l'umanità fosse meno numerosa - diventano una bomba ecologica se i numeri dell'umanità superano una certa dimensione. Mi capisci quale è la condizione umana? È grave. Ed è ancora più grave, poiché i Politici dicono alle masse mondiali: " ballate, giocate, cantate, perdetevi tempo, non studiate ecologia nel tempo libero, siate ottimisti, va tutto bene, ci pensiamo noi....divertitevi...!...dateci il voto! ", quando invece la situazione è preoccupante e lo dimostra la guerra, la fame, la mafia, la violenza, la disoccupazione, che c'è in giro per il mondo.»

«Tu vuoi dire, domandò Haber che i Governi si basano sull'inganno? »

«Ricorderai - rispose lo Sciamano, che all'ingresso dei campi di concentramento nazisti c'era scritto «Arbeit macht frei» («Il lavoro rende liberi»). Quando le SS avviavano i prigionieri nelle camere a gas dicevano loro che stavano andando a fare la doccia e per convincerli meglio dicevano loro: «Ricordate il numero a cui appendete i vostri abiti altrimenti dopo - al ritorno, vi sbaglierete e metterete gli abiti degli altri» Invece quella gente era mandata a morire nelle camere a gas e le SS lo sapevano benissimo e mentivano deliberatamente come era stato loro insegnato nell'addestramento che avevano ricevuto. Nel campo di sterminio c'erano dei viali con i fiori per dare ai prigionieri l'idea di vivere un'esperienza normale. I nazisti erano arrivati alla furbizia di mettere le strutture del campo (le cucine, l'infermeria, i gabinetti, le prigioni, i forni crematori, i capisquadra dei plotoni che andavano al lavoro, ecc.) in mano agli stessi prigionieri i quali per avere una razione alimentare maggiore, un posto più vicino alla stufa, l'esenzione dal lavoro duro, si mettevano (Ebrei o non Ebrei) al servizio della organizzazione nazista del lager, e con questo sistema in un campo di sterminio per tenere la disciplina, invece di esserci mille soldati tedeschi, il Regime otteneva i suoi scopi con solo 30 soldati tedeschi e gli altri 970 soldati erano mandati a combattere al fronte. Raramente qualche SS uccideva un prigioniero. Il bastone e la carota veniva-

no entrambi usati ma nel 99 per cento dei casi era sufficiente la carota.»

«Tu vuoi dire - domandò Haber titubante e poco convinto - che in tutto il mondo anche oggi i Governi si basano sull'inganno come fece Hitler?»

«Proprio tutti, non lo so; ci sono anche tra i Politici persone oneste - rispose lo Sciamano. Tuttavia anche chi comanda spesso si auto inganna cioè non riconosce la realtà, ha una visione errata della realtà.»

«Spiegati per favore - disse Haber.»

«Farò un esempio - replicò lo Sciamano dopo aver riflettuto. Immagina una famiglia povera di qualsiasi Paese del mondo che procrei dieci figli o solo cinque. Essa chiede per i suoi dieci figli alla Società, al suo Governo: lavoro, scuola, cure mediche, eccetera, nella stessa maniera con cui chiede al Governo le stesse cose una famiglia che ha procreato solo un figlio. Poiché i figli li manda Dio o comunque (anche in una Società ed in uno Stato non clericale, non teocratico), il Politico non può intervenire con la pianificazione familiare, perciò egli si trova nella imbarazzante situazione di avere i soldi per rispondere positivamente alla richiesta della famiglia che procrea poco, ma non ha i soldi per rispondere alle richieste della famiglia che procrea dieci figli. E allora che fa? Nei cinque (o dieci) anni del suo mandato, «tira a campare», cerca di tener buone le masse povere e disoccupate con la

carota, cioè con le canzonette, con le partite di calcio, con qualche sussidio o con la carità, così di equivoco in equivoco le cose peggiorano sempre più fino al probabile patatràc che nei tempi antichi era la guerra o qualche epidemia come la spagnola, la peste, eccetera. »

«Per quanto riguarda l'uomo politico tu hai parlato di «auto inganno» - disse Haber . Come si spiega che una persona ricopra un ruolo non sapendo bene quale è la realtà? Perché una persona sceglie di fare il politico e magari non è neanche laureato in biologia, in ecologia, in demografia, in economia, in etica, in storia, in fisica, in astronomia, insomma è impreparato?»

«Bella domanda - disse lo Sciamano. Lo Stato Nazionale si basa sulla raccolta delle tasse e poi sulla distribuzione di questi soldi nei vari comparti come la scuola, la sanità, i trasporti ferroviari, marittimi, aerei, la viabilità, la costruzione di dighe, la pianificazione edilizia, l'organizzazione della forza militare adatta a mantenere l'Ordine Pubblico, i Tribunali, le prigioni, la difesa dei confini, la difesa dei boschi, della pesca, dell'agricoltura, eccetera accelera, eccetera.

La persona che sceglie la carriera politica si va a collocare proprio dentro la cassaforte dello Stato, cioè nel punto in cui viene raccolta e distribuita questa montagna di denaro. Il Politico mette dunque «le mani nel miele» e si fa lo stipendio che vuole. In cambio cosa dà? Che garanzia dà? Gli basta avere una bella chiacchiera e

*convincere l'elettorato (una massa poco scolari-
rizzata) che lui metterà le cose a posto e farà
tutto per benino. Insomma se hai una bella par-
lantina, se sai fare belle promesse in maniera
credibile, se devi difendere la tua industria, non
fare l'ingegnere, il fisico, il chimico, il biologo,
non fare lo scienziato, il filosofo, il sociologo, lo
scrittore, il medico, non aspirare al Premio No-
bel, ma «mettiti in politica! ». Hai capito come
funziona?»*

*«Così tu mi fai capire - disse alquanto amareg-
giato il Vice Vescovo - che la Democrazia par-
lamentare, che le votazioni, siano un salto nel
buio, per lo meno il Regno delle cose incerte e
sfuggenti? Che rimedio suggerisci? »*

*«Dopo aver riflettuto così rispose il Vecchio
Sciamano: occorrerebbe aumentare la cultura
generale delle masse mondiali nel tempo libero
dal lavoro con Scuole che paghino qualcosa agli
studenti lavoratori autodidatti per dare loro
una formazione etica, economica, psicologica,
storica, politica, scientifica, estetica, migliore.
Nelle Scuole dell'obbligo, nelle Scuole seconda-
rie per i giovane e nelle Università occorrerebbe
non regalare la promozione a chi non la merita,
tuttavia bisognerebbe dare borse di studio agli
studenti (purché studino a sufficienza) prove-
nienti da famiglie povere. Poi sarebbe necessario
integrare la Rappresentanza Parlamentare con
il Referendum come fanno già in Svizzera in
maniera che si vada a votare anche su un singo-*

lo problema specifico. Per esempio: Facciamo un ponte sullo stretto? Decidiamo che l'acqua sia un bene pubblico? Mandiamo i militari in Afghanistan? Costruiamo centrali atomiche? Mandiamo missili nello spazio? Facciamo «classi pollaio» di 25 alunni? E così via. Diamo un sussidio a chi fa molti figli? Costruiamo più asili infantili? Mettiamo in costruzione flotte modernissime di pescherecci d'alto mare per saccheggiare le riserve ittiche di tutto il mondo? Favoriamo i viaggi aerei o i viaggi per ferrovia? Favoriamo il trasporto su gomma o su ferrovia? Mettiamo nel mare pale eoliche? Eccetera, eccetera, eccetera. Facciamo costruire le case sulle rive dei fiumi? Facciamo la tal galleria? Mettiamo limiti alla pubblicità commerciale? Che pene diamo ai Giudici che favoriscono la mafia? Permettiamo ai Politici che hanno ricevuto l'investitura dell'elettorato di saltare da un Partito ad un altro cambiando bandiera nel corso della legislatura? E ancora eccetera, eccetera, eccetera. »

«Ritieni giusto - domandò Haber, che lo Stato privatizzi quasi tutto, come ha fatto dopo il crollo del Comunismo? »

«Domandiamoci prima - disse lo Sciamano - dove e perché il Comunismo e il Socialismo hanno sbagliato inducendo poi lo Stato a «dichiarare forfait» cioè a fare un passo indietro e a privatizzare. La gente, i lavoratori sono nel grado della «eteronomia morale», cioè hanno biso-

gno di essere controllati affinché lavorino bene. Invece Marx e il Socialismo pensavano che i lavoratori non avessero difetti, e fossero nel grado della «autonomia morale» cioè che lavorassero bene senza essere controllati e attribuirono tutti i difetti ai Capitalisti cioè ai Padroni. Oltre a ciò essi (come i liberali e gli Economisti classici tra cui Adam Smith e Ricardo) disprezzarono (o sottovalutarono) Malthus, cioè non tennero conto della legge dell'entropia, dunque non capirono bene la realtà e l'ecologia.»

«E allora tu sei a favore del Capitalismo e del neo liberismo - disse Haber»

«Ma neanche per sogno - rispose lo Sciamano. Bisogna fare dei distinguo. Se si guarda al rendimento economico, al funzionamento di una unica Impresa, il Padrone, il Capitalista sa il fatto suo, è in gamba, merita dieci e lode. Se si guarda al bene totale (o comune) della Società e della intera Umanità, siamo nei pasticci perché è un caos e cioè abbiamo guerre, fame, miseria, mafia, malavita, disoccupazione, corruzione, e via discorrendo. Il potere politico è in mano a gente furbissima, accorta, che sa manipolare le masse, che tuttavia non pensa al bene comune della Società e soprattutto al bene comune dell'Umanità. Per ottenere ciò ci vorrebbe che comandassero i migliori cervelli del mondo cioè le persone più oneste, più altruiste, più umili e più competenti del mondo. La competenza in un dirigente a livello di Governo mondiale, è la co-

sa meno importante ma più importante è la morale, l'etica, l'onestà, l'umiltà, lo spirito di servizio, la biofilia, l'amore per il prossimo e l'amore per il futuro. La Democrazia Rappresentativa o Parlamentare, non riesce a fare questa selezione perché le masse mondiali non sanno scegliere bene, cioè non sanno scegliere le persone giuste da mandare a comandare. Siamo sempre al punto di prima: la cultura, la moralità, la maturità psicologica di massa sono troppo basse».

«Allora preferisci la Monarchia? Domandò Haber.»

«Stanislav Andreski nel suo libro «LE SCIENZE SOCIALI COME STREGONERIE » - rispose il Vegliardo, non è del tutto convinto per quanto riguarda la Democrazia rappresentativa. Infatti abbiamo già detto che essa va affiancata dalla Democrazia Diretta o Referendaria, non perché il Popolo abbia in sé le giuste soluzioni, ma perché il discutere un problema alla volta e decidere con un «sì» o con un «no», obbliga chi vota ad informarsi, almeno un poco. Il panettiere, il birraio, il fabbro, il muratore, la massaia, devono mettere un attimo da parte la scopa, il pane, il ferro, la calce, per entrare nel merito del problema su cui ciascuno dovrà votare un «sì» oppure un «no». Marx pensò che con il «suffragio universale» tutto sarebbe andato a posto, invece andarono al potere Mussolini ed Hitler !»

«Ma dimmi, insistette il Vice Vescovo, delle tre cose che prima hai proposto, 1°) il Governo mondiale ecologista, 2°) i Referendum da affiancare a forme di Democrazia Parlamentare come avviene in Svizzera, 3°) il dimezzamento dei consumi e della popolazione mondiale in cinquanta (o cento) anni, quale è la più importante?»

«Ascolta, rispose lo Sciamano, sono tutte e tre egualmente indispensabili. Ad una automobile non puoi togliere il motore, le ruote (cioè un sistema che trasformi la forza del motore in movimento) e la carrozzeria.

1°) I Referendum servirebbero per controllare il Governo di ogni Stato Nazionale, cioè per controllare una minoranza parlamentare che potrebbe preferire la guerra alla pace, la libertà sfrenata all'autocontrollo e alle regole.

2°) Il Governo mondiale ecologista servirebbe a togliere le armi principali agli Stati Nazionali e a lasciare in ogni Stato Nazionale (SN) solo le varie e molteplici Forze di Polizia atte a mantenere l'ordine interno fra i Cittadini e il rispetto delle leggi.

3°) Il dimezzamento dei consumi e della popolazione mondiale servirebbe a ridurre l'inquinamento, il riscaldamento mondiale e l'eccessivo consumo di cibi, di materie prime e di energia. Inoltre cesserebbero, la disoccupazione, la mafia, il malaffare, la corruzione, le guerre, la miseria. »

«Penserò a quello che mi hai detto - concluse il Vice Vescovo, e grazie per la tua sincerità - ma ho un'ultima domanda da farti: nelle scuole è meglio mettere assieme gli alunni più intelligenti separandoli dai meno capaci, oppure è meglio in ogni classe mischiare i più intelligenti con i meno capaci?»

«Se li separi, rispose lo Sciamano, puoi fare classi molto numerose con i più intelligenti e volenterosi e mandarli molto avanti con lo studio ed avrai in alcuni settori della economia, della scienza, elementi molto efficienti e all'avanguardia nel mondo. Ai meno capaci potrai offrire il vantaggio di classi meno numerose, un programma di studio ridotto all'altezza della situazione effettiva dei ragazzi, e una implicita preparazione a fare da adulti un lavoro più umile ma adatto alle proprie facoltà. Questa operazione di separazione è dettata dall'amore. Presuppone che sia più felice un giardiniere, un manovale, una domestica, una parrucchiera, che faccia volentieri e con successo il suo lavoro che un geometra, un ragioniere, un avvocato, un medico, un ingegnere che non sappia fare il suo lavoro e si trovi in conflitto con se stesso e con gli altri o che non trovi lavoro.

In caso contrario, mancando una corretta specializzazione, il Paese avrà una economia stanca e alla retroguardia, e i giovani poco preparati con titoli di studio non meritati, saranno disoc-

cupati o infelici, insoddisfatti di se stessi ed esposti a rischi sociali.»

«Eppure - disse il Vice Vescovo, ci sono delle persone che dicono che la vicinanza nella stessa classe scolastica di bambini molto intelligenti stimola i bambini poco intelligenti che ne ricaverrebbero un beneficio. Tu cosa rispondi a queste persone? »

«Farò un esempio, rispose lo Sciamano. Immagina che in classe terza elementare la maestra spieghi le « equivalenze » per esempio tra Km, ettometro, decametro, metro, decimetro, centimetro, millimetro. Il bambino molto intelligente afferra il concetto in mezz'ora o in una mattinata. Il bambino lento dopo una settimana di spiegazioni è ancora incerto. Dopo un mese o dopo le vacanze estive o di Natale, il bambino lento ha dimenticato la spiegazione e la maestra deve rinfrescargli le idee. Per settimane e mesi il bambino molto intelligente invece di andare avanti ed imparare nuove cose, è parcheggiato in una classe in cui l'insegnante è costretto a ripetere sempre le stesse cose e perciò il bambino intelligente si annoia e tende a divenire indisciplinato. A volte si può "adoperare" il bambino intelligente per insegnare al bambino lento, ma è un indebito sfruttamento delle capacità di un bambino, mascherato da spirito di collaborazione, da occasione per socializzare.

La collaborazione, la socializzazione è necessaria nelle scuole, ma non si ottiene con questo

metodo. La si ottiene mitigando la concorrenza e la competizione entro limiti ragionevoli. Nelle grandi città si potrebbero rendere meglio omogenee le classi scolastiche. Nei piccoli centri abitati occorrerebbe adattarsi ed avere classi con bambini con diverse capacità ed intelligenze. Lo stesso si potrebbe dire degli ospedali. Nelle grandi città i reparti ospedalieri potrebbero essere molto specializzati. Nei piccoli ospedali dei piccoli centri i medici dovrebbero saper fare un po' di tutto.

Mancando la volontà di accettare la specializzazione come un vantaggio, cioè rifiutando la specializzazione, anche nelle grandi città si potrebbero avere ospedali male organizzati in cui ogni struttura non si specializza e fa un po' di tutto e con ciò la salute dei cittadini sarebbe meno tutelata.

Una scuola male organizzata con poca specializzazione e con classi poco omogenee dal punto di vista dell' intelligenza e delle capacità di apprendimento degli scolari e degli studenti, procura un danno sia alla economia di una Nazione, che ai singoli individui. La specializzazione scolastica richiederebbe che lo Stato sborsi ed offra molte borse di studio a vantaggio degli scolari e degli studenti meritevoli ma poveri, per evitare che una scuola selettiva premi le classi sociali più ricche e trascuri i giovani e le ragazze intelligenti e studiosi provenienti da famiglie povere. La specializzazione scolastica spesso è

trascurata perché lo Stato è povero e non ha soldi sufficienti per offrire molte borse di studio ai giovani intelligenti e meritevoli di aiuto economico che provengono da famiglie povere. In queste condizioni surrettiziamente si dice che la classe scolastica in cui sono mischiati ragazzi intelligenti e ragazzi meno dotati favorirebbe la socializzazione. Questa tesi è chiaramente surrettizia. »

«Ma la specializzazione - ribatté il Vice Vescovo non del tutto convinto - non rischia di produrre automi, uomini e donne dalla mentalità chiusa, molto lontani dal desiderio umanistico (vedi Leonardo da Vinci) di favorire lo sviluppo di «uomini universali», aperti ad ampi orizzonti culturali e sociali? »

«Non fraintendiamo la specializzazione, disse lo Sciamano. Essa è necessaria per imparare un mestiere o una professione. Punto e basta. Nel tempo libero dal lavoro c'è invece la necessità contraria e cioè è opportuno che la persona (invece di perdere tempo con passatempi inutili) dia umilmente libero corso alla curiosità e si interessi di tutto ciò che non lo riguarda professionalmente per capire i problemi degli altri ed una realtà che è complessa e sfuggente. Naturalmente ci vuole anche il gioco e il riposo. Ma la parola «divertire» viene dal latino e sta ad indicare che studiando materie piacevoli e diverse nel tempo libero dal lavoro, si può ricavare divertimento, gioia, e auto soddisfazione. Nel

tempo libero dal lavoro, si tratta di lasciare libera la persona di scegliere l'argomento di studio che più piace. Lo scopo dello studio nel tempo libero dal lavoro non è quello di guadagnare più soldi, ma quello di migliorare la propria etica, la propria maturità psicologica, estetica, religiosa, e dunque la qualità della vita. Se la materia piace anche uno studio impegnativo, anche un saggio, può diventare piacevole. Se la materia non piace, anche uno studio leggero può diventare stressante.»

«Le cose che tu dici, richiedono attenta riflessione - disse pensoso Haber»

«Ma dimmi, chiese lo Sciamano, perché te la pigli con i viaggi spaziali? Non ti pare di essere troppo catastrofista?»

Grazie per avermi fatto questa domanda - rispose Haber.

C'è catastrofismo positivo e catastrofismo negativo. Se io dico: «non c'è più speranza, l'umanità è destinata ad auto distruggersi», allora questa è una implicita esortazione a non fare niente, a non impegnarsi, è una rassegnazione al peggio; si accetta la morte anzi l'estinzione della specie umana.

Se io dico :« attento che davanti a te c'è una vipera, attento che davanti a te ci sono le sabbie mobili, attento che la guerra, i cambiamenti climatici sono causati dalla sovrappopolazione e dal sovra consumo», allora questo è un cata-

strofismo positivo. Infatti io ti dico «attivati per evitare il peggio. Puoi farcela se ti impegni, se ti svegli, se esci dal sonno dello spirito.»

Nello specifico me la prendo con i viaggi spaziali per due motivi:

1°) perché sono un paravento, una scusa, ma in realtà permettono di studiare se c'è la possibilità di dare militarmente «un primo colpo» che annienti militarmente qualsiasi nemico. Questa tendenza militare e narcisistica è dovuta all'hybris, al rifiuto di accettare la teoria militare della MAD (Mutua Distruzione Assicurata). Kissinger e il Presidente Nixon avevano accettato con realismo la teoria militare della MAD e di conseguenza si avviò un processo di distensione con lo Stato o con gli Stati antagonisti.

Il Presidente Reagan (con il Pentagono) si rifiutò di accettare la teoria militare della MAD ed allora l'alternativa fu quella di studiare la possibilità di portare un «first strike» (un «primo colpo») contro l'antagonista. La accettazione della teoria militare del «first strike» obbliga tutto lo Stato a spendere somme enormi per conquistare lo spazio con la scusa di sbarcare su un altro, pianeta.

2°) Il secondo motivo per cui sono contrario ai viaggi spaziali verso altri pianeti, è che quei soldi - secondo me, andrebbero spesi per istruire le masse mondiali alla pianificazione familiare,

ad un minor consumismo e a sviluppare una maggiore etica, cioè una vita di qualità che sia più umana, che sia in grado di conservare meglio la vita, la bio diversità e l'abitabilità di tutto il pianeta Terra.»

«Ritengo anche io importate - disse lo Sciamano, distinguere tra catastrofismo positivo e catastrofismo negativo.»

«Grazie per il tuo incoraggiamento, disse il Vice Vescovo. Spero di tornare presto perché conversare con te è piacevole e c'è molto da imparare.»

«Torna pure amico, perché mi sento così solo in questo deserto, concluse il Vecchio Sciamano»

46) Uno sconvolgente e doloroso elenco di persecuzioni religiose.

Anni dopo a Roma, curiosando su internet, Papa Haber incappò in un testo che lo colpì grandemente. Una Associazione di atei elencava tutte le malefatte (le persecuzioni, le uccisioni) fatte (fin dalle origini) dal Cristianesimo o dal Cattolicesimo. Questo elenco lasciò sgomento l'Illustre Prelato. Tuttavia dopo la prima istintiva ripulsa, Papa Haber copiò l'elenco per studiarlo, per tenerlo presente, per frenare la propria impulsività e per assoggettare la sua mente ad una attenta meditazione prima di prendere importanti decisioni.

Ecco l'elenco di cui sopra .

VITTIME DELLA FEDE CRISTIANA.

Questo documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, è presente sotto il titolo «Victims of the Christian Faith» (in inglese) e «Opfer des christlichen Glaubens» (in tedesco). www.uaar.it Unione Atei Agnostici Razionalisti -Raffaele Carcano. Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000

Gesta memorande e mirabili compiute per la maggior gloria di Dio

Avvertenza: sono qui elencati solamente fatti avvenuti per ordine o con partecipazione diretta delle autorità ecclesiastiche, oppure azioni commesse in nome e per conto della cristianità. Come è ovvio, la lista non ha pretese di completezza.

Paganesimo antico

Già durante l'Impero Romano, appena ammesso ufficialmente il culto cristiano con decreto imperiale del 315, si cominciò a demolire i luoghi del culto pagano e a sopprimere i sacerdoti pagani.

Tra il 315 e il sesto secolo furono perseguitati ed eliminati un numero incalcolabile di fedeli pagani.

Esempi celebri di templi distrutti: il santuario di Esculapio nell'Egea, il tempio di Afrodite a

Golgota, i templi di Afaca nel Libano, il santuario di Eliopoli.

Sacerdoti cristiani, come Marco di Aretusa o Cirillo di Eliopoli, vennero persino celebrati come benemeriti «distruttori di templi» (DA 468).

Dall'anno 356 venne sancita la pena di morte per chi praticava i riti pagani (DA 468).

L'imperatore cristiano Teodosio (408-450) fece giustiziare perfino dei bambini per aver giocato coi resti delle statue pagane (DA 469). Eppure, stando al giudizio di cronisti cristiani, Teodosio «*ottemperava coscienziosamente a ogni cristiano insegnamento*».

Nel VI secolo, si finì per dichiarare fuorilegge i fedeli pagani.

All'inizio del quarto secolo, per sobillazione di sacerdoti cristiani, fu giustiziato il filosofo politeista Sopatro (DA 466).

Nel 415, la celeberrima scienziata e filosofa Ippazia di Alessandria venne letteralmente squartata da una plebaglia guidata e aizzata da un predicatore di nome Pietro, e i suoi resti dispersi in un letamaio (DO 19-25).

Missioni di evangelizzazione

Nel 782, Carlo Magno fece tagliare la testa a 4.500 Sassoni che non volevano farsi convertire al cristianesimo (DO 30).

I contadini di Steding, nella Germania settentrionale, ribellatisi per non poter più sopporta-

re l'esosa pressione fiscale, vengono massacrati il 27 maggio 1234 da un esercito crociato, e le loro fattorie occupate da devoti cattolici. Vi persero la vita tra 5.000 e 11.000 uomini, donne e bambini (WW 223).

Assedio di Belgrado nel 1456: nell'espugnazione della città vennero uccisi non meno di 80.000 musulmani (DO 235).

XV secolo in Polonia: ordini cavallereschi cristiani saccheggiano 1019 chiese e circa 18000 villaggi. Quante persone cadessero vittime di tali gesta, non s'è mai certificato (DO 30).

Secoli XVI e XVII. Truppe inglesi "pacificano e civilizzano" l'Irlanda. Colà vivevano solo dei «selvaggi gaelici», *«animali irragionevoli senza alcuna idea di Dio o di buone maniere, che addirittura dividevano in comunità di beni, il loro bestiame, le loro donne, bambini e altri averi»*. Uno dei più importanti condottieri, certo Humphrey Gilbert, fratellastro di Sir Walter Raleigh, fece *«staccare dai corpi le teste di tutti quelli (chiunque fossero) che erano stati uccisi quel giorno, facendoli spargere dappertutto lungo la strada»*. Questo tentativo di civilizzare gli Irlandesi causò poi effettivamente *«grande sgomento nel popolo, quando videro sparse sul terreno le teste dei loro padri, fratelli, bambini, parenti e amici»* [*«greate terrour to the people when they sawe the heddes of their dedde, fathers, brothers, children, kinsfolke, and freinds on the ground»*].

Decine di migliaia di Irlandesi gaelici caddero vittime di quel bagno di sangue (SH, 99, 225).

Crociate (1095-1291)

L'anno 1095, per ordine del papa Urbano II, ha inizio la Prima Crociata (WW 11-41).

Tra il 12/6/1096 e il 24/6/1096, nelle stragi avvenute in Ungheria, presso Wieselburg e Semlin, perdono la vita migliaia di persone (tutti Cristiani, ivi comprese le schiere crociate) (WW 23).

Dal 9/9 al 16/9/1096, durante l'assedio della città residenziale turca Nikaia, cavalieri francesi cristiani massacrano migliaia di abitanti, facendo a pezzi e bruciando vivi vecchi e bambini (WW 25-27).

A consimili azioni belliche partecipano, il 26/9/1096, durante la conquista della fortezza di Xerigordon, cavalieri crociati tedeschi.

In complesso, fino al gennaio 1098, vengono espugmate e saccheggiate 40 capitali e 200 fortezze. Non si conosce il numero delle vittime (WW 30).

Il 3 giugno 1098 le armate crociate conquistano Antiochia. In quell'assedio vengono uccisi tra 10.000 e 60.000 musulmani. Dalla cronaca di Raimondo di Aguilers, cappellano di campo del conte di Tolosa, si legge: *«Sulle piazze si accumulano i cadaveri a tal punto che, per il tremendo fetore, nessuno poteva resistere a re-*

stare: non v'era nessuna via, in città, che fosse sgombra di corpi in decomposizione» (WW 33).

Il 28 giugno 1098 furono ammazzati altri centomila turchi musulmani, donne e bambini compresi. Negli accampamenti turchi - narra il cronista cristiano - i crociati trovarono non solamente ricco bottino, tra cui «moltissimi libri in cui erano descritti con esecrandi segni i riti blasfemi di turchi e saraceni», ma bensì anche «donne, bambini, lattanti, parte dei quali trafissero subito, e parte schiacciarono sotto gli zoccoli dei loro cavalli, riempiendo i campi di cadaveri orribilmente lacerati». Proprio come il loro Dio comandava! (WW 33-35)

Il 12 dicembre 1098, nella conquista della città di Marra (Maraat an-numan), furono ammazzate altre migliaia di "infedeli". A causa della carestia che ne seguì, «i corpi già maleodoranti dei nemici vennero mangiati dalle schiere cristiane», come testimonia il cronista cristiano Albert Aquensis (WW 36).

Finalmente, il 15 luglio 1098, venne espugnata Gerusalemme, dove vennero ammazzati più di 60.000 persone, tra ebrei e musulmani, uomini, donne e bambini (WW 37-40).

Da una testimonianza oculare: «e là [davanti al tempio di Salomone] si svolse una tale mischia cruenta che i cristiani si trascinarono nel sangue dei nemici fino alle nocche dei piedi», tanto che Albert scrive: «Le donne, che avevano cercato scampo negli edifici alti e nei palazzi turriti,

furono buttate giù a fil di spada; i bambini, anche i neonati, li tiravano a pedate dal petto delle madri, o li strappavano dalle culle, per poi sbatterli contro i muri o le soglie» (WW 38).

L'arcivescovo Guglielmo di Tiro aggiunge: *«Felici, piangenti per l'immensa gioia, i nostri si radunarono quindi dinanzi alla tomba del nostro salvatore Gesù, per rendergli omaggio e offrirgli il loro ringraziamento... E non fu soltanto lo spettacolo dei cadaveri smembrati, sfigurati, irriconoscibili, a lasciar sbigottito l'osservatore; in realtà, incuteva sgomento anche l'immagine stessa dei vincitori, grondanti di sangue dalla testa ai piedi, sicché l'orrore s'impadroniva di tutti quelli che li incontravano» (WW 39-40, TG 79).*

Il cronista cristiano Ekehard di Aura testimonia che, ancora durante l'estate successiva dell'anno 1100, *«in tutta la Palestina l'aria era appestata del lezzo dei cadaveri. Di stragi siffatte nessuno aveva mai visto o udito l'uguale tra i pagani...».*

Alla resa dei conti, la Prima Crociata era costata la vita a oltre un milione di persone: *«Grazie e lode a Dio!» (WW 41)*

Nella battaglia di Ascalon, il 12 agosto 1099, vennero abbattuti 200.000 infedeli *«in nome del nostro Signore Gesù Cristo» (WW 45).*

Quarta Crociata: il 12 aprile 1204, i crociati mettono a sacco la città (cristiana!) di Costantino-

poli. Il numero delle vittime non è stato tramandato. (WW 141-148)

Le restanti crociate in cifre: fino alla caduta di Akkon (1291) si stimano 20 milioni di vittime (solo nella Terrasanta e nelle regioni araboturche) (WW 224).

Nota bene: Tutti i dati sono secondo i cronisti di parte cristiana.

Eretici e atei .

Già nell'anno 385 i primi cristiani vengono giustiziati quali eretici per mano di altri cristiani: così lo spagnolo Priscilliano, insieme con sei dei suoi seguaci, decapitati a Treviri (Germania) (DO 26).

Eresia manichea.

Tra il 372 e il 444 i Manichei - una setta quasi cristiana, presso i quali si praticava il controllo delle nascite, e che perciò mostravano più senso di responsabilità dei devoti cattolici - vennero totalmente annientati nel corso di diverse grandi campagne sferrate contro di loro in tutto l'Impero romano. Molte migliaia le vittime (NC).

Nel secolo XIII, gli Albigesi cadono vittime della prima crociata proclamata contro altri cristiani. (DO 29) Questi, noti anche col nome di Catari, si consideravano buoni cristiani, ma non riconoscevano né il papa né il divieto romano-cattolico delle tecniche anticoncezionali,

rifiutandosi inoltre di pagare le tasse chiesastiche (NC) Nel 1208, per ordine del papa Innocenzo III - il massimo genocida prima di Hitler - incominciò la crociata contro gli eretici albigesi. La città di Beziérs (nel sud della Francia) venne rasa al suolo il 22 luglio 1209, tutti gli abitanti massacrati, compresi i cattolici, che avevano rifiutato l'estradizione degli eretici. Il numero dei morti viene stimato tra 20.000 e 70.000 (WW 179-181).

Nella stessa crociata, dopo la presa di Carcassonne (15 agosto 1209), caddero ancora migliaia di ribelli, e la stessa sorte toccò a molte altre città (WW 181).

Nei successivi vent'anni di guerra, tutta la regione fu devastata, quasi tutti i Catari (quasi la metà della popolazione della Linguadoca, nella Francia meridionale) vennero sconfitti, lapidati, annegati, messi al rogo (WW 183).

Finita la crociata contro gli Albigesi (1229), venne istituita la Santa Inquisizione (1232) al fine di stanare dai loro nascondigli gli eretici sopravvissuti e di annientarli. L'ultimo dei Catari, Guillaume de Belibaste, fu dato alle fiamme del rogo nel 1324 (WW 183, LM).

Solo tra i Catari, la stima delle vittime si aggira intorno al milione (WW 183).

Altri gruppi di eretici: Valdesi, Pauliciani, Runcarii o Poveri Lombardi, Giuseppini, e molti altri. La maggior parte di queste sette

vennero sgominate; un certo numero di Valdesi esiste tuttora, sebbene siano stati perseguitati per oltre 600 anni. Secondo le stime, diverse centinaia di migliaia di vittime non sono calcolate in eccesso (comprese le vittime dell'Inquisizione spagnola, ma escludendo quelle del Nuovo Mondo).

Nel XV secolo, l'inquisitore spagnolo Tomas de Torquemada condanna personalmente a morte sul rogo 10.220 sospettati di eresia (DO 28, DZ).

Il predicatore e teologo boemo Jan Hus, per aver criticato il commercio delle indulgenze, viene bruciato nel 1415 a Praga (LI 475-522).

Nel 1538, a Vienna, il professore universitario B. Hubmaier viene pubblicamente condannato al rogo (DO 59).

Il 17 febbraio 1600, dopo una settennale prigionia, il filosofo Giordano Bruno, monaco domenicano processato per eresia, viene bruciato vivo sul rogo eretto in Campo de' Fiori a Roma.

Nel 1697 l'ateo Thomas Aikenhead - studente scozzese appena ventenne - viene impiccato per volontà del clero (HA).

Streghe.

Dai primi tempi del cristianesimo fino al 1484 invalse la consuetudine di mandare a morte persone, perlopiù donne, che si credevano do-

tate di poteri soprannaturali, malefici e stregonici.

Nell'era vera e propria dei processi per stregoneria, dal 1484 al 1750, molte centinaia di migliaia di sospetti o colpevoli di pratiche stregoniche - secondo le stime degli storici - furono condannati a morte sul rogo o in seguito alle torture; percentualmente, i quattro quinti di essi erano donne (WV).

Un elenco (naturalmente incompleto) di queste vittime, conosciute spesso anche per nome, si trova nell'opera *The Burning of Witches - A Chronicle of the Burning Times*.

Guerre di religione e Riforma .

Secolo XV: guerre crociate contro gli Hussiti, costate la vita a migliaia di seguaci (DO 30).

Nel 1538 papa Paolo III indice una crociata contro l'Inghilterra, sganciata con lo scisma dall'ubbidienza a Roma, dichiarando tutti gli Inglesi schiavi di Roma. Per fortuna, l'impresa fallisce sul nascere (DO 31).

1568: il tribunale spagnolo dell'Inquisizione decreta l'eliminazione di tre milioni di Olandesi ribelli nei Paesi Bassi, allora sotto il dominio spagnolo. Per cominciare, 5.000, o forse 6.000 protestanti vennero annegati dalle truppe spagnole della cattolicissima Spagna: *«un disastro, di cui i cittadini di Emden vennero a conoscenza quando diverse migliaia di cappelli o-*

landesi a larghe tese scesero galleggiando lungo il fiume» (DO31, SH 213).

1572: a Parigi, e in altre città francesi, 20.000 protestanti Ugonotti vengono assassinati per ordine del papa Pio V, nell'offensiva nota come Notte di San Bartolomeo. Fino alla metà del secolo successivo, oltre 200.000 profughi Ugonotti dovranno lasciare la Francia (DO 31).

1574: i cattolici sopprimono il condottiero dei protestanti Gaspard de Coligny. Dopo l'uccisione, la plebaglia ne squarta il cadavere: *«gli troncarono la testa, le mani, i genitali [...] gettandoli nel fiume [...] ma poi non gli sembrò neppure degno che diventasse pasto per i pesci, per cui li ritirarono fuori e li portarono sul patibolo di Mantfaucon affinché là servissero da alimento per corvi e uccelli» (SH 191).*

Guerra dei Trent'anni: 1618-1648.

Nel 1631, la città protestante di Magdeburgo viene saccheggiata e rasa al suolo da truppe cattoliche, che massacrano 30.000 protestanti, metà della popolazione. Scrive il poeta e storico tedesco Friedrich Schiller: *«In una sola chiesa si trovarono 50 donne decapitate e bambini che ancora succhiavano il latte dal petto delle loro madri senza vita» (SH 191).*

La guerra dei Trent'anni, spaccando l'Europa tra cristiani protestanti e cattolici, decima il 40% delle popolazioni, soprattutto in Germania (DO 31.32).

Ebrei .

Già nel IV e V secolo le plebi cristiane sono eccitate a incendiare le sinagoghe ebraiche.

A metà del IV secolo venne distrutta la prima sinagoga per ordine del vescovo Innocenzo di Dertona, nel nord Italia. La prima sinagoga a esser incendiata nel 388, per ordine del vescovo di Kallinikon, sorgeva in Persia, presso l'Eufrate (DA 450).

Il concilio di Toledo decreta nel 694 la riduzione degli Ebrei in schiavitù, ordina la confisca dei loro averi e il battesimo coatto dei loro bambini (DA 454).

Nell'anno 1010 il vescovo di Limoges fece espellere o sopprimere gli ebrei della città che non volevano convertirsi al cristianesimo (DA 453).

1096: all'inizio della prima Crociata furono uccisi in Europa migliaia di Ebrei, complessivamente forse 12.000. Le città più colpite furono Worms (18/5/1096), Magonza il 27/5 (dove furono trucidati 1.100 ebrei), Colonia, Neuss, Wevelinghoven, Xanten, Moers, Dortmund, Kerpen, Treviri, Metz, Ratisbona, Praga (EJ).

Parimenti, all'inizio della seconda Crociata (1147), nei centri francesi di Ham, Sully, Carentan, e Rameru, si uccisero diverse centinaia di ebrei (WW 57).

In occasione della terza Crociata (1189-90) avviene il saccheggio delle comunità ebraiche stabilitesi in Inghilterra (DO 40).

1235: uccisione pubblica di 34 cittadini ebraici (DO 41).

1257 e 1267: eliminazione della comunità ebraiche di Londra, Canterbury, Northampton, Lincoln, Cambridge e altre città, con numero imprecisato di vittime (DO 41).

1290: è rimasta memoria, nelle cronache coeve, di 10.000 ebrei espulsi o uccisi in Boemia (DO 41).

1337: aizzato da una strage compiuta a Degendorf, in Baviera, l'isterismo antisemita si estende in pogrom effettuati in 51 città bavaresi, nonché in Austria e in Polonia (DO 41).

1348: si bruciano sul rogo gli ebrei di Basilea e di Strasburgo, complessivamente 2.000 persone (DO 41).

1349: in oltre 350 città della Germania vengono soppressi tutti gli Ebrei, per lo più bruciati vivi. Qui, in questo solo anno, vennero trucidati dai cristiani più Ebrei di quante erano state, per duecento anni di persecuzioni anticristiane (il sangue dei martiri!), le vittime conclamate della Roma imperiale (DO 42).

1389: vengono macellati a Praga 3.000 cittadini di fede ebraica (DO 42).

1391: a Siviglia e in Andalusia, sotto la guida dell'arcivescovo Martinez, vengono soppressi circa 4.000 ebrei. Mentre altri 25.000 vengono venduti come schiavi (DA 454).

Costoro si potevano riconoscere facilmente perché tutti gli ebrei, dall'età di dieci an-

ni, erano stati costretti a portare sull'abito un "segno d'infamia" colorato: era l'origine storica della futura "stella giudaica" dell'era nazista.

1492: nello stesso anno in cui Colombo spiegava le vele per conquistare il Nuovo Mondo, più di 150.000 Ebrei, molti dei quali perirono nell'ostracismo, venivano scacciati dalle città della Spagna.

1648: in Polonia, durante i famigerati "massacri di Chmielnitzki", vengono sterminati circa 200.000 ebrei. (MM 470-476).

A questo punto, mi sento male, perché con questo ritmo si prosegue - secolo dopo secolo - su una linea che porta diritta ai forni crematori di Auschwitz. (DO 43).

Popolazioni indigene .

Con Cristoforo Colombo, ex commerciante di schiavi, che avrebbe fatto carriera come milite crociato, ha inizio la conquista del Nuovo Mondo: allo scopo, come sempre, di espandere il cristianesimo e di evangelizzare infedeli.

Poche ore dopo lo sbarco sulla prima isola abitata in cui s'imbatte nel mare dei Caraibi, Colombo fa imprigionare e deportare sei indigeni che, come scrisse «debbono servire da bravi servitori e schiavi (...) e si possono facilmente convertire alla fede cristiana, giacché mi sembra che non abbiano religione alcuna» (SH 200).

Mentre Colombo definisce gli abitanti autoctoni quali "idolatri", esprimendo la volontà di offrirli come schiavi ai cattolici re di Spagna, il suo socio Michele da Cuneo, aristocratico italiano, rappresenta gli aborigeni come "bestie" per il fatto che *«mangiano quando hanno fame, e si accoppiano in tutta libertà, dove e quando ne hanno voglia»* (SH 204-205).

Su ogni isola su cui mette piede Colombo traccia una croce sul terreno e «dà lettura della rituale dichiarazione ufficiale» (il cosiddetto Requerimiento) al fine di prender possesso del territorio da parte della Spagna, nel nome dei suoi Cattolici Signori. Contro di che «nessuno aveva da obiettare». Qualora gli Indios negassero il loro assenso (soprattutto perché non comprendevano semplicemente una parola di spagnolo), il Requerimiento recitava così:

«Con ciò garantisco e giuro che, con l'aiuto di Dio e con la nostra forza, penetreremo nella vostra terra e condurremo guerra contro di voi (...) per sottomettervi al giogo e al potere della Santa Chiesa (...) infliggendovi ogni danno possibile e di cui siamo capaci, come si conviene a vassalli ostinati e ribelli che non riconoscono il loro Signore e non vogliono ubbidire, bensì a lui contrapporsi» (SH 66)

Di analogo tenore erano le parole di John Winthrop, primo governatore della Bay Colony del Massachusset: «justifieinge the undertakeres of the intended Plantation in New England [...]

to carry the Gospell into those parts of the world [...] and to raise a Bulworke against the kingdome of the Ante-Christ» (SH 235) [*«giustificando l'impresa della costituenda fondazione della Nuova Inghilterra, di portare il vangelo in queste parti del mondo, e di edificare un bastione contro il regno dell'Anticristo»*].

Intanto, prima ancora che si venisse alle armi, due terzi della popolazione indigena cadeva vittima del vaiolo importato dagli Europei. Il che era interpretato dai cristiani, manco a dirlo, come «un segno prodigioso dell'incommensurabile bontà e provvidenza di Dio»!.

Così, ad esempio, scriveva nel 1634 il governatore del Massachussets: *«Quanto agli indigeni, sono morti quasi tutti contagiati dal vaiolo, e per tal modo il SIGNORE ha confermato il nostro diritto ai nostri possedimenti»* (SH 109, 238).

Sulla sola isola di Hispaniola, dopo le prime visite di Colombo, gli indigeni Arawak - un popolo inerme e relativamente felice che viveva delle risorse del loro piccolo paradiso - lamentarono presto la perdita di 50.000 vite (SH 204).

In pochi decenni, gli Indios sopravvissuti caddero vittime di assalti, stragi, stupri e riduzione in schiavitù da parte degli Spagnoli.

Dalla cronaca d'un testimone oculare:

«Furono uccisi tanti indigeni da non potersi contare. Dappertutto, sparsi per la regione, si vede-

vano innumerevoli cadaveri di indiani. Il fetore era penetrante e pestilenziale» (SH 69).

Il capo indiano Hatuey riuscì a fuggire col suo popolo, ma fu catturato e bruciato vivo. «Quando lo legarono al patibolo, un frate francescano lo pregò insistentemente di aprire il suo cuore a Gesù affinché la sua anima potesse salire in cielo anziché precipitare nella perdizione. Hatuey ribatté che se il cielo è il luogo riservato ai cristiani, lui preferiva di gran lunga l'inferno» (SH 70).

Ciò che accadde poi al suo popolo, ci è descritto da un testimone oculare: «Agli spagnoli piacque di escogitare ogni sorta di inaudite atrocità... Costruirono pure larghe forche, in modo tale che i piedi toccavano appena il terreno (per prevenire il soffocamento), e appesero - ad onore del redentore e dei 12 apostoli - ad ognuna di esse gruppi di tredici indigeni, mettendovi sotto legna e braci e bruciandoli vivi». (SH 72, DO 211).

In analoghe occasioni si inventarono altre piacevolezze: «Gli spagnoli staccavano ad uno il braccio, ad altri una gamba o una coscia, per troncare di colpo la testa a qualcuno, non diversamente da un macellaio che squarta le pecore per il mercato. Seicento persone, ivi compresi i cacicchi, vennero così squartate come bestie feroci... Vasco de Balboa ne fece sbranare poi quaranta dai cani» (SH 83).

«La popolazione dell'isola, stimata di circa otto milioni all'arrivo di Colombo, era scemata già della metà o di due terzi, ancor prima che finisse l'anno 1496». Finalmente, dopo che gli abitanti dell'isola furono quasi sterminati, gli Spagnoli si videro "costretti" a importare i loro schiavi da altre isole dei Caraibi, ai quali toccò peraltro la medesima sorte. In tal modo «milioni di autoctoni della regione caraibica vennero effettivamente liquidati in meno d'un quarto di secolo» (SH 72-73).

«Così, in un tempo minore della durata normale d'una esistenza umana, fu annientata un'intera civiltà di milioni di persone che per migliaia di anni erano stanziati nella loro terra» (SH 75).

«Subito dopo, gli Spagnoli rivolsero la loro attenzione alla terraferma del Messico e dell'America centrale. Le stragi erano appena cominciate. Di lì a poco sarà la volta della nobile città di Tenochtitlàn (l'odierna Mexico City)» (SH 75).

Hernando Cortez, Francisco Pizarro, Hernando De Soto e centinaia di altri Conquistadores spagnoli saccheggiarono e annientarono - in nome del loro Signor Gesù Cristo - molte grandi civiltà dell'America centrale e meridionale (De Soto saccheggiò inoltre la Florida, regione "fiorentina").

«Mentre il secolo XVI volgeva al termine, quasi 200.000 spagnoli si erano stabiliti nel Nuovo Mondo. In questo periodo, in conseguenza del-

l'invasione, si stima che avessero già perso la vita oltre 60 milioni di indigeni» (SH 95).

Va da sé che i primi colonizzatori dei territori dei moderni Stati Uniti d'America non si comportarono meglio dei conquistadores.

Benché, senza l'aiuto degli Indiani, nessuno dei colonizzatori sarebbe stato in grado di sopravvivere ai rigori invernali, questi cominciarono presto a scacciare e a sterminare le tribù indiane.

La guerra degli indiani nordamericani tra di loro era, in proporzione, un fenomeno irrilevante - paragonato con le consuetudini europee - e serviva piuttosto a riequilibrare le offese, ma in nessun caso alla conquista del territorio. Tanto che se ne stupivano i padri pellegrini cristiani: *«Le loro guerre non sono neanche lontanamente così cruento» («Their Warres are farre less bloody»)*, *ragion per cui non succedeva «da nessuna delle parti un grande macello» («no great slawter of nether side»)*. In realtà, *poteva ben accadere «che guerreggiassero per sette anni senza che vi perdessero le vita sette uomini» («they might fight seven yeares and not kill seven men»)*. Tra gli Indiani, inoltre, era consuetudine risparmiare le donne e i bambini dell'avversario (SH 111).

Nella primavera 1612 alcuni coloni inglesi trovarono così attraente la vita dei liberi e affabili indios, al punto da abbandonare Jamestown per vivere presso costoro (con che si ovviò pre-

sumibilmente, tra l'altro, a un'emergenza sessuale). Senonché il governatore Thomas Dale li fece stanare e giustiziare: *«Alcuni li fece impiccare, altri bruciare, altri torcere sulla ruota, mentre altri furono infilzati sullo spiedo e alcuni fucilati»* (SH 105).

Tali eleganti provvedimenti restarono ovviamente riservati agli inglesi; questa era la procedura con quelli che si comportavano come gli indiani; ma per quelli che non avevano scelta, proprio perché costituivano la sovrappopolazione della Virginia, si faceva senz'altro tabula rasa:

«quando un indio era accusato da un inglese di aver rubato una tazza, e non la restituiva, la reazione inglese era subito violenta: si attaccavano gli Indiani dando alle fiamme l'intero villaggio» (SH 106)

Sul territorio dell'odierno Massachusetts i padri pellegrini delle colonie perpetrarono un genocidio, entrato nella storia come Guerra dei Pequots. Autori dei massacri erano quei cristiani puritani della Nuova Inghilterra, scampati essi stessi alla persecuzione religiosa in atto nella loro vecchia Inghilterra.

Allorché fu trovata la salma d'un inglese, ucciso probabilmente da guerrieri Narragansett, i puritani gridarono vendetta. Sebbene il capo dei Narragansett implorasse pietà, i cristiani passarono all'attacco. Forse dimentichi del loro obiettivo, essendo stati salutati da alcuni Pe-

quot, a loro volta belligeranti coi Narragansett, avvenne che i puritani attaccarono i Pequots, distruggendo i loro villaggi.

Il comandante dei puritani, John Mason, scrisse dopo un massacro: *«Per la verità, l'Onnipotente incusse tale terrore sulle loro anime, che fuggirono davanti a noi buttandosi tra le fiamme, dove molti perirono... Dio aleggiava sopra di loro e sbeffeggiava i suoi nemici, i nemici del suo popolo, facendone dei tizzoni ardenti... Così il SIGNORE castigò i pagani, allineandone le salme: uomini, donne e bambini»* (SH 113-114).

«Così piacque al SIGNORE di dare un calcio nel sedere ai nostri nemici, dando in retaggio a noi la loro terra» («The LORD was pleased to smite our Enemies in the hinder Parts, and to give us their land for an inheritance») (SH 111).

Siccome Mason poteva ben immaginare che i suoi lettori conoscessero la loro bibbia, non aveva bisogno di citare i versetti qui citati:

«Delle città di questi popoli, che il Signore tuo Dio ti dà in retaggio, non devi lasciare in vita nulla di quanto respira. Ma dovrai invece destinarle alla distruzione, così come il Signore tuo Dio ti ha dato per dovere» (Mosé V, 20)

Il suo compare Underhill ci ricorda quanto fosse «impressionante e angosciante lo spettacolo sanguinoso per i giovani soldati» («how great and doleful was the bloody sight to the view of the young soldiers»), però, assicura i suoi lettori, *«talvolta la Sacra Scrittura decreta che donne*

e bambini debbano perire coi loro genitori» («sometimes the Scripture declareth women and children must perish with their parents») (SH 114).

Molti indios caddero vittime di campagne di avvelenamento. I coloni addestravano persino dei cani al compito speciale di stanare gli Indiani, strappando i piccoli dalle braccia delle madri e sbranandoli. Per dirla con le loro stesse parole: «*cani feroci per dar loro la caccia e mastini inglesi per l'attacco*» («blood Hounds to draw after them, and Mastives to seaze them»). In questo, i puritani si lasciarono ispirare dai metodi dei loro contemporanei spagnoli. E così continuò, finché i Pequot furono pressoché sterminati (SH 107-119).

Altre tribù indiane patirono la stessa sorte. Così commentavano i devoti sterminatori: «È il volere di Dio, che alla fin fine ci dà ragione di esclamare “*Quant'è grandiosa la Sua bontà! E quant'è splendida la Sua gloria!*”» («God's Will, wich will at last give us cause to say: “How Great is His Goodness! And How Great is His Beauty!”»). E ancora: «Fino a che il nostro Signore Gesù li piegò ad inchinarsi davanti a lui e a leccare la polvere!» («Thus doth the Lord Jesus make them to bow before him, and to lick the Dust!») (TA).

Come ancora oggi, così per i cristiani di allora era ben accetta la menzogna per la maggior gloria di dio, o quantomeno per il proprio van-

taggio di fronte ai diversamente credenti: «I trattati di pace venivano firmati già col proposito di violarli».

Talché il Consiglio di Stato della Virginia dichiarava che se gli Indiani *“sono tranquillizzati dopo la stipula del trattato, noi abbiamo non soltanto il vantaggio di prenderli di sorpresa, ma anche di mietere il loro mais”*». («when the Indians grow secure uppon the Treatie, we shall have the better Advantage both the surprise them, and cutt downe theire Corne») (SH 106).

Anno 1624: una sessantina di inglesi, forniti di armi pesanti, fanno a pezzi 800 inermi uomini, donne e bambini indios. (SH 107).

1675-76: durante la guerra detta di re Filippo, in una sola azione di rappresaglia, sono uccisi «circa 600 indiani». L'autorevole pastore della seconda Chiesa di Boston, Cotton Mather, definirà più tardi il massacro come «grigliata per arrosti» («barbeque») (SH 115).

In sintesi: nel New Hampshire e nel Vermont, prima dell'arrivo degli inglesi, la popolazione degli Abenaki contava 12.000 persone. Neanche cinquant'anni dopo ne erano rimaste in vita solo 250: una decimazione del 98%.

Il popolo dei Pocumtuck ammontava a 18.000; due generazioni più tardi il loro numero era sceso a 920.

Il popolo dei Quiripi-Unquachog era di 30.000; dopo ugual periodo ne sopravvivevano 1.500,

un vero genocidio; la popolazione del Massachusetts comprendeva almeno 44.000 persone, di cui, cinquant'anni dopo, erano sopravvissuti appena 6.000. (SH 118).

Questi sono solo alcuni esempi delle tribù che vivevano nell'America del Nord prima che vi approdassero i cristiani. E tutto ciò accadeva prima che scoppiasse la grande epidemia di vaiolo degli anni 1677 e 1678. Anche il bagno di sangue era appena agli inizi.

E tutto fu solo il principio della colonizzazione da parte degli Europei, cioè prima dell'epoca vera e propria del cosiddetto "selvaggio Far West".

Tra il 1500 e il 1900, è probabile che, complessivamente, abbiano perduto la vita - nelle sole Americhe - più di 150 milioni di nativi: in media, circa due terzi a causa del vaiolo e di altre epidemie importate dagli Europei (e qui non dev'esser passato sotto silenzio il fatto che, a partire dal 1750 circa, le tribù autoctone venivano contagiate anche di proposito per mezzo di doni artificialmente infettati). Restano pertanto ancora 50 milioni la cui morte si fa risalire direttamente ad atti di violenza, a trattamenti disumani o alla schiavitù.

E in alcuni paesi, come ad esempio Brasile e Guatemala, questa decimazione prosegue fino ai nostri giorni: a fuoco lento, per così dire.

Ulteriori gloriose tappe della storia degli Stati Uniti d'America

Nel 1703, il pastore Salomon Stoddard, una delle più prestigiose autorità religiose della Nuova Inghilterra, fece formale richiesta al Governatore del Massachusset perché mettesse a disposizione dei colonizzatori le risorse finanziarie per *«acquistare grandi mute di cani e per poterle addestrare a cacciare gli Indiani alla stessa stregua degli orsi»* (SH 241).

29 novembre 1864: massacro di Sand Creek, nel Colorado. Il colonnello John Chivington, ex predicatore metodista e politico regionale (*«non vedo l'ora di nuotare nel sangue nemico»*) fa passare per le armi un villaggio dei Cheyenne con circa 600 abitanti - quasi solo donne e bambini - benché il capo indiano agitate bandiera bianca. Bilancio: da 400 a 500 vittime.

Ne riferisce un testimone oculare: *«C'era un gruppo di trenta o quaranta Squaw, acquattate in un buco per proteggersi, le quali mandarono fuori una bambina, di circa sei anni, con un panno bianco in segno di resa. Ebbe il tempo di fare solo pochi passi, quando venne colpita e abbattuta. In quella trincea, più tardi, tutte le donne furono uccise»* (SH 131).

1860: il religioso Rufus Anderson commenta il bagno di sangue che fino allora aveva decimato, per il 90% almeno, la popolazione autoctona delle isole Hawaii. *«In ciò costui non vedeva nulla di tragico: tutto sommato, la prevedibile,*

totale estinzione della popolazione indigena delle Hawaii era un fatto del tutto naturale - diceva il missionario - paragonabile suppergiù "con l'amputazione delle membra malate da un organismo"» (SH 244).

Atrocità delle Chiese nel XX secolo

Campi di annientamento cattolici. È sorprendente come pochi sappiano che in Europa, negli anni della seconda Guerra Mondiale, non c'erano solamente i campi di concentramento nazisti.

In Croazia, negli 1942-43, v'erano numerosi campi di sterminio, organizzati dai cattolici ustascia agli ordini del dittatore Ante Pavelic, un cattolico praticante ricevuto regolarmente dall'allora papa Pio XII. Vi erano persino campi di concentramento speciali per bambini!

Nei campi croati venivano soppressi soprattutto serbi cristiano-ortodossi, ma anche un cospicuo numero di ebrei. Il più famigerato era il lager di Jasenovac; il suo comandante fu per un certo tempo un certo Miroslav Filipovic, un frate francescano temuto con l'appellativo di "Brüder Tod" (Sorella Morte). Qui, al pari dei nazisti, gli ustascia cattolici bruciavano le loro vittime nei forni, ma vivi, diversamente dai nazisti che prima avevano almeno ucciso le vittime col gas. In Croazia, però, la maggior parte delle vittime veniva semplicemente soppressa, impiccata o fucilata. Il loro numero complessi-

vo è stimato fra i trecentomila e i 600.000; e questo in un paese relativamente piccolo. Molti uccisori erano monaci francescani, armati allora con mitragliatrici. Queste nefandezze perpetrate dai Croati erano talmente spaventose, che persino alcuni ufficiali della sicurezza delle SS tedesche, in qualità di osservatori degli avvenimenti croati, protestarono direttamente con Hitler (il che lasciò peraltro indifferente il dittatore). Il papa però fu ben informato di queste atrocità, e non fece nulla per impedirle (MV).

(Aggiunta dell'Autore (Franceschetti): di fronte ai retroscena di questa storia, i reportage dei massmedia sul più recente conflitto serbo-croato nella regione balcanica, dal 1991 al 1995, ha assunto talvolta aspetti addirittura spettrali, giacché vi ricorrevano nomi di luoghi come Banja Luka, o di fiumi come la Sava, dove occasionalmente si rinvenivano ancora oggi scheletri di persone assassinate mezzo secolo fa).

Terrore cattolico in Vietnam.

Nel 1954 i combattenti per la libertà del Vietnam, i cosiddetti Viet Min, liquidarono finalmente il governo coloniale francese nel Nord Vietnam, che fino ad allora era stato finanziato con più di due miliardi di dollari dagli USA. Sebbene i vincitori proclamassero libertà religiosa per tutti (la maggioranza dei Vietnamiti non buddisti era cattolica) vaste campagne di propaganda anticomunista spinsero masse di

cattolici a fuggire nel sud del paese. Col sostegno della lobby cattolica a Washington, e con l'appoggio del cardinale Spellmann, portavoce del Vaticano nella politica americana - il quale avrebbe in seguito definito le truppe americane in Vietnam come «truppe di Cristo» - venne progettato un colpo di Stato per impedire elezioni democratiche nel Sud del Vietnam. Da tali elezioni, probabilmente, anche nel Sud sarebbero usciti vincitori i Viet Min comunisti. Di contro, si elesse alla presidenza del Vietnam meridionale il fanatico cattolico Ngo Dinh Diem (MW 16 ff)

Diem fece in modo che gli aiuti dagli USA, viveri e medicinali, risorse tecniche e d'ogni specie andassero a beneficio dei soli cattolici. I buddisti, o i villaggi a maggioranza buddista, vennero ignorati, oppure dovettero pagare per gli aiuti che i cattolici ottenevano invece gratuitamente. Di fatto, l'unica religione ufficialmente riconosciuta era quella romano-cattolica.

L'isteria anticomunista si scatenò in Vietnam in modo ancor più brutale che nella sua versione americana negli USA, la famosa "caccia alle streghe" dell'era di Mc Carthy.

Nel 1956, il presidente Diem emise un decreto in cui si diceva: «Individui che minacciano la difesa nazionale o la sicurezza collettiva possono essere internati dalle autorità in campi di concentramento»

Per contrastare il comunismo, come usava dire, vennero così posti in “custodia cautelativa” migliaia di dimostranti e di monaci buddisti. Per protesta, dozzine di monaci e di maestri buddisti si diedero fuoco pubblicamente.

[Nota bene: qui i buddisti davano fuoco a essi medesimi, laddove i cristiani hanno piuttosto la tendenza a incenerire il loro prossimo; [su questo, vedasi anche l’ultimo capoverso].

Nel frattempo, diversi campi di prigionia, in cui da tempo ormai languivano anche Cristiani Protestanti e persino Cattolici - si erano organizzati in autentici campi di sterminio. Si stima che in questo periodo di terrore (dal 1955 al 1960) restassero ferite nei disordini almeno 24.000 persone, che fossero giustiziati circa 80.000 oppositori; 275.000 furono le persone incarcerate e torturate, mentre circa mezzo milione vennero ristrette in campi di concentramento o di prigionia (MW 76-89).

Per appoggiare un tale governo, inoltre, nel corso degli anni Sessanta, migliaia di soldati americani dovettero perdere la loro vita.

Virus catholicus.

Il primo luglio 1976 morì la 23enne studentessa tedesca di pedagogia Anneliese Michel, si lasciò morire, nel senso letterale del termine, per fame. Da mesi essa era stata colpita da visioni e

apparizioni demoniache; non solo, ma per lunghi mesi due Sacerdoti cattolici - con l'autorizzazione ufficiale del vescovo di Würzburg - avevano tormentato la povera ragazza con esorcismi e presunte pratiche antidiaboliche. Quando morì nell'ospedale di Klingenberg, il suo corpo era tutto solcato da cruento ferite. I suoi genitori, entrambi fanatici cattolici, vennero condannati a sei mesi di carcere per omissione di soccorso, specialmente per non aver chiamato alcun medico. Ma neanche un religioso venne indagato e punito per questo. Al contrario! La tomba della sventurata Anneliese Michel è fatto oggetto di pellegrinaggi da parte di fedeli cattolici (ricordiamo che nel Seicento la città di Würzburg era malfamata per le numerosissime esecuzioni di streghe sul rogo). Questo caso non è che la punta dell'iceberg di tale diffusa e pericolosa superstizione e si è risaputo solo in conseguenza del suo tragico esito (SP 80).

Massacri in Rwanda.

Anno 1994: nel giro di pochi mesi, nel piccolo Stato africano del Rwanda, vengono massacrate diverse centinaia di migliaia di civili. In apparenza, si trattava d'un conflitto tra i gruppi etnici degli Hutu e dei Tutsi (Watussi). Per parecchio tempo, si udirono soltanto delle voci su un coinvolgimento del clero cattolico. Negli organi di stampa cattolici furono pubblicate

strane smentite; e questo prima che qualcuno avesse accusato ufficialmente di complicità dei componenti della chiesa cattolica.

Se nonché, il 10 ottobre 1996, l'emittente radio S2 - tutt'altro che critica nei riguardi del cristianesimo - reca nel notiziario S2 Aktuell delle ore 12 la seguente notizia:

«Sacerdoti e suore anglicani, ma soprattutto cattolici, sono gravemente accusati di aver preso parte attiva all'assassinio di indigeni.

In particolare, il comportamento d'un religioso cattolico ha tenuto desto per mesi l'interesse della pubblica opinione, non solo nella capitale ruandese Kigali. Era parroco nella chiesa della Sacra Famiglia, ed è accusato di aver ucciso dei Tutsi nei modi più atroci. Sono rimaste incontestate deposizioni di testimoni secondo cui il religioso, col revolver alla cintola, fiancheggiava bande sacchegiatrici di Hutu. Nella sua parrocchia, in effetti, era avvenuta una sanguinosa strage di Tutsi che avevano cercato scampo in quel tempio. Perfino oggi, due anni dopo, vi sono molti cattolici a Kigali che, per la complicità a loro avviso dimostrata d'una parte dei sacerdoti, non mettono più piede nelle chiese della città. Quasi non v'è chiesa nel Rwanda in cui fuggitivi e profughi - donne, bambini, vecchi - non siano stati brutalmente picchiati e massacrati al cospetto della croce. Vi sono testimonianze in base alle quali i religiosi hanno rivelato i nascondigli dei Tutsi, lascian-

doli in balia delle milizie Hutu armate di machete.

Nel frattempo, si sono date prove schiaccianti del fatto che, durante il genocidio in Rwanda, anche monache cattoliche si sono macchiate di gravi colpe. In questo contesto, si fa costante menzione di due benedettine, rifugiatesi intanto in un monastero belga per sottrarsi al corso della giustizia ruandese. Secondo testimonianze concordi di superstiti, una aveva chiamato i sicari hutu, introducendoli presso migliaia di tutsi che avevano cercato rifugio nel suo convento. Con la forza, i morituri erano stati cacciati dal chiostro e tosto soppressi in presenza della suora. Anche la seconda benedettina aveva collaborato direttamente con le bande assassine delle milizie hutu; anche di questa suora testimoni oculari affermano che avesse assistito freddamente, senza reagire in alcun modo, a come i nemici venivano macellati. Alle due donne si contesta addirittura (in base a precise testimonianze) di aver fornito ai killer il petrolio con cui le vittime vennero bruciate vive» (S 2)

Questa notizia ha ricevuto un'appendice. Ecco il messaggio della BBC:

Priests get death sentence for Rwandan genocide:

BBC NEWS April 19, 1998

“A court in Rwanda has sentenced two Roman Catholic priests to death for their role in the

genocide of 1994, in which up to a million Tutsis and moderate Hutus were killed. Pope John Paul said the priests must be made to account for their actions. Different sections of the Rwandan church have been widely accused of playing an active role in the genocide of 1994...”

Come si vede, per il cristianesimo il medioevo non è mai veramente concluso.

La cosa che spaventa più che mai è, in tutti i casi, che ogni nuova generazione di cristiani nega e contesta i delitti e le nefandezze che la precedente generazione dei suoi correligionari ha commesso in nome della fede cristiana! Oppure, qualora non sia più possibile negare, si limita ad affermare di sfuggita: oh, ma quelli non erano buoni cattolici, non erano veri cristiani! Cristiani belli e buoni sono solamente quelli che amano il prossimo loro, che fanno il bene e vogliono la pace... eccetera, eccetera.

Come se, parlando di se stessi, queste cose non le affermassero i fedeli di qualsivoglia religione del mondo!

Ogni qualvolta sento i cristiani parlare di morale, mi sento quasi rivoltare lo stomaco Karl-Heinz Deschner

Fonti bibliografiche

DA: Karl-Heinz Deschner, *Abermals krähte der Hahn*, Stuttgart 1962.

DO: Karl-Heinz Deschner, *Opus Diaboli*, Reinbek, Hamburg 1987.

DZ: *Die Zeit*, Nr. 5, 1998.

EC: P.W. Edbury, *Crusade and Settlement*, Cardiff University Press 1985.

EJ: S. Eidelberg, *The Jews and the Crusaders*, Madison 1977.

HA: M. Hunter, D. Wootton, *Atheism from the Reformation to the Enlightenment*, Oxford 1992.

LI: H.C. Lea, *The Inquisition of the Middle Age*, New York 1961.

LM: E. Le Roy Ladurie, *Montaillou. Ein Dorf vor dem Inquisitor 1294-1324*, Frankfurt 1982.

MM: M. Margolis, A. Marx, *A History of the Jewish People*.

MV: A. Manhattan, *The Vatican's Holocaust*, Springfield 1986. V. Dedijer, *The Yugoslav Auschwitz and the Vatican*, Buffalo NY 1992.

NC: J.T. Noonan, *Conception: A History of its Treatment by the Catholic Theologians and Canonists*, Cambridge, Massachussets 1992.

S2: Notiziario radiofonico di S2 Aktuell, 10 ottobre 1996, h 12:00.

SH: D. Stannard, *American Holocaust*, Oxford University Press 1992.

SP: *Settimanale Der Spiegel*, Nr. 49, 12/2/1996.

TA: *A True Account of the Most Considerable Occurrences that have Hapned in the Warre Between the English and the Indians in New England*, London 1676.

TG: F. Turner, *Beyond Geography*, New York 1980.

WW: H. Wollschläger, *Die bewaffneten Wallfahrten gegen Jerusalem (I pellegrinaggi armati contro Gerusalemme)* Zürich 1973 (È quanto di meglio in circolazione a proposito di crociate. Contiene una silloge di cronache cristiane del medioevo. Purtroppo non più ristampato).

WV: *Calcoli e stime sul numero delle streghe condannate al rogo:*

N. Cohn, *Europe's Inner Demons: An Inquiry Inspired by the Great Witch Hunt*, Frogmore 1976, 253.

R.H. Robbins, *The Encyclopedia of Witchcraft and Demonology*, New York 1959, 180.

J.B. Russell, *Witchcraft in the Middle Ages*, Ithaca, NY 1972, 39.

H. Zwetsloot, *Friedrich Spee und die Hexenprozesse*, Treviri 1954, 56.

Questo documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, è presente sotto il titolo «Victims of the Christian Faith» (in inglese) e «Opfer des christlichen Glaubens» (in tedesco).

Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000

47) Corsi e ricorsi storici?

Questo elenco di omicidi impressionò, è inutile dirlo, Papa Haber. Ormai non si poteva più piangere sul latte versato e ritenne utile anche in questo caso, tacere. Tuttavia ragionando sul-

le date, egli notò che gli anni di violenza si alternavano ad anni di relativa quiete e con ciò si confermava la sua idea di base che la fame conseguente ad una grande densità demografica, generasse la guerra e le persecuzioni.

La consapevolezza delle antiche stragi indusse Papa Haber a considerare sempre più importante la demografia e dunque il proporzionare in tutto il pianeta le nascite ai cibi e ai posti di lavoro disponibili.

48) Il corretto e giusto declino del commercio mondiale?

Senza fare affidamento sul commercio mondiale dunque su risorse provenienti da altri Paesi (o da altri pianeti), senza aspettarsi dei miracoli, occorreva che con realismo ed umiltà, ogni Stato, ogni Regione proporzionasse la propria popolazione alle proprie risorse disponibili mediante la funzione clorofilliana in maniera di avere impronta ecologica uno.

Paesi con terre aride, con poco sole o con poca acqua, sarebbero stati meno abitati di Paesi con clima molto favorevole e con terre fertili.

Era la legge di entropia, cioè la natura, che esigeva il rispetto di tale regola.

Nel 16°, 17°, 18°, 19°, 20° secolo era successo che alcuni Paesi (Europei e non Europei) dotati di università, di industrie, di forti eserciti, avevano venduto le loro merci a Paesi senza industrie e senza università, prelevando da questi

Paesi le materie prime, e tenendoli soggetti mediante quel sistema che va sotto il nome di colonialismo, che era una dura forma di sfruttamento.

Nel 21° secolo (ed oltre) poiché anche i PVS avrebbero avuto le loro industrie e le loro università, il sistema coloniale che durava da parecchi secoli avrebbe dovuto attenuarsi o sparire del tutto.

Bisognava dunque che anche la Teoria Economica si affrancasse dal colonialismo e si reinventasse. Essa avrebbe anche dovuto tener conto dell'inquinamento e della prevedibile scarsità mondiale di importanti materie prime ed energetiche.

Scarseggiando sempre più il petrolio, il commercio mondiale e nazionale sarebbe stato fortemente ridotto nel senso che ogni Paese sarebbe vissuto con i prodotti della terra in cui abitava, ed ogni Paese avrebbe avuto una sua industria, Servizi e Università sufficienti per soddisfare i bisogni della propria popolazione. In futuro sarebbe restato plausibile e necessario il commercio il più possibile vicino al «*km zero*» e il commercio di alcuni minerali e di poche altre materie prime ed alimentari visto che le energie fossili sarebbero andate in graduale esaurimento e restava disponibile solo l'energia solare.

Quei Paesi (come l'Italia, il Giappone e tanti altri Paesi europei) che nel 18°, 19°, 20°, 21° secolo

erano vissuti esportando all'estero i propri prodotti industriali a Paesi non ancora sviluppati industrialmente, in futuro (forse nel 22° secolo?) avrebbero visto assottigliarsi le loro vendite in quanto anche i Paesi in Via di Sviluppo, avrebbero finalmente sviluppato la propria industria e le proprie Università e si sarebbero affrancati dalla dipendenza da altri Stati industrializzati da vecchia data.

I Paesi europei (il Giappone ed altri Paesi) che per secoli erano vissuti vendendo i propri prodotti industriali ai Paesi sottosviluppati del resto del mondo, avrebbero subito una riduzione delle vendite dei propri manufatti e una conseguente riduzione dei propri guadagni. Ragionevolmente in conseguenza di ciò, avrebbero dovuto ridurre la propria popolazione adattandola ai cibi prodotti nel proprio territorio con la funzione clorofilliana disponibile nel proprio Paese.

Questa sembrava a Papa Haber probabilmente la via per ottenere la pace mondiale e per scongiurare la guerra ed ogni tipo di sopruso e di strage.

49) La morte di Papa Francesco Benedetto Vittorio.

Papa Haber regnò ben undici anni. Quando egli morì nel 2062 aveva 82 anni. Il mondo lo pianse a lungo e si propose - ancora una volta, di rettificare i propri errori demografici, economici, politici, scientifici, e religiosi.

Al suo Segretario - il colto Don Liberato, rimase in eredità una cassa di documenti che Papa Haber gli aveva espressamente e personalmente lasciato. A tempo perso il Sacerdote aprì la cassa ed iniziò a curiosare tra le carte scritte. In una cartella gialla Papa Haber aveva messo il seguente ritaglio di giornale (o di un libro).

50) LA NATURA: quale è il posto dell'uomo nella natura? »

Noi esseri umani facciamo parte della natura ma non ne siamo i padroni pur essendo in una *“posizione strana”* della *«piramide naturale»*. Cosa intendo per *«piramide naturale»* e per *“posizione strana”* ?

La *«piramide naturale»* è l'insieme del Regno Minerale, del Regno Vegetale, del Regno Animale e del Regno Etico.

IL REGNO MINERALE è l'insieme dalla materia: sole, acqua, elementi atmosferici, spazio, terreno agricolo, montagne, paludi, oceani, deserti, minerali, vegetali, animali.

IL REGNO VEGETALE l'insieme dei vegetali.

IL REGNO ANIMALE è l'insieme degli animali erbivori e carnivori. Questa è una semplificazione perché poi restano da collocare altre specie viventi come funghi, microbi, virus, eccetera.

Al REGNO ANIMALE apparteniamo anche noi esseri umani, in quanto abbiamo un corpo da nutrire.

Tuttavia noi apparteniamo anche al REGNO ETICO in quanto abbiamo - oltre il corpo, anche un cervello per pensare, abbiamo complicate funzioni come i sentimenti e tutte le complessità annesse alla psiche e alla Società e cioè ai rapporti tra esseri umani.

Alla base della «piramide naturale» c'è la materia, il vento, le pietre, la luna, il sole, l'acqua, l'aria, i minerali, tutto ciò che va sotto il nome di REGNO MINERALE.

Sopra la base della piramide, dunque sopra il REGNO MINERALE, in quantità minore, c'è il REGNO VEGETALE che è più complesso, ma per vivere ha bisogno del «Regno minerale» che sta alla base della piramide: infatti le piante senza aria, acqua, luce, sole, terreno agricolo, minerali, ecc. non potrebbero vivere.

Sopra il REGNO VEGETALE c'è il REGNO ANIMALE che è più piccolo e più complesso ma che non può vivere senza poggiare su i due Regni sottostanti: quello VEGETALE e quello MINERALE. Infatti gli animali senza le piante morirebbero, non potrebbero vivere e questo vale anche per gli animali carnivori i quali morirebbero se non ci fossero gli animali erbivori. Del REGNO ANIMALE, come ho già detto, fa parte anche l'essere umano (che è onnivoro) in quanto ha bisogno di mangiare, ma (come già

detto) l'essere umano fa anche parte al REGNO ETICO, che è formato dal pensiero, dai valori, dalle idee, dal sentimento, dalla psiche.

Il REGNO ETICO nella concezione del filosofo Nicolai Hartmann, sta, in quanto a complessità, sopra tutti gli altri Regni, ma non primeggia in potenza, in onnipotenza. Primeggia in complessità, in sofisticatezza. In questo consiste «la stranezza» della posizione umana.

L'equivoco della scienza, della tecnologia moderne (per esempio quelle che vogliono andare su altri pianeti o avere la bomba atomica, o sostituire la foresta equatoriale con campi di soia e di grano, con allevamenti bovini, ecc.) sta proprio in questo: nel voler primeggiare sulla natura con la forza, con la potenza.

L'hybris, la superbia consiste dunque nel voler primeggiare sui terremoti, sullo tsunami, sulla foresta, sui cambiamenti climatici, sull'inquinamento, sulla fisica cioè sull'energia atomica, mentre invece la natura ci può dominare e distruggere, proprio con l'inquinamento, con i cambiamenti climatici, con la stessa energia nucleare, con la deforestazione, con il sovrappascolo, con i campi di soia e di grano che sostituiscono le foreste, che in realtà sono tutte sconfitte e non vittorie dell'umanità, in quanto queste tecnologie accelerano il suicidio (possibile e probabile) dell'umanità.

Superando l'equivoco e i limiti ideologici del mondo tecnologico, l'uomo con la retta intelli-

genza della realtà, dovrebbe accettare i propri limiti tecnologici. Infatti non tutto ciò che la chimica, la fisica, la biologia, la scienza, la tecnologia possono fare, aiutano l'umanità a vivere: alcune tecniche sono un suicidio per l'umanità.

L'uomo può primeggiare sulla natura solo con l'intelligenza, solo accettando i propri limiti: anzitutto i limiti demografici (per evitare le guerre fra uomini). Facciamo degli esempi in modo che tutti possano capire.

Entro certi limiti pescare i pesci è positivo: oltre certi limiti diventa un suicidio. Una pesca eccessiva fatta con radar, elicotteri e le più moderne tecnologie, distrugge la pescosità dei mari, esaurisce le risorse. Così entro certi limiti tagliare alberi e farne legna da ardere o mobili, è positivo; oltre certi limiti è distruttivo per l'umanità.

Limitare il numero degli abitanti del pianeta, limitarne i consumi, limitare la fabbricazione delle merci, limitare non solo gli armamenti ma anche le industrie tutte, diventa dunque questione di vita o di morte per l'intera umanità.

IL REGNO ETICO per esistere e funzionare ha bisogno dei tre Regni che gli stanno sotto e cioè del **REGNO ANIMALE**, **VEGETALE**, **MINERALE**. Per esempio: se l'uomo non mangia un vegetale o un animale, se non respira, se

non beve, egli non può filosofare, né suonare musica o dipingere, o meditare, anzi muore. La presunta superiorità del REGNO ETICO non significa che esso possa comandare agli altri Regni (non li può creare dal nulla, non può dire e ordinare al fiume di asciugarsi o al cielo di piovere, o all'albero di spostarsi o ai pesci di crescere oltre le leggi di natura.) Dire che il REGNO ETICO è al vertice della piramide, significa solo che l'essere umano è più sofisticato della materia, dei vegetali, degli animali, ma nello stesso tempo la sua sofisticazione implica anche una sua maggiore fragilità e dipendenza dai minerali, dai vegetali, dagli animali.

Il concetto che la mente o la presunta mente divina possa impartire ordini al REGNO MINERALE (per esempio: «*sia fatta la luce, sia fatto il cielo... ..*») è solo la soluzione scelta dai primitivi, dagli Stregoni, dai bambini. Questi sono solo miti antichi e ricorrenti in moltissime culture che soddisfano le persone semplici che li accettano.

Molte Religioni hanno mentalizzato Dio. In particolare lo hanno fatto le «Religioni del Libro», cioè l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam che sono anche dette «Religioni rivelate ». Che significa «mentalizzare Dio» ? Questi religiosi hanno pensato a Dio non come immanente nella natura, ma lo hanno pensato come fosse una persona, però gli hanno attribuito l'onniscienza e l'onnipotenza e la facoltà di

leggere nel pensiero di tutti gli uomini e di tutte le donne per poterli premiare o punire subito, oppure dopo la morte.

In un certo senso, storicamente parlando, «la mentalizzazione di Dio» è stato un vantaggio per il commercio e per avviare il mondo bellicoso degli uomini primitivi (occupati in interminabili guerre per il cibo) verso il rispetto di regole sociali collaborative.

L'aver attribuito a Dio l'onnipotenza sulla natura, ha soddisfatto la mentalità artificialista del bambino, cioè dell'uomo semplice. Tuttavia ha indotto l'uomo di scienza, il tecnico (che non crede più nei miti biblici), a sostituire se stesso a Dio. Infatti l'onnipotenza che una volta «*la Religione del libro*» attribuiva Dio, ora lo scienziato, il tecnico, il fisico, il chimico, il biologo, se è accecato dall'orgoglio, la attribuisce (o tende ad attribuirle) a se stesso, alle proprie invenzioni, alla scienza, alle macchine che ha costruito. Questo è un errore dalle conseguenze fatali per l'umanità. Sia una Scienza sia una Religione senza umiltà, senza senso del mistero, mettono in pericolo la sopravvivenza della intera umanità.

L'amore o almeno la tolleranza reciproca fra esseri umani è la diretta conseguenza dell'umiltà.

Una Società che attribuisca l'onnipotenza a Dio è una Società gerarchica, ostile al progresso

democratico e sostanzialmente immobile. Essa ricorda all'uomo la sua caducità e la sua morte e infatti dice: *«ricordati, uomo, che polvere sei e polvere ritornerai»* In una simile Società la sopravvivenza umana non è compromessa perché nell'uomo resta la paura della natura (oltre che di Dio).

Se la Scienza dice che non esiste un DIO onnipotente deve anche contemporaneamente ammettere e capire che non esiste un uomo (una umanità), una tecnologia, onnipotente. Sarebbe veramente ubriaca una scienza che attribuisse l'onnipotenza all'umanità, che volesse andare su altri pianeti e fosse indifferente alla distruzione del pianeta terra. Eppure gli astrofisici e i militari, inducono gli Stati a spendere montagne di soldi (per occupare militarmente lo spazio). I soldi vengono spesi non per istruire le masse mondiali, e renderle, biofile e tolleranti, eticamente e esteticamente psicologicamente mature, ma per ascoltare i rumori che provengono dall'universo e per allestire navi spaziali. Anche la scienza anche la filosofia atea dovrebbe esortare l'uomo alla umiltà e dire: *«ricorda uomo, che polvere sei e polvere ritornerai»*. La tipica superbia (o hybris) della Scienza e della tecnologia, è ben descritta nel «CICLOPE» di Euripide. Ulisse dice al Ciclope: *«non ti vergogni di mangiare carne umana? Non hai principi morali? Non temi i fulmini di Dio ?»* Il Ciclope superbamente risponde: *«Quando ho*

chiuso l'ingresso della mia caverna con questa enorme pietra, me ne infischio dei fulmini di Dio».

Infatti se la scienza crede che l'uomo sia onnipotente, tale scienza può commettere qualsiasi altro errore, dunque può lasciare che l'umanità cresca numericamente a dismisura e consumi eccessivamente tutte le risorse, fino al suicidio della umanità tutta intera.

Dice il biologo Garrett Hardin che se uno crede che «X provvederà» a risolvere i problemi che gravano sulla umanità, cadrà in errore sia se pensa che questo X sia una Divinità sia se pensa che questo X sia la Scienza.

Meno pericolosa di una scienza superba è la Religione Cristiana perché almeno (come fa Malthus) esorta l'uomo alla umiltà e alla prudenza in fatto di tecnologie e di demografia.

Nel Cristianesimo la posizione di Malthus è singolare (non so se è unica). Malthus dice al Re cioè al Capo politico: «è inutile esortare i poveri a procreare tanti figli, quando essi non li possono mantenere; tanto varrebbe esortare chi non sa nuotare a gettarsi in mare (e a morire annegato)»

Poi Malthus prosegue. «Dio ha esortato gli uomini a crescere e a moltiplicarsi, ma non vuole che cresca una umanità miserabile (affamata e ignorante); di conseguenza gli uomini devono usare prudenza nel procreare i propri figli».

Mentre il Buddha ha comunque ed in ogni caso compassione e dolore per chi vive, mentre il suo è un pessimismo radicale, universale, senza attenuanti, Malthus (ricordiamo che è un Prete Cristiano) non è così radicalmente pessimista come Buddha, in quanto scopre che alcuni mali se li procura l'uomo con una scorretta condotta, mentre con una condotta corretta potrebbe evitarli. Secondo Malthus, la fame, la miseria, la malavita, la guerra sono «VIZI» che l'umanità potrebbe evitare. Come potrebbe evitarli? Semplice: osservando «il mercato del lavoro». Cioè se c'è disoccupazione, se le paghe sono basse, se il lavoro è duro è un indizio che l'uomo e la donna devono capire e perciò procreare poco o niente del tutto. Sostanzialmente questo è il succo del pensiero malthusiano. Il neo malthusianesimo ha aggiunto che la coppia può avvalersi dei mezzi anticoncezionali, mentre Malthus non ne parla ed esorta solo alla rinuncia al coito che egli chiama »restreint» cioè «*fanne a meno*».

Il Sacerdote Luterano Lynn White Jr. nel suo articolo «LE RADICI STORICHE DELLA NOSTRA CRISI ECOLOGICA» (The Historical Roots of our Ecological Crisis) del 10 marzo 1967 comparso sul volume 155 , n. 3767 pag. 1203-1207, della Rivista americana «SCIENCE» afferma che il Dio biblico pressappoco dice all'uomo: «ti consegno il creato, piante animali

e quant'altro: serviti come vuoi». A differenza delle Religioni pagane che avevano rispetto per la «*madre terra*», per le piante, per gli «*alberi sacri*», le «Religioni del Libro», si avventarono su piante e animali facendone strage. Nell'Eneide l'eroe rompe un ramoscello, ma da esso esce sangue ed una voce grida e lo rimprovera.

I Cristiani (dopo l'anno mille dice White) invece (senza complessi di colpa) abbattano «*gli alberi sacri*», inventano aratri per tagliare, sconvolgere ed arare la terra, creano mulini ad acqua per segare le piante e farne tavole, inventano ogni sorta di macchine. Uccidono senza pietà animali per divorarli mentre invece i pagani invocavano un Dio, uno Spirito del luogo, un Nume tutelare, una Dea, prima di tagliare un albero o un «*bosco sacro*». Prima di uccidere un animale cercavano di placare lo spirito dell'animale. Quindi (dice sempre White) il Cristianesimo europeo, dopo il Medio Evo ha reso possibile la nascita della scienza moderna, che continua a distruggere il nostro pianeta. Dunque le radici storiche della nostra crisi ecologica - secondo Lynn White Jr. sono nel Cristianesimo, e nella Bibbia stessa. Egli conclude dicendo che solo Francesco di Assisi ha dato pari dignità e rispetto sia alla natura che all'uomo stesso.

Il Cristianesimo non è sempre uguale. In diversi luoghi e in diversi tempi, vi sono diverse

voci all'interno del Cristianesimo. Nel Medio Evo fino alla Età Moderna, c'erano (e ci sono?) alcuni Capi Cristiani che credevano che Dio stabilisse chi dovesse nascere povero e chi dovesse nascere ricco. Il contadino o il borghigiano che volesse studiare e salire nella scala sociale, era considerato un eretico (uno scomunicato) perché non accettava le disposizioni divine.

Di un Cristianesimo più moderno come quello di Malthus si può tessere un elogio e appare preferibile ad una scienza riduzionistica che creda che l'uomo e le sue tecnologie siano pressappoco onnipotenti e possano fare tutto ciò che vogliono - all'atto pratico, distruggere questo pianeta per andare ad abitare su un altro pianeta.

Meno pericolosa e più democratica delle «Religioni del Libro» è una Religione panteista, e/o una Religione (come suggerisce il Budda) che umilmente ammetta che il principio e la fine del mondo e della vita sono immerse nel mistero. Il Budda ricorda continuamente che *«ogni io è transeunte»*. Il Budda accetta la morte in maniera più radicale delle «Religioni rivelate»; ed infatti ammette non solo la morte del corpo ma anche la morte dell'io, cioè della coscienza, della psiche, del pensiero, dunque dell'anima. *«Ogni io è transeunte»*. La conseguenza di questa morte radicale umana, è che dopo la morte, non esiste né inferno, né paradiso, ma questa

stessa vita può trasformarsi «*qui ed ora*» in un inferno o in un paradiso.

Ma durante questa vita cosa è l'inferno e cosa è il paradiso? Perché non ci siano equivoci ecco che il Buddismo (come già detto) racconta la seguente parabola che ripeto.

Un Brahmino chiede: «*Maestro dove devo bagnarmi (cioè purificarmi), per salvarmi, per accedere a Ghaia, cioè al Nirvana, al Paradiso?*» Il Maestro risponde: «*Se tu sei buono, oh Brahmino, se non fai male a nessuno, bagnati qui, anche qui anche ora è per te Ghaia*».

La filosofia laica di Nicolai Hartmann (nel suo libro «**NUOVE VIE DELLA ONTOLOGIA**» Editore La Scuola, Brescia, 1975) ci insegna che il pensiero umano, cioè che l'uomo, è soggetto alle immani forze della natura: cioè al Regno vegetale, al Regno animale, al Regno minerale. Nella realtà oggettiva è insostenibile ed infantile la favola di un Dio creatore anche se ad essa sono affezionati tutti i bambini fino a 4/6 anni, tutte le persone semplici, e tutti i popoli primitivi in ogni tempo e in ogni parte del mondo. Bisogna essere realisti ed accettare che misteriosamente, dalla materia pian piano si è sviluppata la complessità del Regno vegetale, animale ed infine la complessità della mente e del pensiero umano. Anche l'indagine scientifica deve ammettere umilmente che al confine del sapere, al confine della scoperta e della co-

noscenza, permane il mistero e il bisogno umano di amore, di empatia.

Con ciò è indubbio che l'essere umano sia assai sofisticato, ma anche infinitamente fragile, caduco, condizionato dalla materia, ed abbia bisogno di ETICA cioè di regolare la vita e i suoi rapporti sociali con LEGGI MORALI, anche se durante la guerra, (quando l'uomo è in competizione per i cibi o per altri beni), l'uomo considera l'altro uomo come nemico e lo uccide.

Detto questo, passiamo a prendere in esame come l'essere umano consideri la NATURA. Tutti conoscono i terribili impatti di comete e corpi celesti sul suolo terrestre, la terribile forza del sole che come per miracolo la terra per ora imbriglia, la deriva dei continenti e la sua terribile forza, le tremende forze dei vulcani, dei terremoti, delle tempeste, delle inondazioni, degli incendi e le terribili condizioni di vita degli ambienti estremi pieni di pericoli, di virus e di animali piccoli e grandi pronti ad uccidere.

Talvolta la natura ha anche aspetti piacevoli e vitali come la funzione clorofilliana. Dire che non bisogna inquinare «*per salvare la natura*» non è coretto. Bisognerebbe dire che non bisogna inquinare «*per salvare l'umanità*». Bisogna correttamente capire i rapporti di forza tra umanità e natura. La natura è forte e l'umanità è debole. Non il contrario!

Così quando si parla di riscaldamento globale, di cambiamenti climatici, di esaurimento di cibi e di materie prime, bisogna capire i corretti rapporti di forza tra la massa di 8 miliardi di persone e i Capi dei circa 300 Stati esistenti. I 300 Capi di Stato (e/o i Militari) rispetto ai problemi globali della sopravvivenza della specie umana, millantano una forza che non hanno. In realtà solo le masse popolari mondiali, procreando oculatamente e consumando ancor meno, possono evitare i cambiamenti climatici, l'esaurimento dei cibi, delle materie prime e lo scoppio di enormi conflitti per il cibo e le materie prime. I Capi di Stato possono dettare leggi ecologiste, ma solo quando di queste leggi le masse sentissero l'esigenza e ciò potrebbe più verosimilmente accadere se lo Stato spendesse più soldi per elevare la cultura ecologista delle masse.

In genere molte persone dicono e credono che «*la natura sia bella*» come viene spontaneo dire mentre si vedono i documentari naturalistici e magari si pensa ad una spiaggia in isole temperate (ai Caraibi, per esempio) con acque tiepide e limpide che invitano a fare un piacevole bagno e a prendere il sole. Ma per trovarsi su una spiaggia assolata il bagnante deve aver preso un treno o una nave, deve aver dei soldi per pagare l'albergo e per permettersi una vacanza. La natura è mediata dagli esseri umani, dunque dalla Società. L'individuo è condizionato

dalle proprie condizioni economiche, dal proprio lavoro, dal denaro che ha a disposizione. Se non hai soldi, non puoi andare ai Caraibi. Se non puoi andare in albergo, la notte sulla spiaggia avresti freddo. Se non hai soldi, in natura non troveresti cibo, poiché il terreno o è improduttivo, oppure è coltivato e i cibi sono socializzati, cioè sono di qualcuno e la persona deve pagare e lavorare per averli. La natura in alta montagna, nel deserto, nei luoghi vulcanici, in acque profonde, ecc. è minacciosa, inospitale. Per avventurarvisi si rischia la vita se non si è ben organizzati.

Se non hai buoni scarponi, giacca a vento ecc. ecc. se non ti porti dietro acqua e cibo, non puoi fare una scampagnata in montagna, non puoi fare una escursione, non puoi gustarti una giornata di sci. Anche se sei bene attrezzato devi stare attento a dove metti i piedi potresti scivolare in un burrone, potresti essere morso da una vipera, potresti inciampare in una radice e romperti una gamba, ecc. Con una gamba rotta in alta montagna in inverno, se non vieni soccorso in tempo utile, può sopraggiungere una rigida notte invernale e potresti morire congelato.

Quando si dice: «come è bella la natura!» spesso si è in un giardino, in un terreno coltivato dall'uomo. Per millenni le belve (serpenti, ragni, carnivori) hanno terrorizzato l'uomo e solo lentamente gli esseri umani sono riusciti a cre-

are un mondo artificialmente più accogliente che però nelle città o negli slum a volte è rumoroso, stressante, pericoloso quanto una giungla, specialmente per le persone povere.

Poiché anche l'uomo fa parte della natura è ovvio che avere ottimi rapporti con altri esseri umani è gratificante e quindi è importante che il potere economico e politico amministri bene il pianeta, ottenga il WELFARE, procuri lavoro equamente retribuito per tutti, diffonda la cultura, la pianificazione familiare, il benessere, e la sicurezza militare, per poter amare la natura e sentirsi sereni. È inutile discutere se la natura sia bella o brutta; buona o cattiva; spietata o provvida. A seconda delle circostanze e dei comportamenti umani può essere tutte queste cose ad anche altre in sovrappiù. La NATURA, dice Jean Piaget, «*non obbedisce a leggi morali*» ma solo a leggi fisiche. Per godere di un tramonto, di un paesaggio montano o marino, di un fiore, di un animale, di un ambiente naturale (come una mandria di bisonti in una prateria, o il cielo stellato, ecc.) non basta avere gli occhi, ma bisogna anche avere una sensibilità poetica, una educazione culturale ed estetica. Per esempio per apprezzare al meglio il contatto con la natura, bisogna anche aver studiato (astronomia, botanica, zoologia, ecc.) e aver imparato a meditare, a frenare i propri desideri più egoistici e assurdi. Bisogna aver imparato, ad accontentarsi del necessario senza desidera-

re il superfluo. Dunque per apprezzare al meglio il contatto con la natura non basta vedere con gli occhi, ma occorre capire con lo spirito.

IL CORONA VIRUS nel mondo.

Papa Haber nacque -(come già detto nel capitolo 41), nel 1980 e nel 2020 aveva 40 anni e non era ancora stato nominato Vescovo di Maradi e divideva la sua vita tra Roma e il Niger. Ebbe così modo di vivere la strana esperienza del Cotona virus che afflisse tutta l'Europa e anzi l'intero globo. Egli annotò nel suo quadernino la situazione e fece sul Corona virus alcune considerazioni personali che noi riportiamo integralmente .

«Nell'aprile 2020 c'è da registrare l'importante intervento nella geopolitica del corona virus le cui conseguenze sono ancora a noi ignote. Tutta Roma è terrorizzata. Nelle Chiese d'Italia non si dice neanche più la Santa Messa. Il buon Papa Bergoglio dice Messa da solo in una enorme Basilica di San Pietro completamente vuota. La funzione religiosa viene trasmessa in TV. Un solo Sacerdote gli fa da chierichetto. Posso azzardare sul futuro solo qualche vaga ipotesi. Il corona virus scoppia in Cina forse a ottobre -novembre 2019 (qualcuno pensa forse persino l'anno precedente ?) ma

viene ufficialmente denunciato dal Governo cinese il 7 gennaio 2020. La globalizzazione neoliberaista voluta da Washington e dal Capitalismo come un toccasana, (proposta sia da David Ricardo (la famosa "legge dei costi comparati"), sia dalla «Carta Atlantica» firmata da Churchill e da F. D. Roosevelt a Placenta Bay nell'agosto 1941) ne riceve un sonoro schiaffo. Infatti tramite lo spostamento delle merci e delle persone, il virus si è immediatamente diffuso ovunque. Nessun Paese ne è rimasto fuori, quanto più esso aveva forti rapporti commerciali con il resto del mondo dunque con la Cina e con la globalizzazione industriale neo liberista e di ogni altro tipo. I viaggi aerei di merci e persone hanno diffuso il corona virus in tutto il mondo in un batti baleno.

Seconda considerazione. Da due secoli il Capitalismo (specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti) non fa che ripetere che « *meno lo Stato è presente, meglio è per l'economia* ». L'emergenza virus ha rilanciato il gioco, ha portato lo STATO al centro dei giochi.

Il virus ha obbligato lo Stato ad uscire dal suo letargo. Privati ed Imprese hanno tutti dovuto toccare con mano quanto sia indispensabile l'opera, la presenza, l'agire, il legiferare, l'intervento, il soccorso, dello STATO. La gente ha accettato di buon grado la limitazione delle libertà e dunque anche i controlli di Polizia imposti dal Governo.

Terza considerazione. Se lo Stato risorge, «L'EUROPA UNITA» si deve sfasciare? Con la disoccupazione, l'automazione, ritornano la Destra, il Nazionalismo, e la situazione che portò alla 1° e alla 2° guerra mondiale?

La tentazione esiste poiché la disoccupazione, l'automazione sono realtà, anzi sono incubi mondiali. Ormai «l'esercito industriale di riserva» gli "autseiders" (i disoccupati) sono quasi tanti quanti sono gli "insieders" cioè i lavoratori occupati dunque la situazione è simile a quella che portò il Fascismo al potere. Nel capitalismo i disoccupati (autseiders) sono come una ruota di scorta. Levi i più sindacalizzati e politicizzati dei lavoratori occupati (gli insieders) e (tramite il Fascismo), li sostituisci con i disoccupati, con i crumiri, con gli autseiders che diventano dirigenti del nuovo corso fascista.

«L'EUROPA UNITA» non è d'accordo sugli «EURO-BOND». Essa è formata da una trentina di Paesi ciascuno con la propria lingua: nessuno capisce l'altro. Ma nel mondo ci sono sei mila lingue diverse (lo dice Edward Wilson) e non solo trenta lingue diverse (come in Europa). Dunque la guerra è inevitabile perché l'inquinamento e la scarsità di materie prime (come Annibale) "sono alle porte"? «L'EUROPA UNITA» dopo il 1946 non avrà la medesima lingua, non avrà gli EURO-BOND, ma almeno (finora) una cosa l'ha capita: la

guerra non conviene. Così il resto del mondo deve entrare in quest'ordine di idee: unirsi presto o tardi in un Governo mondiale per evitare - dunque ! - la guerra. Come ? Rileggere tutto il libro da capo.

Lo scettico domanderà : che c'entra il Governo mondiale con l'economia?

Ho citato qualche volta il seguente brano e sono costretto a farlo di nuovo.

«All'inizio del 1863 ventisei ditte che possiedono grandi fabbriche di ceramiche nello Staffordshire , tra le quali anche J. Wedgwood e figli invocano in un memoriale "un intervento coercitivo dello Stato": La concorrenza con altri capitalisti non rende loro possibile - stando alle loro parole - alcuna limitazione "volontaria" del tempo di lavoro dei bambini ecc. Perciò, sebbene noi deploriamo i mali ora citati, sarebbe "impossibile" impedirli "con un qualunque accordo fra i fabbricanti" . Avendo tenuto presente tutto questo, ci siamo convinti della necessità di «una legge coercitiva». «Child Empl comm. Ist. Rep. 1863, pag. 322, Citato da Marx , nota 114, pag. 210 de «Il Capitale» Ed. Newton Compton a cura di Eugenio Sardella, Roma , 1970 »

Sia Marx che gli impresari inglesi del 1863 riconoscono che per far cessare il lavoro infantile (dunque qualsiasi forma di lavoro nero e di

supersfruttamento) il singolo capitalista, cioè l'economia tout court, non può porvi rimedio ed occorre invece «l'intervento coercitivo dello Stato». Nel 1863 si trattava dello Stato Nazionale Inglese; oggi nel 2020 e in futuro per far cessare le sperequazioni salariali tra i Paesi industrializzati da vecchia data e PVS come la Cina e l'India, occorre «l'intervento coercitivo di uno Stato Mondiale» cioè di un Governo Mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare di cui l'umanità ha bisogno come il pane.

Ritornando al corona virus, come l'Europa (dunque qualsiasi Stato) potrebbe uscire dalla emergenza economica? Parlare di "SOVRANITÀ MONETARIA" è tabù. Tutti sanno (vedi Giacinto Auriti su internet) che lo Stato non emette moneta ma la emettono (a costo zero per loro) solo le Banche private (la BCE e la Federal Reserve ne fanno parte dunque sono "private " anche esse (anche se - all'occorrenza, adoperano *"una foglia di fico"* per coprirsi.) Le Banche cedono moneta allo Stato gravandola di forti interessi che lo rendono (in eterno) debitore verso l'economia privata "id est" verso tutte le Banche, cioè verso i loro privati proprietari. Se ogni Stato europeo fosse autorizzato a stampare tre (oppure cinque) miliardi di euro per ogni milione di abitanti, tale denaro equamente distribuito a fondo perduto alle imprese e ai Cittadini danneggiati dal corona virus,

metterebbe in moto (o risanerebbe) l'economia europea? Quando Hitler andò al potere rimise in piedi una situazione disastrosa (una enorme disoccupazione) stampando denaro pubblico e ordinando alle fabbriche commesse pagate dallo Stato. Purtroppo Hitler ordinò armi. Anche F. D. Roosevelt salvò una analoga situazione con denaro pubblico mediante il New Deal, cioè mediante imponenti opere pubbliche. Non so se questi due esempi sono calzanti alla situazione creata dal corona virus »

51) Una eredità singolare.

Il Suo Segretario, Don Liberato, scoprì che l' illustre Prelato aveva scritto molti libri anche se non ne aveva pubblicato nemmeno uno e riferì il fatto ai suoi Superiori. La Commissione incaricata di esaminare tali scritti, diede parere sfavorevole alla loro pubblicazione perché, - disse - contenevano qua è là concetti fuori del comune, quasi al limite della eresia. Due Cardinali proposero di stampare una antologia di alcune parti dei suoi sermoni migliori. Ma anche sul titolo ci fu da discutere. Invece di scrivere «Sermoni di Papa Haber 2051-2062», si decise di fare una raccolta di scritti di molti Autori diversi ed il libro uscì con il nome di «Sermoni» ed ebbe successo tra i Parroci che nelle loro omelie, durante la Santa Messa, avevano un

materiale di facile consultazione e di grande aiuto.

Don Liberato si soffermò a lungo a pensare che i libri di Papa Haber non vennero pubblicati perché giudicati troppo in anticipo sui tempi. Gira e rigira si trattava di capire quale fosse la funzione di un Sacerdote, di un Vescovo, di un Cardinale, di un Papa, dunque di un Capo religioso. Per anni Don Liberato aveva concepito un Capo religioso come una locomotiva che trascina dietro di sé innumerevoli vagoni ferroviari. Ora questa concezione scricchiolava da tutte le parti. I vagoni ferroviari erano saldamente agganciati alla locomotiva e perciò la seguivano passivamente perché i vagoni non erano indipendenti, non potevano scegliere nulla. Ma i seguaci di una Religione avevano un cervello e potevano decidere se seguire un Capo religioso o non seguirlo. Per questo motivo un Capo religioso non poteva allontanarsi troppo dalle idee abbracciate dalla massa dei fedeli e quindi un Sacerdote, un Vescovo, un Cardinale, un Papa, in parte erano Guide spirituali, in parte però si trovavano a seguire le idee religiose accettate dalla massa dei fedeli. In sostanza il Capo di una qualsiasi Religione si trovava in una posizione incerta tra una retroguardia ed una avanguardia, e doveva cercare di mantenere unito il proprio gruppo di fedeli cioè la propria Chiesa. Talvolta addirittura un Capo religioso si accodava alla retroguardia

come quando pensava che « *più un popolo è ignorante più è facile governarlo* ».

Nella mente di Don Liberato i concetti si accavallavano fra di loro e faticavano a disporsi ordinatamente. Venne in suo aiuto un sogno.

Sognò una Maestra o di Asilo Nido o di Scuola Materna che raccontava ai bimbi un favola. Per esempio raccontava che la Befana cavalca una scopa e scende giù dal camino e premia i bambini buoni e ubbidienti. In questo caso i bambini credevano alle parole della Maestra, ma la Maestra non credeva alle sue stesse parole. La Maestra stava «*imbrogliando*» i bambini? Raccontava una cosa in cui lei stessa non credeva ma lo faceva a fin di bene per educare i bimbi adattandosi alla loro mentalità non ancora adulta. Col tempo i bambini sarebbero divenuti adulti e avrebbero capito che la Befana non esiste non perché la Maestra glielo avrebbe detto, ma perché il bambino era maturato ed era divenuto un adulto. Però la Maestra doveva evitare di raccontare la favola della Befana a bambini ormai cresciuti cioè a ragazzetti che ormai avevano superato la fase infantile. Che figura avrebbe fatto uno Sciamano che avesse raccontato ai fedeli che il mondo era stato creato in 12 giorni, mentre ormai tutti avevano studiato geologia e sapevano che il pianeta terra aveva 4 miliardi di anni e cose del genere?

Svegliandosi da questo sogno Don Liberato mise il Sacerdote, il Capo religioso, al posto

della Maestra e mise i dogmi religiosi al posto della Befana. I conti gli tornarono e non ci pensò più per un bel po' di tempo.

Alcuni giorni dopo Don Liberato si imbatté in un testo di Jean Piaget: «LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO». Lo Psicologo racconta la seguente storiella ad Andrea, un bambino di quattro anni. «*Luigino ruba la marmellata, e fatta questa brutta marachella va a giocare, ma attraversando un ponticello, la tavola si rompe e lui cade in un piccolo fosso, e si bagna un po' e non può più andare a giocare perché deve tornare a casa a cambiare i vestiti bagnati*» Ora il dottore domanda ad Andrea: « perché si è rotta la tavola?» Andrea risponde: «Eh si è rotta perché Luigino ha rubato la marmellata!» . Alla stessa domanda Stefano, - un bambino di 12 anni, risponde: «La tavola si è rotta perché era marcia». Dice lo psicologo che quando Andrea crescerà, non farà fatica a rispondere come ha risposto Stefano. In sostanza la psicologia dice che il bambino di quattro anni «*mentalizza*» la natura, (la tavola), mentalizza i propri genitori, e come l'adulto primitivo mentalizza Dio. Mentalizzare significa attribuire alla tavola, ai genitori, alla natura, a Dio l'onniscienza. Ara Norenzayan (nel suo libro «GRANDI DEI» a differenza dello psicologo Piaget per descrivere lo stesso fenomeno psicologico, parla di «*mentalizzazione*», invece Piaget parla di «*animismo*». Come se

uno dicesse che Giovanni è «*un pastore di pecore* » e l'altro dicesse che Giovanni è «*un allevatore di ovini*».

In sostanza la psicologia riffe o raffe con una certa approssimazione dice che alcuni aspetti di alcune Religioni sono (o possono essere) il prolungamento - nell'adulto, del pensiero magico artificialista, animista infantile. Se consideriamo che sia il bambino che l'adulto possono esser sottoposti a enormi stress e paure, (fame, terremoto, pericolo di morte, abbandono, ferite, malattie, lutto, ecc.) non c'è molto da meravigliarsi che l'adulto talvolta abbia sentimenti simili a quelli di un bambino indifeso.

Così Don Liberato, pur non conoscendo gli scritti del Frate Domenicano Giordano Bruno o di Galileo Galilei, pensò che se essi fossero vissuti nel 21° secolo, non sarebbero stati perseguitati. In ultima analisi bisognava educare le masse mondiali, ed esse dovevano maturare, un compito difficile cui sia gli Stati che le varie Chiese di tutto il mondo, avrebbero dovuto impegnarsi il più seriamente possibile.

FINE

Altri libri ottenibili cliccando Elio Collepardo Coccia su google. Si può leggere gratuitamente nella 4° pagina di copertina il contenuto di tali libri.

52) NOTA BIOGRAFICA

Elio Colleparado Coccia è un ex Insegnante elementare in pensione, che risiede ad Alatri FR, in Via Sicilia 5. Non fa vita pubblica o politica ma solo vita solitaria e privata. Tenendo fede alla sua professione (che vuole che il Maestro di Scuola Elementare sia un tuttologo) si è interessato alle materie più diverse; non da esperto ma facendo incursioni in varie discipline, (ecologia, economia, demografia, etica, psicologia dell'infanzia, ideologia politica, storia della religione, antropologia, sessuologia, arte militare, preistoria, femminismo), assemblando e collegando concetti che altri Autori concepiscono slegati.

L'Autore dopo essere andato in pensione nel 1994 ha scritto molto e dopo il 2012 ha pubblicato molti libri (ma poche copie di ogni titolo) e non le ha vendute poiché erano in commercio tramite internet (sperando che qualcuno se ne interessasse). Quando era giovane ed insegnava, egli leggeva molto, aveva spesso idee non allineate con l'establishment o con i miti di massa. Tuttavia taceva, sia per prudenza, sia perché non era soddisfatto della propria preparazione culturale e dunque aggiungeva altro studio allo studio. Il suo percorso culturale è un po' anomalo ed anche il suo interesse per la demografia si rifà ad una corrente ecologista

che risale a Malthus che non fa parte del rumore mediatico.

L'opera di questo Autore è singolare. Non vi sono ritratti psicologici, come nei romanzi di Fabrizia Remondino,, o di Goffredo Parise di cui nel dicembre 2019 RAI 5 ha trasmesso uno studio. Tolstoj (per esempio) continuamente descrive lo stato d'animo dei personaggi. Nei lavori di Elio Collepardo Coccia invece, non c'è attenzione per i problemi esistenziali psicologici dell'individuo (salvo nel romanzo «IL SALTO» e forse in «ECOtyrannoCRAZIA»). Ci sono molte proposte politiche, ed economiche, cosa che l'establishment non gradisce. (anche se egli propone riforme proposte da Ecologisti famosi).

Egli si preoccupa dell'etica e delle sorti della intera umanità, mentre lo Stato Nazionale Armato (SNA) o la singola Religione NON si preoccupano della intera umanità, ma solo di una piccola parte di essa.

Solo la scienza parla di una intera umanità cioè la considera come un tutto unico. Infatti il singolo Stato Nazionale si preoccupa solo dei propri Cittadini così come la singola Religione si preoccupa solo dei propri Fedeli. La sorte della intera umanità dovrebbe interessare una ONU o un Governo Mondiale che ancora non c'è e dunque i romanzi e saggi di Elio Collepardo Coccia, risultano sporgersi, sbilanciarsi,

in avanti in una realtà virtuale che ancora non c'è. Ma c'è un Critico attento a queste cose?

A conferma di quanto detto vediamo che Trump ed altri Capi di Stato non si interessano dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento.

Se mai sono alcuni pochi giovani che se ne preoccupano. Trump ed altri importanti Capi di Stato si preoccupano di armarsi ancora di più e di occupare lo spazio militarizzandolo. (La smilitarizzazione per esempio è uno degli argomenti della seconda edizione di «MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STANFORD »). Una critica al continuo riarmarsi, come quella che fa Elio Collepardo Coccia, Autore sconosciuto, comprometterebbe un Professore Universitario affermato. Solo un Autore «*free lance*» può azzardare certe proposte (che naturalmente non fanno piacere all'establishment). Se uno cerca qualcosa di nuovo, una boccata d'aria fresca, dovrebbe acchiappare al volo questi libri editi grazie a ww.arduinossaccoeditore.eu anche arduinossacco@virgilio.it e lasciarsene abbacinare (perdonando loro qualche ricezione e qualche pesantezza).

Altre OPERE di Elio Collepardo Coccia ottenibili cliccando su internet nome e cognome dell'Autore.

Internet è uno strumento di comunicazione veloce mentre il libro è uno strumento di comunicazione lento. Il libro però, è uno strumento

della maturazione psicologica perché il libro è paziente, ti aspetta, interviene a momento opportuno, ti accompagna proprio quando ne hai bisogno.

Il libro è un amico silenzioso, discreto ma sicuro, che ti dà il tuo giusto tempo per riflettere. Il computer lo “smart fone” è utilissimo è velocissimo, ma non sostituisce il libro. Lo smart fone è frizzante come una gassosa; il libro è come un cognac invecchiato cento anni in legno pregiato. Le trasmissioni di «RAI-Storia» sono molto belle, importanti e ben fatte. Per esempio ho ascoltato in TV una bella trasmissione su Machiavelli. Ma se non avessi prima letto e studiato molte volte «IL PRINCIPE» cosa avrei capito di Machiavelli? La risposta è che per capire, bisogna fare fatica, bisogna sudare sui libri e sacrificarsi, perché se non sei passato attraverso le forche caudine di uno studio duro e faticoso, il commento degli esperti (la ciliegina sulla torta) non ti solleva in aria e non fa di te una persona che capisce la realtà.

Il libro ti riscatta, fa crescere il tuo pensiero creativo e ti porta dalla Democrazia rappresentativa, in cui tu deleghi ad un altro le tue cose, alla DEMOCRAZIA DIRETTA, in cui tu decidi cosa si dovrebbe fare.

Che giudizio daresti di un Popolo che costringesse le librerie a divenire birrerie?

ALTRI LIBRI

1°) libro. (saggio) Nel saggio: «SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?» (887Kb) vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista. 2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 13°) Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro? 16°) Il neo malthusianesimo è democratico?- In prima pagina di copertina: Vincent Van Gog. «Il seminatore»

2°) Romanzo - saggio di utopia e di eutopia, «ALLUCINAZIONE» (1,20MB). Vi piacerebbe essere ibernati e svegliarvi fra tre secoli? Io ho provato ad immaginarlo. In prima pagina di copertina. Affresco di Bodhisattva dalle Grotte di Ajanta nell'India centrale.

Ecco cosa ne scrive il Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio. Taranto 1 ottobre 2013.

«ALLUCINAZIONE» di Elio Colleparado Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

Sulla scorta della recente meritoria scelta distributiva dei libri e quindi della conoscenza, chiamata crossing book, il prolifico Autore cioè Elio Colleparado Coccia "sparpaglia" nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di eutopia e di utopia politica,

...[...]...per "allucinarne" il lettore finalmente ingordo di un opera-mondo, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanizzato, in realtà divaga nello scibile umano, ...[...]...Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia...[...]... L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in quanto rapisce e provoca una serie infinita di "allucinazioni" positive.

Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Collepardo Coccia confeziona un'Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore. Giovanni Amodio.

Nota Bene. Il Dottor Giovanni Amodio, Editor e Scrittore, è morto il 7 agosto 2015, lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto e nella Critica d'Arte e di Teatro.

3°) Nel romanzo:«APOCALISSE ANNO 2127» (250Kb) l'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio. Cosa succederebbe se in Italia esplodes-

sero due o tre bombe atomiche su alcune delle principali città italiane? L'azione si svolge in Abruzzo e in altre parti; il romanzo è ricco di avventura e di colpi di scena. In prima pagina di copertina «*Giuditta ed Oloferne di Caravaggio* (particolare).

4°) Nel romanzo - saggio, «*LA PIETÀ*» (1,20 Mb) una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo, mediante la lettura di alcuni importanti libri (*Theodor Herzl «LO STATO EBRAICO»*;// *Abdelwahab Meddeb «LA MALATTIA DELL'ISLAM»*;// *Bruno Bettelheim «SOPRAVVIVERE»*;// *Maurizio Torrealta, Emilio del Giudice «IL SEGRETO DELLE TRE PALLOTTOLE*») che Le vengono consigliati da un Professore Ebreo e da un Bibliotecario Palestinese. Lo scopo del viaggio è sondare se può esserci pace fra Israele e la Palestina. La missione fallisce e la protagonista - avvilita, decide di non sposarsi.

In prima pagina di copertina: il reticolato di un lager nazista.

5°) Romanzo: «*MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD*» (1,14 Mb) 1° edizione. Condoleeza (che ha un fratello morbosamente invidioso e geloso) è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di armi, e di

innumerevoli Aziende, che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale. La protagonista ha una vita sessuale disinvolta epidermica e spensierata fino ad incontrare a Pechino un Monaco che cambia molte cose nella sua vita. Si inimica personaggi potenti perché pensa che un eccesso di armamenti potrebbe portare l'America al suicidio. Il fratello per incamerare le ricchezze della sorella inventa una trappola in cui cerca di far cadere anche la nipote affinché non erediti nulla. La figlia adottiva ormai orfana riesce a scampare per un soffio dalla morte preparatole dal terribile "Zio" Philip. In prima pagina di copertina: simbolo degli Stati Uniti (particolare).

6°) Saggio: «*MEA CULPA: è possibile conciliare Marx e Malthus?* » (1,17MB) In fondo al saggio, c'è una documentazione con scritti di dieci importanti Autori: (Karl Marx, Thomas Robert Malthus, Rudolf Meidner, Marco Pizzuti, Johnn Stuart Mill, Stanislav Andreski, Garrett Hardin, Oswald Von Nell-Breuning, Herman Daly, Gary Snyder). Una analisi degli errori di Marx e di Stalin. La «DOCUMENTAZIONE» ribadisce con le parole di diversi esperti i concetti espressi in questo saggio. Questo tema sarà ripreso nel saggio «L'ECLISSI DELLA SINISTRA». In prima pagina di copertina: Gustave Caillebotte: «*Raboteurs de parquet*». Il quadro

mostra dei lavoratori che lavorano con la pialla a raddrizzare un pavimento che con il tempo ha rivelato dei difetti ed è una metafora del contenuto di questo libro che intende mettere a nudo i difetti della teoria marxista.

7°) «*FAVOLE DOPO ESOPPO*» (553KB) . Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberalismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc). Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano. In prima pagina di copertina: Roberto Fontana:«*Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia*»

8°) Romanzo: «*IO NON VOTO: ovvero Valentina, la Maestra*» (1,10MB). Valentina - diplomata maestra e poi laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza della «*Democrazia Parlamentare*» ed auspica che ad essa si affianchino robuste forme di «*Democrazia Diretta*» come succede in Svizzera.

Il capitolo 152 parla di problemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive Holger Kersten che Gesù non è morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Es-

seni? Perché Costantino il Grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe? Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile? » Valentina finalmente riesce a fare scuola in Svizzera e quivi anche si sposa, protetta da una anziana Signora ex cantante e grande amante della musica. Prima pagina di copertina. Armando Spadini:«*Bambini che studiano*».

9°) Saggio: «*ETICA di Nicolai Hartmann RIASSUNTA AI GIOVANI durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia* » (795KB).

Kant ci ha suggerito: «*Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale*» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango di sudditi ubbidienti e tremanti davanti al Potere, per divenire RE, per divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi. Il libro illustra l'etica di Platone, di Aristotele, del Cristianesimo, ed arriva fino all'etica di Nietzsche. Hartmann scrive nei primi anni del Novecento e Elio Collepardo Coccia (guardando al futuro) con molte note aggiorna l'etica di Nicolai Hartmann fino ai bisogni della attuale Società mondiale minacciata (come tutti sappiamo) dalla bomba atomica, dai cambiamenti climati-

ci e da tutti i problemi che ci incombono e ci minacciano come una spada di Damocle. Prima pagina di copertina: Pompei, affresco, 55-79 d.C. La così detta «Scriba» o «Saffo». Questa donna è ritratta in atteggiamento riflessivo: sta meditando su qualcosa ed è perciò la metafora esatta dell'ETICA.

10°) Saggio: «*IL MARITO SCHIAVO?*» (910 Kb). È un saggio di sessuologia che tocca problemi di interesse comune: il femminismo, le Religioni in auge nel matriarcato, le invasioni ariane e kurgan che introdussero Dei guerrieri, l'alternarsi di pace e di guerra, i litigi di coppia, i difetti del coito, e tante altre questioni. Il libro si basa sulla lettura di prestigiosi testi di sessuologia di André Van Lysebeth, di Shere Hite, di Helen Singer Kaplan, di Marina Valcarenghi, il rapporto Kinsey. Van Lysebeth indaga sul «*Tantra*» e su antiche pratiche sessuali indiane in cui la donna nel coito invece di un ruolo passivo ha un ruolo centrale ed attivo. Shere Hite indaga sulla sessualità di 3500 donne americane e fa loro domande delicate. L'immagine della prima pagina di copertina di Ilija Efimovic Repin: «*I battellieri del Volga.*» mostra alcuni uomini schiavizzati come animali da tiro che contro corrente risalendo il corso del fiume, trascinano con enorme fatica una barca che potrebbe simboleggiare il matrimo-

nio, la difficile situazione del coniuge nel suo menage quotidiano.

11°) Romanzo. «*VIRGOLINO, 1° volume: PINA.*» (508 Kb)

Virgolino è una trilogia: sono tre romanzi in uno. Il personaggio principale non è Virgolino (che è un semplice pretesto) ma è Rodrigo. Egli è un giovane cresciuto in una famiglia contadina poverissima e litigiosa che lavora al servizio dei ricchi che vanno a caccia di cinghiali in una Riserva in Maremma. In «*PINA*» Rodrigo incontra per la prima volta il sesso e forse persino l'amore, ma dopo un primo irruente approccio sessuale a 360 gradi, i protagonisti si allontanano. Altri amori, altre vicende incalzano senza tregua e senza un attimo di sosta. L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «*L'Afrodite di Cnido*», è un nudo fortemente sensuale, metafora di una avventura scatenata e scabrosa.

12°) Romanzo: «*VIRGOLINO, 2° volume : MARIA FELICIA.*» (795KB) La vita ha intrappolato una donna ricchissima e potentissima, che è infelice perché non vede via di uscita da un matrimonio di interesse che la annienterebbe spiritualmente. Rodrigo, incapace di calcoli economici, ha compassione della mosca prigioniera nella tela del ragno, e accetta il rischio implicito nel matrimonio con una donna tanto

ricca che potrebbe schiacciarlo. Rodrigo si salverà da tale pericolo? L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «*La Venere di Cnido*» dà il senso della pacatezza, della dignità, non disgiunta dalla bellezza.

13°) Romanzo- saggio: «*VIRGOLINO, 3° volume: IL COMMENDATOR CAMILLO.*» (915KB). Sposando Rodrigo, Maria Felicia ha trovato "una miniera d'oro" (così ella dice, avvinta dalla sua calma ed assennatezza). La fabbrica del suocero è ad un bivio: deve innovare i metodi produttivi: ma quale via intraprendere? Fare un grosso e rischioso prestito con una banca straniera, robotizzare tutto e licenziare molti operai..... oppure....? Rodrigo utilizzando le idee di Rudolf Meidner, raddrizza le sorti della fabbrica riuscendo nell'impossibile impresa di rinforzare la Proprietà con la collaborazione delle Maestranze. Immagine della prima pagina di copertina: «*Il quarto stato*» del 1901 di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

14°) Romanzo, saggio: «*IL VIAGGIO*» (355KB) . Dopo aver letto «*IL PRINCIPE* » di Machiavelli, ho voluto fare a modo mio ed inventare un Faraone alle prese con la difficile gestione del potere. Immagine di copertina: una Regina d'Egitto.

**PRESENTAZIONE del Prof Stelvio Sbardella
di Baiano di Spoleto, del romanzo breve: " IL
VIAGGIO "**

Pagine di intenso vigore narrativo aprono la trama de "IL VIAGGIO" in uno scenario quasi kafkiano trasportato, però, in terra di Nilo tra Faraoni, Grandi Sacerdoti, Pontefici Massimi, Dei Solari e Lunari, in un montare di visioni politiche in cui la guerra impazza tra barlumi di pace. L'incubo di una mummia vivente dissolve, lento, fra sogni e realtà. E la Storia muove irremovibile la sua tela di ragno in un alternarsi nevrotico di Idee e di Partiti dietro i vessilli di Capi precari che agitano la folla dove è la fame, dove è la disperazione, per essere essi stessi, prima portati in trionfo, poi sepolti vivi e abbandonati.

Parabola del «POTERE», dunque, "IL VIAGGIO", metafora della dialettica dell'uomo in lotta eterna con le bizze di una NATURA ancipite che dà e non dà. E così la smania riproduttiva dell'uomo si perde nell'esaurirsi dell'abbondanza, in una lotta accanita di sopravvivenza quando già all'orizzonte si alza il fantasma della fine.

L'ansia di ogni uomo verso una escatologia terrena sembra respirare in alcune pagine del romanzo, in cui la gioia profondissima della vita si lega al dubbio atavico di essere o non essere, in cui, anche il concepimento, si scolora della sua pulsione naturale, per porsi come dilemma

ancestrale di una riproduzione problematica, in cui le previsioni malthusiane sembrano premere sempre di più con urgenza di contemporaneità. Proprio nell'alternarsi tra narrazione e saggio socio-politico, sta la novità proposta da Elio Coccia Collepardo che ha saputo dosare nella sua opera lo stile rapido e scorrevole del racconto con quello più riflesso e ponderato del saggio. Egli ha saputo disegnare un affresco notevole del potere antico per indicarlo a metafora di ogni forma di potere, avvolgendolo in un alone di mistero e di incantamento, che lo studio attento di tattiche e di strategie di Governo, tende a conservare nel tempo.

Il POTERE, dunque, una lotta contro gli spettri: sia che essi si presentino con trame occulte di traditori e pretendenti, sia che si manifestino con i contorni, ben più pressanti, della fame e della sovrappopolazione. Al di là del dramma egizio che emerge dal romanzo, resta l'enigma sul destino a venire dell'uomo di sempre. Stelvio Sbardella, Foligno, li, 7 dicembre, 1995. Il Prof. Stelvio Sardella - Poeta e Commediografo, è morto giovedì 24 marzo 2016 a Spoleto lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto.

15°) 16°) «RICORDI SBRICCIOLATI prima parte» e «seconda parte». (928 Kb) Divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopo-

guerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità. Immagine della prima pagina di copertina. Un bambino di nove anni in una guerra che non capisce, può intuire il momento del pericolo e come salvare la pelle?

In entrambi i volumi: «*Guernica*» di Pablo Picasso (riduzione e adattamento).

Secondo volume.

Seguendo le tracce di Jean Piaget che scrive «IL GIUDIZIO MORALE NEL FANCIULLO» un bambino può lottare contro i pregiudizi del mondo adulto e conquistarsi a fatica l'autonomia morale, e una Weltanschauung libera dalle storture del mondo adulto e bigotto?

17°) Romanzo: «*MIRIAM*», (375 Kb).

Con la promessa di ottenere un posto prestigioso in Europa in una Multinazionale produttrice di cosmetici, una studentessa marocchina viene convinta ad abbandonare gli studi. Cade prigioniera di una mafia organizzata e spietata che con percosse e maltrattamenti la obbliga a prostituirsi in una città italiana. Abder, un paesano ne ha compassione e inizia non a farle la corte, ma a cercare di salvarla e riportarla da Catania presso la sua famiglia in Marocco. L'immagine di copertina, «*Apollo e Dafne*» di Gian Lorenzo Bernini, è la metafora della donna che preferisce essere trasformata in un albe-

ro piuttosto che sottostare alle voglie di un amante indesiderato e indegno.

18°) Saggio breve. «*RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?*» (349 Kb).

I ricchi hanno paura dei poveri e lo dimostrano le inferriate che i ricchi fanno aggiungere a porte e a finestre e gli eserciti che essi armano nell'eventualità che i poveri si ribellino. Ma la strategia difensiva a riccio, oggi è pagante oppure mette i ricchi a rischio di subire le conseguenze di una guerra atomica catastrofica? I ricchi (invece di chiudersi a riccio per custodire la loro cassaforte come faceva Re Mida con il suo oro) non farebbero meglio se spendessero una piccola parte dei loro soldi per educare le masse mondiali alla pianificazione familiare? Il libro in contro tendenza cerca di immaginare cosa succederebbe se i ricchi rinunciassero ad una portaerei e a qualche missile in più, per istruire le donne di tutto il mondo alla pianificazione familiare e a riscattarsi dalla miseria degli slum.

Immagine di copertina: Paolo Uccello, «*La battaglia di San Romano*» Galleria degli Uffizi, Firenze.

19°) Romanzo: «*L'ECOthyrannoCRAZIA*». (660KB) Un giovane un po' strano, vissuto oltre il 2400 in una epoca fortemente ecologista, in cui non ci sono più trattori e altre macchine,

rimpiange il bel tempo antico in cui c'era il consumismo e si poteva scorazzare spensieratamente con le rosse Ferrari a tutta velocità, in lungo e in largo per le strade di una Roma ancora viva. Abramo abita a Ciampino; a Roma ci si va solo in bicicletta (o a piedi) perché dopo il bombardamento (atomico ?) da tre secoli è diventata tutta una palude pericolosa, selvaggia, piena di macerie, di storni, di piante e di bestie inselvaticite. Il Vaticano è diventato un bosco selvaggio pieno di belve feroci.

Il gas e la benzina, auto, aerei, sono riservati solo ai militari agli ordini di un Governo mondiale ecologista che controlla che ogni Stato diminuisca la propria popolazione mantenendola contenuta.

Il protagonista non accetta questo stato di cose e se ne lamenta con la fidanzata. Lei dubita che Abramo (il fidanzato) sia normale....e....tuttavia riesce per un soffio a sventare il suicidio di questo ragazzo infelice. Immagine di prima pagina di copertina: Giovanni Fattori: «RIPOSO». Ritrae due contadini al riposo presso un carro di fieno cui sono attaccati due buoi fermi in una piana assolata.

20°) Saggio: «*DEEP, MAINSTREAM, & NEOMALTHUSIAN ECOLOGY*» (823 Kb). L'ecologia ha tre diverse tendenze. La «*Mainstream Ecology*» (che riscuote i maggiori crediti e cioè "va per la maggiore") e predilige le tecnologie

salva ambiente. La «*Deep Ecology*» predilige l'amore e il rispetto per la *wild life*. «*L'Ecologia neo malthusiana*» suggerisce di padroneggiare la demografia. Le tre Ecologie non potrebbero collaborare? L'Autore riassume e commenta i libri di tre noti ecologisti

Nella prima pagina di copertina un particolare e cioè i tre cavalli della Fontana di Nettuno, di Bartolmeo Ammanati in Piazza della Signoria a Firenze.

21°) Saggio: «*EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON: due istituzioni obsolete?*» (283 Kb). .

Si può uscire dai pasticci? Il neoliberismo, la delocalizzazione, l'immigrazione, il mercato mondiale, in Europa in America, mettono a rischio molti posti di lavoro. Un altro libro controcorrente.

22°) «*BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE*». Poesie» 1° volume (256KB).

INTRODUZIONE «*La raccolta poetica di Elio Collepardo Coccia appare come una miscellanea. Non a caso l'Autore stesso parla di un consuntivo, grazie al quale può esprimere un bilancio del proprio tempo e, contemporaneamente, approdare ad una moderna istanza del poetico.*

...[...].Le ragioni sorgive della sua poesia si collocano sempre nella sua scettica ironica coscienza di uomo che, consapevole di sé, della

precarietà delle generazioni umane nella Storia, urla e mormora con coraggio, con coraggio s'affatica sui significati dell'esistenza monca, che a tutti tocca in sorte.

Con traslati dal soggettivo all'oggettivo, ma sempre restando lontano dalle retoriche aprioristiche, Elio Collepardo Coccia riserva spazi persino a temi universalmente considerati aridi, come la politica, le teorie malthusiane, le ideologie neoliberiste, le espressioni della fede.

Semplici e introspettive, le poesie migliori rivelano un animo tanto sensibile, quanto profondo, una voce autentica di poeta dalle «parole di miele, cuore di ghisa». Professoressa Angela Flori Alatri, 6 febbraio 2017.

23°) Saggio: «CRESCITA O DECRESCITA?» (423 Kb) (Saggio critico del libro «Regole, Stato, uguaglianza» del Prof Biasco, Luiss University Press, 2016).

Elio Collepardo Coccia (come fa in molti lavori) prima di tutto riassume il libro del Prof. Biasco, in maniera che chi legge sappia di cosa si parla; poi a mano a mano critica le tesi e le proposte altrui. Cosa fare di fronte alla galoppante globalizzazione che in Italia e in Europa ha fatto arretrare il Welfare State, le Sinistre e il tenore di vita dei lavoratori? Le Sinistre possono riproporsi al mondo e se mai in quale direzione debbono guardare? Ancora su questo

tema c'è altro lavoro intitolato: «L'ECLISSI DELLA SINISTRA».

24°) Romanzo breve. «DON LIBERATO» (361 Kb). Un Prete si può innamorare? Quale è il suo destino se dovesse succedere?

Il romanzo è preceduto dalla seguente nota editoriale.

È trascorso ormai tanto di quel tempo che nemmeno rammento il giorno in cui mi imbattei nel primo libro di Elio Collepardo Coccia, ma ricordo con perfetta accuratezza il piacere che ne ricavai perdendomi fra le pagine di «SEMI NEO-MALTHUSIANI», il primo lavoro appunto, del buon caro Elio. In quel giorno non mi sarei mai aspettato che avremmo affrontato assieme una montagna di argomenti attraverso le migliaia di pagine che lui consegnò alla nostra Redazione negli anni a seguire.

Ma di certo, quel giorno, mi rimase impressa nella mente, quella armonia semplice del soggetto e quella valanga di ramificazioni che conducevano la mia attenzione in un labirinto di parole che sfioravano in 26 articoli intensi alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista in cui l'Autore ci accompagnava con scioltezza oltre i limiti, le storture e le complicate pericolose tendenze fra effetti negativi e difetti. E il tutto, senza mostruose complicazioni, e divagazioni allarmanti, riportato con attenta maestria e saggezza e, soprattutto, con un originalissimo

intuito, delicato e scorrevole quel tanto che bastò per convincermi della qualità eccelsa e particolare di quel libro specifico.

Poi il tempo passò e continuammo a pubblicare insieme altrettanti titoli, sempre più impegnati ma altrettanto gustosi ed efficaci, e ancora oggi mi stupisco con tutto me stesso domandandomi, più e più volte, chi diamine sia Elio Collepardo Coccia, e soprattutto come possa riuscire ad incamminarsi nel panorama editoriale creando saggi, storie e realtà clamorosamente distanti dagli scaffali delle librerie che ancora si ostinano a respingere i suoi libri, ma che onestamente potrebbero cestinare qualche romanzetto di troppo e lasciare uno spazio meritatissimo a questo genio solitario che a me, di fatto, piace e vorrei suggerire ai tanti lettori sparsi ovunque in questa bell'Italia dove cadono i ponti e falliscono le compagnie aeree, magari per divagarsi per qualche attimo con qualcosa di puro ed effettivamente curioso tralasciando per qualche minuto, con il piacere di farlo, vaccini e leggi dal gusto amarognolo di indubbie politiche nostrane.

Del resto basta riportare qui qualche titolo della sua ampia bibliografia per schiarirsi le idee ed affascinarsi con un mondo chimerico ma assolutamente reale a soli due passi da noi. E vi posso garantire che questo mi è facile farlo, infatti potrei genuinamente raccontarvi con poche parole,

la genuina concretezza di opere tipo: «ALLUCINAZIONE».....

(.....continua..... C. A. C. Agosto 2017)

25 °) Romanzo breve : «MULELE» (343 Kb)

Quanta sofferenza, delusione, perdita di soldi, quanti rischi, inganni, ci possono essere nell'immigrazione? In realtà i soldi, li fa non l'immigrato ma la mafia. L'ingegnere venuto in Italia dall'Africa centrale con la speranza di far fortuna, ritorna in Congo esortando i ragazzi delle Scuole africane a non tentare un viaggio infelice verso l'Europa. Dunque presto o tardi, come ogni moda, anche l'illusione di una facile immigrazione finirà e anche gli Africani e gli Islamici procreeranno di meno e troveranno la pace e il lavoro nel loro Paese di origine. L'illustrazione della prima pagina di copertina è presa da internet e riproduce l'immagine del computer prese dalla Marina Militare Italiana, e che mostra dei puntini vicinissimi alla Costa libica I puntini sono grandi navi ONG che imbarcano gli emigranti clandestini.

26°) Saggio in due volumi: «LA POTENZA MILITARE» (1,37 Mb) che comprende il commento di quattro testi ufficiali:

1°)«DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI» del 1789

2°)Convenzione sullo status dei rifugiati (1951)

3°) Protocollo relativo alla status di rifugiato (1967)

4°) «Trattato di non proliferazione nucleare» (tutti ampiamente commentati.)

Quando nasce la guerra? La guerra potrebbe finire oppure l'armageddon è inevitabile? Perché la Svizzera da qualche secolo non fa più guerre? Prima pagina di copertina: un bombardiere in volo che si allontana dal fungo atomico

27°) Romanzo: «*IL TRAPIANTO*» (468 Kb) (Romanzo, quasi un giallo o meglio un "noir".) Una dottoressa (molto bella) lavora da tempo in una clinica per conto della Mafia. Nella sua attività di routine un giorno adesca un giovane destinato ad essere assassinato i cui occhi dovranno essere trapiantati in una clinica camuffata da casa di riposo, che serve super clienti fantasticamente danarosi e potenti. Ma succede un improvviso imprevisto amore che sconvolge il programma e provoca una fuga.....e la distruzione della clinica maledetta. «*IL TRAPIANTO*» è stato scritto nel 1993, riletto nel 1995 e poi nel 2017 e infine pubblicato nel 2018. Non so bene per quali motivi il libro sia rimasto così a lungo nel computer dell'Autore. Il romanzo di azione è rimasto così a lungo chiuso nel cassetto forse perché l'azione si doveva arricchire di alcuni risvolti psicologici e la protagonista doveva riscattare con la medita-

zione i suoi sbagli e risolvere i suoi problemi esistenziali? Ecco la “nota dell’Editore” al libro.

«Ennesimo sorprendente capitolo frutto della penna e della fantasia di un autore cui mi è impossibile oggi attribuire un ruolo editoriale. Di fatto, Elio Colleparado Coccia, chi è? un autore? un romanziere, un saggista, o un semplice amante della scrittura, e soprattutto dei libri? Spostandosi con lo sguardo alla fine di questo volume, lasciandosi carezzare dalla bibliografia, fuoriuscita dalla mente di questo uomo dedito da qualche tempo ad una particolare e sconvolgente scrittura, comprenderete il perché di questo mio gustoso quesito, in cui mi ci tuffo ormai da anni. Infatti curo io stesso ogni libro del buon caro Elio da quel giorno che decise di consegnarmi un suo scritto, e proprio in quella prima circostanza sapevo di attendermi nel tempo un mare di parole, serie, affascinanti, gustose, amarevoli nel senso più editoriale possibile, toste a volte, quasi pesanti in altri momenti, ma sofficemente accettabili, e comprensibili, pur ricevendone quel pugno nello stomaco che mai e poi mai può farti male durante la lettura di un buon libro, parole qualche volta stizzose, ma altrettanto tenui in cui questo magnifico uomo si cala con tutto il cuore e l’anima... .. - (eccetera)...». C. A. C.

28°) Saggio: «*RIDUZIONISMO SCIENTIFICO E RELIGIONE* » (1,01 Mb) Questo libro si può dividere in tre parti.

1°) Il riassunto ampiamente commentato da Elio Collepardo Coccia, di uno libro di *Edward O. Wilson* (“*CONSILIENCE* “) tradotto da Mondadori con il titolo: «*L'ARMONIA MERAVIGLIOSA*») che parla delle origini della scienza, dei suoi difetti, dei difetti della Religione e dei rischi ambientali che corre l'umanità.

2°) La seconda parte del libro è il riassunto ampiamente commentato, di un libro («*I GRANDI DEI*» Raffaello Cortina editore) dello psicologo libanese *Ara Norenzayan* che indaga sui pregi e sui difetti di tutte le Religioni ed individua anche egli la necessità di uscire dagli equivoci generati da un fede religiosa ingenua e primitiva.

3°) La terza parte è un breve sguardo, alle origini della conflittualità tutta italiana tra Destra e Sinistra che prende spunto dal libro . «*LE DATE DEL TERRORE: 1945-2003*» del Prof universitario Alessandro Ceci ed Altri. Ampii commenti di ECC in ogni parte del libro, inseriti un po' ovunque, suggeriscono una diversa «*Weltanschauung*» politica demografica e religiosa.

29°) « *BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE. Poesie* » 2° volume. 557 Kb.

30°) «DIALOGO DEI MASSIMI PROBLEMI» (202 Kb). Ho quasi rubato a Galileo Galilei un suo titolo. È un brevissimo saggio, dentro c'è un po' di tutto, è una provocazione, è un pamphlet, una critica veloce ad alcuni luoghi comuni. Prima pagina di copertina: «Il grido » di Edward Munch.

31°)« DIALOGHI 1° volume» (scritto pensando ad un possibile uso presso le Scuole Medie Inferiori e Superiori). Gli studenti con la guida dei propri Insegnanti sono invitati ad approfondire alcune problematiche sociali. 633 Kb.

INDICE 1) La Banalità del discorso banale. 51 Kb. // 2) La Cognata di Vincent van Gogh (sulla celebrità). 59 Kb. //3) Come si fa a vincere le elezioni? 51 Kb. // 4) Corpo e anima 43 Kb. // 5) De Religione 70 Kb // 6) La Fragilità. (Sulla Democrazia diretta). 50 Kb //16) Sulla volgarità e sul bullismo. 54 Kb. // 20) Sull'Immigrazione. 29Kb circa // 21) Sull'educazione sessuale. 27Kb ecc. In prima pagina di copertina: «Notte stellata» di Vincent Van Gogh

32°) IL DRAGONE CINESE E L'AQUILA AMERICANA: chi vincerà? (Dialoghi secondo volume) 350 Kb.

INDICE 1) Il Dragone cinese e l'Aquila americana: chi vincerà?» 85 Kb//2) Sui brevetti 39 Kb // 3) Sul Governo 66 Kb //4) La Piramide demografica e il Cubo demografico. //8) Perché non

si forma un unico sistema di sicurezza militare mondiale gestito da un Governo mondiale democratico? 54 Kb //13) Leggendo Nicholas Georgescu Roegen. 67 Kb //Il primo di questi 15 dialoghi espone una proposta degli economisti Luciano Gallino e Herman Daly (e credo di altri ancora) cioè quella di rinunciare al «*principio del vantaggio comparato*» che David Ricardo due secoli fa enunciò nel libro: *Principles of political Economy and Taxaction*».

33°) Romanzo -saggio *IL PRETE*. (Testo di sessuologia applicata).0,97 Mb. Il libro (diviso in due parti principali) parla della Scuola (difetti e riforme mal riuscite) e di sessuologia ricalcando il saggio di sessuologia intitolato «*IL MARITO SCHIAVO?*» Un Prete passa attraverso varie dure crisi. La rinuncia all'abito religioso e un primo matrimonio fallito. Poi una difficile risalita lungo le difficoltà sessuali di una coppia che cerca di riscattarsi dai fallimenti coniugali precedenti e si avvale a tale scopo dell'aiuto di uno Studio di esperti sessuologi. Finalmente il Dottore la Dottoressa (sessuologi), riescono ad avviare la coppia verso una vecchiaia serena. Immagine di copertina «*ramo di pesco fiorito*» di Vincent Van Gogh

34) Saggio: «*L'ECLISSI DELLA SINISTRA.*» 644 Kb.

Un duro e appassionato giudizio sulla Sinistra (Marx, Stalin, Krushev, Gorbaciov , ecc.) ma anche una indagine sul Capitalismo (Beveridge, F. D. Roosevelt, Reagan, Bush Senior, Bush Junior, Clinton, Obama, Trump) e sulla alternanza tra «DESTRA /SINISTRA» nei «*corsi e ricorsi storici*» dovuti alla alternanza «pace /guerra», «*popolazione abbondante/popolazione scarsa*», «*anni di vacche grasse ed anni di vacche magre*»..... Il controllo neo malthusiano delle nascite realizzerebbe le condizioni perché questa terribile alternanza di pace di guerra cessi. Il Capitalismo ha dei meriti? Quali sono? Il libro, sotto forma di dialogo, indaga su queste spinose questioni. Immagine di copertina: *San Giorgio uccide il Drago*, Raffaello Sanzio. Sullo sfondo la donna salvata dalla prodezza di San Giorgio potrebbe essere la metafora della intera umanità. «L'ECLISSI DELLA SINISTRA» segue al saggio: «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?* » Editore Arduino Sacco che tratta lo stesso argomento. .

«Uno studio accurato e veritiero basato sulle considerazioni di molti studiosi che delinea con semplicità e chiarezza estreme le cause del fallimento della ideologia comunista teorizzata da Marx nel 19° secolo e messa in pratica da Lenin con la Rivoluzione russa del 1917. L'Autore Elio Collepardo Coccia, è stato per 40 anni Insegnante nelle Scuole Elementari statali ma non ha mai smesso di studiare e approfondire le importanti

tematiche che riguardano la vita di ogni essere umano. I suoi studi hanno toccato l'ecologia, la psicologia, la demografia, l'antropologia, la sessuologia, l'economia, la filosofia, l'etica, la strategia militare, le Religioni interessandosi al passato, al presente, e al futuro dell'umanità. L'Autore nei suoi saggi e romanzi, (alcuni di utopia e di fantapolitica) in una sintesi essenziale e leggibile, mette in luce il più grave dei problemi contemporanei : la sovrappopolazione, che ormai rende impossibile assicurare un dignitoso tenore di vita a tutti. Su tale angosciante problema le Scuole, i mezzi di comunicazione, le Chiese di tutto il mondo colpevolmente evitano di istruire le masse e di fare pressione sui Governi Nazionali e Internazionali. Come Malthus insegna, secondo Elio Collepardo Coccia non c'è modo con le tecnologie e con sortilegi e virtuosismi politici di ottenere per la specie umana quei progressi materiali e morali che solo con una corretta demografia e una limitazione dei consumi superflui, si possono conseguire. Preside in pensione, Ennio Prof. Cialone, Alatri, 4 ottobre 2019.

35°) Romanzo: «IL VECCHIO» scritto nel 1995; 721 Kb. Un amore improbabile tra un anziano ed una giovane studentessa delusa dal comportamento dei coetanei e dal comportamento sesso fobico della madre. Immagine di copertina: Gustav Klimt, «Il bacio».

36°) Romanzo - saggio: 1,4 Mb. «**MARIA BEMNTHAM CONDOLEEZA STANFORD** » seconda edizione riveduta ed abbreviata. Una coraggiosa critica della politica statunitense fatta da Condoleeza (una donna ricchissima che è anche un Generale del Pentagono), le procura potenti nemici perché sostiene che un eccesso di armamenti potrebbe spingere l'America al suicidio. Condoleeza muore in un misterioso incidente aereo su un bombardiere militare. La figlia adottiva Viviana, resta orfana e lo Zio Philip tenta di ucciderla con una overdose di eroina per impossessarsi delle immense ricchezze da lei ereditate. La ragazza ormai orfana, combatte disperatamente, e giocando d'astuzia, non solo sfugge alla morte e non cede le sue ricchezze allo "Zio" cattivo, ma riesce - con un matrimonio, ad indirizzare anche le ricchezze dello sciagurato Zio Philip, nel progetto iniziato da Condoleeza la madre adottiva. Immagine di copertina : il simbolo degli USA.

37°) Romanzo - saggio, «**IL SALTO**» scritto nel 1995, 518 Kb. La rivisitazione critica di un rito di passaggio (inizialmente a sfondo religioso ora però camuffato e snaturato per motivi turistici e di denaro) fatto nell' Isola di Pentecoste nelle Isole Vanuatu (ex Nuove Ebridi) in cui gli indigeni si lanciano da una torre arborea legati ad una liana. È una prova di coraggio, una sfida alla morte che rasenta il suicidio, tuttavia una

riaffermazione della voglia di vivere. Il libro indaga sul significato religioso di questo antico strano un rito unico al mondo. Immagine di copertina : la foto del «SALTO» fatto da un indigeno delle Isole Vanuatu.

«BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE» poesie 2° volume(come il n. 29), 0,97 Mb. .

38°) Romanzo di fantapolitica: « ELOGIO DEL CRISTIANESIMO» 531 Kb.

FINE



Finito di stampare nel 2020
Presso la **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**

Proprietà letteraria riservata
© 2020 **Arduino Sacco Editore**

Prima edizione febbraio 2020
www.arduinossaccoeditore.com – arduinossacco@virgilio.it